Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8207 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

E' RICOMINCIATO L'INTENSO VIA VAI A PALAZZO CHIGI

La ripresa governativa Primi incontri di Rumor

Due ore di colloquio «leale» con Fanfani - Oggi la riunione con i ministri finanziari - Ribadito «no» di Piccoli al PCI



Telefoto Ansa
Rumor a palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Un incontro con il ministro dell'interno Taviani, un lungo colloquio con Fanfani, una serie di contatti con i ministri finanziari e con il responsabile del dicastero dell'industria De Mita in preparazione del «vertice» finanziario in programma per domani, e per un primo esame della situazione del carovita: questo l'estenuante ruolino di marcia seguito da Rumor nella sua prima giornata a palazzo Chigi dopo la pausa per le ferie.

Il presidente del consiglio ha voluto subito fare il punto della situazione ricevendo Taviani. Il ministro dell'interno, secondo la consuetudine, è rimasto a Roma in tutti questi giorni di vacanza per gli altri esponenti del governo e ha, quindi, potuto presentare a Rumor un quadro dettagliato della situazione interna, anche con riferimento all'andamento dei prezzi seguito dal Viminale provincia per provincia attraverso i prefetti e i comitati provinciali prezzi.

Circa due ore si è protratto il successivo colloquio di Rumor con Fanfani. «L'incontro — precisa un comunicato — ha offerto l'occasione di un leale scambio di vedute sulle vicende dell'ultimo mese e sui problemi che attendono di essere affrontati». Si è trattato, in sostanza, di una prima presa di contatto e di uno scambio di idee quanto mai necessario alla vigilia di una ripresa politica che si presenta non certo priva di difficoltà.

Le questioni da trattare e da risolvere sono molte e svariate, poiché vanno dalla situazione generale economica a quella dei prezzi, dai provvedimenti legislativi che dovranno completare quelli già approvati dal governo in materia antiflazionistica, alla possibilità di un aumento del prezzo della benzina, dal problema dell'aumento delle pensioni alla soluzione delle trattative con i ferrovieri.

Una massa di problemi certamente notevole e che impegnerà il governo per tutti i prossimi mesi, con la preoccupazione di affrontare un onere di carattere economico non indifferente. Anche per un esame di tutti questi problemi, domani i tre ministri finanziari si recheranno a palazzo Chigi dove, sotto la presidenza di Rumor, faranno un primo esame della situazione dopo la ripresa politica.

In preparazione della riunione, Rumor, come si è accennato, ha avuto in serata una serie di contatti separati con La Malfa, Giolitti e Colombo. Il governo, quindi, secondo le previsioni, ha ripreso l'attività a pieno ritmo e con anticipo rispetto ai partiti. Ma se ancora non sono in programma riunioni degli organi direttivi delle varie forze politiche, il dibattito politico si va sviluppando ogni giorno di più attraverso articoli ed interviste degli esponenti dei partiti.

Il capogruppo democristiano Piccoli, intervistato da un quotidiano milanese, ha fatto un quadro dettagliato della situazione politica e delle sue prospettive, soffermandosi in particolare sui rapporti tra la maggioranza ed il PCI, un tema che sembra debba diventare uno dei motivi di fondo della dialettica politica. Piccoli ha esordito non rinnegando, come ora va di moda, l'esperienza centrista voluta dalla DC con il governo Andreotti. «L'anno scorso — ha detto — abbiamo compiuto un buon lavoro nel sostenere un governo di centro, che comprendeva un partito di frontiera democratica come il PLI. Ed un buon lavoro abbiamo compiuto quest'anno quando, nel congresso dc, abbiamo realisticamente preso atto dell'esaurimento della formula di centro».

Dopo aver fatto un esame dei problemi economici, Piccoli si è soffermato sui rapporti con il PCI. «Il rapporto con il comunismo — ha osservato — è problema di sempre. Certo, emerge con maggiore evidenza quando c'è il centrosinistra e i socialisti sono al governo. Il PCI è all'opposizione, rappresenta una grossa parte dello elettorato, ha forza di elaborazione ideologica e capacità di penetrazione. Prendiamo atto di tutto ciò; ma non rinunciamo alla nostra netta opposizione e confermiamo la totale diversità delle premesse ideologiche e dei metodi di azione politica che ci separa dai comunisti. Anzi, il nostro impegno autonomo deve essere sempre maggiore».

«Io penso che la classe politica — ha aggiunto Piccoli — commetterebbe un grave errore, se immobilizzasse i suoi rapporti con il PCI in una ricerca di tensione ad ogni costo, senza provocare l'esplodere delle sue interne contraddizioni, favorendo la trasformazione di quel partito. Se per qualche aspetto, purtroppo ancora minore, il PCI è cambiato, almeno nella sua classe dirigente di vertice, lo si deve al gioco democratico, all'azione che abbiamo svolta in tutti questi anni. Il PCI deve fare i conti con il tipo di libertà che si muove nel Paese e nelle altre forze politiche.

«In Parlamento, naturalmente, il rapporto col PCI ha un senso, se c'è una salda e solida autonomia della maggioranza. Il PCI è all'opposizione, la maggioranza deve fare il suo dovere, evitando — ha concluso l'esponente democristiano — ogni forma di assemblearismo: che è la più pericolosa e equivoca forma di contatto fra partiti così diversi e opposti».

Anche il segretario del PSDI Orlandi, con una intervista ad un settimanale, si è occupato dei rapporti tra maggioranza e comunisti, osservando che «il PCI è impegnato a presentare come diversa la propria opposizione, perché lo faccia è difficile dirlo. Certo, ci troviamo di fronte ad un aggiornamento tattico interessante, ma non decisivo». Dopo aver affermato che «il mutamento investe la tattica e non la strategia», Orlandi ha osservato che i riconoscimenti fatti dal PCI al governo sono unilaterali e «non implicano compromessi».

L'annunciata opposizione «diversa» è gradita, «ma — ha ammonito il segretario socialdemocratico — non deve fuorviare la maggioranza, perché il PCI non è in grado di prospettare una alternativa democratica, ma un'alternativa di regime». Orlandi si è poi soffermato sulla necessità delle riforme sociali e ha espresso un giudizio positivo sull'azione del governo per il controllo dei prezzi.

L'ex segretario del PSI Man-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

L'attività di governo è ripresa a pieno ritmo con il ritorno di Rumor a palazzo Chigi. Ieri Rumor ha avuto innanzitutto un colloquio con il ministro dell'interno Taviani, che gli ha fatto un quadro degli sviluppi della situazione interna in questo periodo di ferie, anche con riferimento all'andamento dei prezzi seguito dal Viminale provincia per provincia attraverso i prefetti. Rumor ha poi avuto un ampio scambio di idee con il segretario della DC Fanfani, per una valutazione dei problemi e delle prospettive in campo economico e politico.

Alla situazione economica e ai prezzi Rumor ha dedicato anche una serie di contatti separati con i ministri finanziari, che si riuniranno oggi a palazzo Chigi. La riunione consentirà di fare un bilancio dei risultati dell'azione governativa finora svolta, e un primo esame di coordinamento dei problemi da affrontare con urgenza, a cominciare dalla vertenza dei ferrovieri, per la quale è in programma per giovedì, un incontro dei ministri competenti con i sindacati di categoria.

Intanto si va sempre più vivacizzando il dibattito politico con una serie di interviste ed articoli di esponenti dei partiti (ieri hanno esposto le loro idee Piccoli, Orlandi e Mancini), un dibattito che appare sempre più centrato sui rapporti tra maggioranza e comunisti.

La battaglia per i prezzi resta comunque uno dei problemi di fondo per il governo. Ieri si sono svolti incontri dei ministri dell'industria De Mita e dell'agricoltura Ferrari Aggradi con i rappresentanti dei produttori di pasta, per esaminare la difficile situazione del settore. A sua volta La Malfa ha discusso con il presidente della Confindustria Lombardi le esigenze creditizie del settore produttivo.

UNA SERIE DI FORTISSIME SCOSSE NELLA NOTTE CON EPICENTRO NELLO STATO DI PUEBLA

Forse oltre un migliaio di morti nel Messico squassato dal terremoto

I feriti sono parecchie migliaia - Cittadine e villaggi rasi al suolo nella zona centro-orientale del paese
A Città del Messico devastazioni e molto panico, ma nessuna vittima - Gli italiani sarebbero tutti incolumi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 28

La capitale del Messico è sfuggita per miracolo, oggi, alla distruzione: il peggior terremoto che sia stato registrato da parecchi decenni nel paese l'ha soltanto «sfiorata», ma ha distrutto o semidistrutto varie località del Messico centro-orientale, causando un numero di morti che si teme possa superare il migliaio. Stando alle informazioni, frammentarie e sporadiche, che sono giunte finora alle autorità dai vari centri colpiti, cinquecento morti sarebbero già stati accertati, ma si hanno continuamente notizie di altre perdite di vite umane: quanto ai feriti, sarebbero parecchie migliaia.

Gli stabilimenti industriali italiani di Vera Cruz, particolarmente colpita dal fenomeno, avrebbero subito leggeri danni, ma nessun italiano (in quella città, nelle altre località colpite o nella capitale) è rimasto ucciso o ferito dalla fortissima successione di scosse. A nove ore dalla catastrofe (la prima scossa è avvenuta intorno alle 4 del mattino, ora locale, e le altre si sono susseguite per ben sei minuti, raggiungendo il settimo grado della scala Mercalli) continuavano ancora ad affluire notizie di gravi distruzioni, da cittadine e villaggi.

Le autorità messicane sono comunque riuscite a stabilire un primo bilancio della tragedia, ancora molto incompleto. A Ciudad Serdan, nello stato di Puebla, vicinissimo all'epicentro del sisma, i morti sono più di trecento; molti sono rimasti sepolti sotto le macerie delle numerosissime case crollate. A Orizaba, nello stato di Vera Cruz, si ritiene che almeno cento persone abbiano perso la vita, mentre sono stati affidati alle cure dei sanitari oltre cinquecento feriti; più di cento case della località sono state rase al suolo. Inoltre, le autorità locali hanno dovuto ordinare l'evacuazione delle chiese, dove la folla presa dal panico si era rifugiata per pregare: le chiese infatti minacciavano di crollare da un momento all'altro.

Anche l'ospedale di Orizaba è stato distrutto a metà dal terremoto; a Cordoba, sempre nello stato di Vera Cruz, sono stati estratti numerosi cadaveri dalle rovine degli edifici crollati: pochi minuti dopo l'ultima scossa, già una decina di corpi erano stati recuperati dalle macerie. Quecholca, un piccolo centro dello stato di Puebla, risulta distrutta al cento per cento: fino a sei ore fa erano state rinvenute quaranta salme. Ad Ajalpan (stato di Puebla) più di un centinaio di case sono crollate: non si sa quante persone sono rimaste seppellite. I primi soccorritori hanno trovato quattro cadaveri. A San Francisco Altepexi, nella stessa regione, il terremoto ha causato decine di morti.

Molti villaggi e molte fattorie sono rimasti completamente isolati; sono crollati alcuni ponti e larghi crepacci hanno reso molte strade impraticabili. Nella capitale dello stato di Puebla, numerosi edifici sono stati evacuati perché pericolanti: tra l'altro, sono crollate parzialmente le chiese di Santa Anita, del Carmine, di San Mattia e di San Menelta. Un commerciante è stato fulminato da un attacco cardiaco dovuto allo spavento subito nel vedere la propria casa cadere in rovine. Nella località di Orizaba tutti i servizi pubblici sono stati interrotti: migliaia di persone, volontari, soldati, vigili del fuoco e agenti di polizia sono stati mobilitati, nella regione, per salvare eventuali superstiti e recuperare le salme dei morti. Le autorità di Puebla hanno riferito che la situazione è molto precaria soprattutto a Ciudad Serdan, che sembra essere stata quella maggiormente colpita: quasi tutta la popolazione (dodicimila persone) è rimasta senza tetto.

A Città del Messico, città di oltre otto milioni di abitanti, non si sono avute vittime (almeno stando alle informazioni finora disponibili), ma molti edifici hanno subito danni più o meno gravi. Il panico è stato, comunque, generale: migliaia di persone sono scese nelle piazze e la polizia e i vigili del fuoco hanno faticato a mantenere l'ordine. Dove sono avvenuti crolli, i soccorsi sono stati rapidi: vi sono state interruzioni della corrente elettrica, delle linee telefoniche e dei circuiti telegrafici e telex; solo verso le 9 di stamane le telecomunicazioni hanno ripreso a funzionare.

Il Messico, com'è noto, è un paese ad alta «densità» sismica: gli strumenti sismografici locali registrano una media di oltre duemila scosse all'anno, quasi tutte però di potenza troppo tenue per essere avvertite dalle persone. L'ultimo terremoto di rilievo che si ricordi nel paese è quello del 28 luglio 1957, quando oltre 60 persone morirono, 52 delle quali nella capitale; altre diciassette persone rimasero uccise (e oltre 200 ferite) lo scorso mese di marzo, quando un terremoto del settimo grado e mezzo della scala Richter colpì quattro stati, in una regione a bassa densità di popolazione, sempre nel Messico centro-orientale.

Michele De Maria
dell'Ansa

E' FINITO DOPO CINQUE GIORNI E MEZZO LO SNERVANTE ASSEDIO ALLA BANCA SVEDESE

Stanato con i gas il bandito Tutti salvi i quattro ostaggi

Jan Erik Olsson si è arreso agli agenti senza colpo ferire insieme al suo complice Olofsson
Voci di torture e violenze subite dalle tre giovani donne prigioniere nella camera blindata

Stoccolma, 28

Dopo cinque giorni e mezzo di snervante assedio, l'incubo è finalmente finito: servendosi di uno speciale gas lacrimogeno, la polizia di Stoccolma ha fatto irruzione, stasera, nella camera blindata della «Sveriges Kreditbank», in cui un rapinatore armato teneva prigionieri, da giovedì mattina, quattro ostaggi, ed è riuscita a catturare il bandito senza colpo ferire. Assieme al malvivente, il trentaduenne Jan Erik Olsson, si è arreso alla polizia anche il suo compagno di avventura, quell'Olofsson che era stato scarcerato, giovedì scorso, su preciso «ordine» di Olsson e che poi era stato fatto entrare a sua volta nell'agenzia bancaria in cui era iniziato l'assedio.

«Ci arrendiamo, ci arrendiamo» ha gridato Olsson, quando la polizia ha cominciato a immettere gas da uno dei fori praticati nel soffitto della camera blindata in cui il bandito era asserragliato con i suoi prigionieri; poi, l'uomo ha spostato un grosso armadio d'archivio con il quale aveva barricato una porta, e si è arreso senza dire una parola di più. Subito, agenti muniti di fucili automatici, maschere a gas e giubbotti antiproiettile sono penetrati nello stanzone, liberando gli ostaggi. «Nessuno è ferito» ha annunciato poco dopo il sovrintendente di polizia che ha diretto l'operazione, uscendo dalla banca; dopo di lui, è uscito il bandito, ammanettato, seguito dai suoi ostaggi, che sono stati fatti salire su alcune autoambulanze e trasportati in ospedale.

Prima della felice conclusione del lunghissimo, logorante assedio si era temuto seriamente per la sorte degli ostaggi, sottoposti da ieri, a intervalli, al «supplizio della corda» e vittime anche — secondo alcune informazioni, non confermate — di violenze e sevizie: per buona parte della scorsa notte, i quattro prigionieri (Birgitta Lundblad, di 32 anni, sposata e madre di due figli, Kristin Enmark, 21, Elisabeth Oldgren, di 23 — entrambe nubili e Sven Saefstroem, di 25) erano stati costretti a rimanere, in piedi, a turno, con le mani legate dietro la schiena e con un cappio al collo; soltanto verso mattina, il bandito aveva messo fine alla prova.

Sui quattro, però, incombevano altre minacce: Olsson aveva infatti minacciato che, se si fosse cercato di forzare la porta della camera blindata, egli avrebbe sacrificato uno degli ostaggi, mettendolo contro la porta nel punto in cui fosse stato praticato il foro. Egli aveva poi chiesto che fossero confezionati — per lui, per Olofsson e per le due ragazze che egli intendeva portare con sé nella fuga — quattro «camicioni» identici, allo scopo di rendere impossibile l'azione di eventuali inseguitori, i quali non avrebbero potuto sparare contro nessuno, senza rischiare di colpire i due ostaggi anziché i due banditi.

La tensione era giunta a un punto cruciale in mattinata quando, da uno dei fori aperti dalla polizia nel soffitto della camera, si era affacciato un agente che stava provvedendo a sistemare dei vetri antiproiettile dinanzi all'apertura: Olsson aveva sparato contro di lui, ferendolo — non gravemente — a una mano e al volto. Successi-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Stoccolma — Jan Erik Olsson (al centro) viene condotto via, dopo l'irruzione della polizia nella «Sveriges Kreditbank»

UNO SPIETATO ATTO D'ACCUSA A NOME DI TUTTI I «DISSIDENTI» PERSEGUITATI

Solgenitsin «demolisce» il regime

Lo scrittore sovietico «vuota il sacco», sparando a zero contro la politica vessatoria del Cremlino
«In Russia è peggio che in Grecia, Spagna o Turchia» - Rivelate intimidazioni e minacce di morte

Parigi, 28

Lo scrittore sovietico Alexander Solgenitsin ha ricevuto parecchie lettere di minaccia e, «se sarà dichiarato morto o improvvisamente e inesplicabilmente morente, il mondo dovrà concludere senza rischio di errori che è stato ucciso con l'approvazione dell'organo per la sicurezza dello Stato, o da esso stesso. Ma, subito dopo la sua morte, dopo la privazione della libertà, il suo testamento letterario entrerà automaticamente in vigore: se gli ufficiali della sicurezza dello Stato ricercano e sequestrano gli esemplari dell'inoffensivo "divisione cancro", che cosa faranno quando la Russia sarà invasa dalla valanga dei suoi libri postumi, i più importanti?».

Lo ha dichiarato lo stesso scrittore sovietico al quotidiano parigino «Le Monde», in un'intervista che è in realtà una dichiarazione. E' stato infatti Solgenitsin in persona a convocare il giornalista di «Le Monde» e a consegnargli un lungo testo, del quale aveva scritto le domande e le risposte. Solgenitsin ha spiegato qual'è attualmente la sua posizione personale, ha parlato della recente presa di posizione dell'accademico Sakharov, della letteratura e delle condizioni degli scrittori nell'Unione Sovietica.

Solgenitsin ha parlato delle vessazioni e delle persecuzioni di cui, al pari dei suoi collaboratori, è oggetto: dopo aver ricordato le registrazioni telefoniche, le intercettazioni di corrispondenza, l'obbligo che gli è fatto di ammettere che l'ammontare del Premio Nobel può essere considerato come un «dono personale» (fatto che autorizza lo Stato sovietico a confiscarne la terza parte), ha dichiarato: «Un eminente generale del "K.G.B." (il servizio per la sicurezza dello Stato) mi ha trasmesso, per mezzo di una terza persona, un ultimatum diretto: che me ne vada all'estero, altrimenti mi si lascerà marcire (sulla base di un articolo di legge cui si fa normalmente ricorso) in un campo di concentramento, a Kolyma. Se necessario, questa terza persona oggi o domani fornirà più ampi particolari su questo episodio».

Lo scrittore sovietico, che non è stato autorizzato ufficialmente a risiedere a Mosca, ha poi affermato «di non avere alcun altro posto per vivere, al di fuori dell'appartamento della famiglia: vivrò qui — ha aggiunto —, che me se ne dia oppure no l'autorizzazione. Vengano pure senza vergogna a gettarmi fuori, sarà una pubblicità degna del nostro regime d'avanguardia». Solgenitsin ha dichiarato che, «fino a quando gli saranno chiuse in Russia le vie della pubblicazione, continuerà a far stampare i suoi libri da editori stranieri».

Sul recente «caso Sakharov» — che ha descritto come un amico, «anche se non sono d'accordo (ha detto) con una grande parte di ciò che propone concretamente per il nostro paese» — Solgenitsin ha osservato che le dichiarazioni del fisico sovietico hanno un carattere «costruttivo», e che le autorità so-

Continua in 2.a pagina

IL PROCESSO DI MOSCA CONTRO IL NOTO CONTESTATORE

Anche la moglie accusa Yakir

Mosca, 28

Piotr Yakir ha confermato oggi in tribunale la propria ammissione di piena colpevolezza e ha sostenuto che il cosiddetto «movimento democratico» del quale faceva parte non era un'organizzazione autonoma, ma semplicemente un'emanazione dell'«N. T. S.», l'organizzazione di emigrati russi anticomunisti con sede nella Germania occidentale.

Le dichiarazioni rilasciate dal cinquantenne ex leader del piccolo gruppo di «dissidenti», nel corso della seconda giornata del processo a suo carico, sono state rese pubbliche dalla «Tass»: nel corso dell'udienza di questa mattina — riferisce l'agenzia ufficiale sovietica — si è proceduto all'interrogatorio di Yakir. Ieri, era stato letto il lungo atto di accusa ed era poi stato interrogato l'altro imputato, Viktor Krasin, anch'egli membro del gruppo di «iniziativa democratica». Entrambi gli accusati si sono riconosciuti colpevoli e si sono dichiarati pentiti dei crimini commessi.

Imputati di aver agito in collegamento con l'«N.T.S.» nello svolgere «propaganda sovversiva e antisovietica», Piotr Yakir e Viktor Krasin rischiano — ai termini dell'articolo 70 del codice penale della federazione russa — fino a sette anni di reclusione o lavori forzati.

Secondo il resoconto della «Tass», Yakir ha dichiarato che «nell'URSS non esiste alcun "movimento democratico" che si oppone alle autorità. Affermazioni di questo genere — egli ha aggiunto — non sono che un'invenzione della propaganda borghese».

Stasera si è appreso a Mosca che, questo pomeriggio, è stata ascoltata come testimone la moglie di Yakir, Valentina Savenkova, la quale ha confermato che il marito «diffondeva illegalmente materiali sovversivi antisovietici». Su questa testimonianza però non sono stati forniti particolari perché, secondo la procedura sovietica, le deposizioni non possono essere rese pubbliche durante il dibattimento, per non influenzare i testimoni successivi. Domani deporrà la figlia di Yakir.

(Ansa)

LA «PRAVDA» REPLICA DURAMENTE A SAKHAROV

Mosca, 28

Per la seconda volta in pochi giorni, organi ufficiali d'informazione dell'URSS hanno respinto con grande energia le accuse di mancanza di democrazia, rivolte recentemente dallo scienziato «dissidente» Andrei Sakharov al sistema sovietico: le dichiarazioni rilasciate dal noto fisico sovietico a un gruppo di corrispondenti occidentali di Mosca — scrive oggi la «Pravda» — hanno carattere «antisovietico», e lo scienziato avanza «una pretesa infondata» ad assumersi il ruolo di «difensore delle libertà civili»: in realtà, secondo l'organo ufficiale del PCUS, le sue affermazioni «vanno unicamente a vantaggio di coloro che in Occidente vorrebbero sminuire il contributo dell'URSS alla causa del miglioramento del clima politico mondiale».

Nella sua conferenza stampa, lo scienziato «dissidente» aveva in particolare messo in guardia le potenze occidentali dall'accettare un processo distensivo senza che avvenisse una reale democratizzazione allo interno dell'URSS: «Gli amici occidentali di Sakharov — scrive ancora la "Pravda" — compiono grandi sforzi per "democratizzare" i paesi socialisti, ma considerano del tutto normale che in Cile, in Indocina e in altri paesi le persone vengano ammazzate solo perché vogliono liberarsi dalle catene che le legano al capitale monopolistico. Forse Sakharov non vede queste cose?».

(Ansa)

IN VISTA DELLA RIFORMA

Altre voci a favore del condono fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

E' iniziato oggi al ministero delle finanze l'esame definitivo dei decreti delegati per l'attuazione della riforma tributaria. E' questa l'ultima tappa nel lavoro di predisposizione dei provvedimenti prima della loro emanazione da parte del Consiglio dei ministri, che deve aver luogo entro il 1.o ottobre prossimo.

La commissione parlamentare dei «Trenta» ha infatti esaminato tutti e dodici i decreti messi a punto dagli organi tecnici ministeriali ed espresso il relativo parere; spetta ora a questi ultimi — in vista appunto della presentazione dei decreti al Consiglio dei ministri — dare l'assetto definitivo ai provvedimenti alla luce delle indicazioni avanzate dai parlamentari della commissione (15 senatori ed altrettanti deputati). Tale esame — a quanto si è appreso — procederà «a ritmo intensissimo» con riunioni pressoché quotidiane.

Intanto sulla necessità di «vagliare attentamente i circa 600 articoli della riforma, le osservazioni ed i rilievi fatti dai Trenta che assommano, con le raccomandazioni, a circa 300» si sofferma il sottosegretario alle finanze, on. Giuseppe Machiavelli (PSI), in un articolo pubblicato oggi sul giornale del suo partito. Il sottosegretario sottolinea anche la necessità di emanare un provvedimento di condono fiscale. «Non si tratta evidentemente — egli scrive — di voler premiare i grandi evasori fiscali, ma solo di consentire al contribuente medio di poter affrontare il nuovo sistema di tassazione — certamente a lui più favorevole, — secondo il sottosegretario socialista, senza la preoccupazione di vivere sotto la spada di Damocle delle vecchie pendenze».

La opportunità del condono fiscale, che dovrebbe interessare circa tre milioni di controversie che ingolfano l'apparato tributario, è sostenuta anche dal sindacato nazionale del personale delle imposte dirette, che da tempo sollecita misure per risolvere le pendenze arretrate tra fisco e contribuenti.

«Il condono — secondo una nota dell'organo ufficiale del sindacato, "Tribuna delle imposte dirette" — non è la sistemazione di due o tre anni arretrati con il fisco, ma il modo di garantire al contribuente una seria, intelligente applicazione della riforma tributaria». In questo modo si otterrà, tra l'altro, l'alleggerimento dei pesanti compiti degli uffici tributari, in coincidenza con l'entrata in vigore della seconda parte della riforma e dopo il massiccio esodo di funzionari.

R. R.

RE GUSTAVO ADOLFO né meglio né peggio

Stoccolma, 28

Le condizioni di Re Gustavo Adolfo di Svezia sembrano essersi nuovamente stabilizzate, pur nella precarietà che da giorni ormai le contraddistingue; non si hanno indicazioni di nuove emorragie — ha fatto sapere, questo pomeriggio, un bollettino medico emesso dall'ospedale di Helsingborg — dopo l'emorragia subita la scorsa notte dal sovrano svedese e prontamente bilanciata da una trasfusione.

Il capo dell'équipe medica che si alterna al capezzale di Re Gustavo Adolfo ha fornito una spiegazione della straordinaria resistenza del novantenne sovrano: Gustavo Adolfo — ha detto Gunnar Bioerck — ha ereditato dai suoi avi una salute di ferro, e inoltre, per tutta la vita, ha condotto un'esistenza molto ordinata, ricca di attività all'aperto e senza alcuna indulgenza al fumo e agli alcolici. *(Ansa - Afp - Upi)*

SAKHAROV «DIFFIDATO» da quaranta colleghi

Mosca, 28

Quaranta membri dell'Accademia sovietica delle scienze hanno invitato il «dissidente» Sakharov a por termine alle sue attività, in appoggio di una più ampia libertà democratica nell'URSS: lo ha annunciato stasera Radio Mosca.

Secondo quanto ha detto la radio, i quaranta membri dell'Accademia accusano Sakharov, in una lettera, di «distorcere la realtà sovietica e di rivolgere false accuse al regime socialista»; la sua attività «macchia l'onore degli scienziati sovietici», e «dimostra solidarietà con i più reazionari circoli imperialisti, che agiscono attivamente contro la corsa alla coesistenza pacifica tra paesi a differenti sistemi sociali».

(Ansa)

ESAMINATE A LUNGO LE DIFFICOLTA' DI COPRIRE IL FABBISOGNO DI GRANO DURO

Non aumentate i prezzi dicono i ministri ai pastai

Bonomi protesta per il taglio dei crediti ai produttori agricoli - Anche Lombardi (Confindustria) si è lamentato per lo stesso motivo con La Malfa - Si moltiplicano le serrate dei dettaglianti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Per la lotta al carovita si è passati alla seconda fase dell'azione governativa. Dopo la prima serie di misure varate tra la fine di luglio e l'inizio di agosto, e la pioggia di interviste con cui vari rappresentanti del governo nei giorni di ferie hanno puntualizzato i problemi da affrontare e le possibili soluzioni, i responsabili dei dicasteri dell'industria, dell'agricoltura e del tesoro hanno avuto oggi una serie di incontri con rappresentanti del mondo commerciale e produttivo, al fine di esaminare i molteplici sintomi di tensione e di malumore determinati dalla prima fase della «terapia d'urto».

Uno dei problemi più complessi è quello dell'approvvigionamento, a prezzi invariati, della pasta. De Mita e Ferrari Aggradi hanno in merito avuto un lungo colloquio con i rappresentanti dell'Unipi (l'associazione dei maggiori produttori di paste alimentari). Il dato emerso dalla riunione è che per ora i prezzi resteranno invariati e che si cercherà di risolvere il problema con una maggiore importazione di grano duro.

Da parte sua La Malfa ha ricevuto il presidente della Confindustria Lombardi per un esame dei problemi connessi con il credito alle aziende produttive. Come si ricorderà, nei giorni scorsi il ministro del tesoro sollecitò il governatore della Banca d'Italia Carli ad attuare opportune iniziative perché gli istituti di credito non eroghino finanziamenti a produttori e grossisti che se ne servono a scopi speculativi. La preoccupata reazione degli industriali non si è fatta attendere ed è stata appunto espressa da Lombardi. Colloqui e incontri non permettono però di dipanare tutti i nodi della intricata matassa.

La Confcommercio ha preso oggi posizione per denunciare la lievitazione dei prezzi alla produzione di alcuni generi, come gli olii di semi e la conseguente impossibilità dei dettaglianti di vendere a prezzo invariato. L'associazione dei cementieri ha respinto le accuse di manovre speculative più volte formulate in questi giorni, in vari ambienti economici, nei confronti degli operatori del settore. Ma quel che più interessa il pubblico è il fatto che in molti negozi il malcontento dei commercianti per il «blocco» si traduce in una serie di serrate. Vediamo ora più nei particolari tutti gli elementi di questo quadro complesso.

La riunione al ministero dell'industria, presenti De Mita, Ferrari Aggradi e i rappresentanti dell'Unipi, si è protratta per buona parte del pomeriggio. Mentre si continuava a discutere, i produttori di pasta hanno ribadito la loro posizione, diramando un ampio documento, in cui si sottolineano le difficoltà di approvvigionamento di grano duro sui mercati internazionali per l'aumento del prezzo e la minore offerta. Dei 3.850.000 quintali previsti, soltanto due milioni di quintali, nella migliore delle ipotesi, sono arrivati in Italia.

A questo punto, di fronte alla «scopertura» del fabbisogno italiano di 8 milioni di quintali di data la situazione internazionale — è detto ancora nel documento — non esiste la possibilità che gli importatori privati italiani aumentino gli acquisti all'estero. L'azione dell'Aima, per quanto riguarda il mercato interno, difficilmente purtroppo avrà successo. E' chiara una cosa — è detto ancora nel documento —: se non riesce l'azione di rastrellamento dell'Aima in settembre, con la ripresa piena del lavoro nei pastifici e nei molini, i prezzi del grano duro e delle semole "saltano" ancora».

Questa complessa situazione è stata dettagliatamente esposta ai due ministri i quali, pur non disconoscendo la gravità del problema, hanno cercato di sdrammatizzare e, soprattutto, hanno insistito sul mantenimento del prezzo di vendita. «E' inutile che vi dica — ha affermato a conclusione del lungo colloquio De Mita — che i produttori non sono entusiasti di fare sacrifici, ma sanno che ci preoccupiamo di renderli minori, importando grano da qualunque mercato sia possibile. Se i prezzi internazionali, che sono tuttavia in fase discendente, saranno superiori ai prezzi di vendita interni, ci adegueremo».

Sulla situazione del grano ha preso posizione anche il direttore generale della Confagricoltura Bonomi. «Gli agricoltori, vittime essi stessi spesso della speculazione, non possono — ha osservato — non condividere l'opportunità di misure tendenti a combattere ogni accertata manovra speculativa nel settore alimentare, come in ogni altro settore. Essi però — ha aggiunto — devono deplorare e respingere i tentativi persecutori e punitivi nei confronti delle categorie produttrici in base a presunzioni di colpe e di illeciti che tali non sono».

E' evidente il riferimento critico di Bonomi a quelle misure restrittive del credito proposte da La Malfa e che colpiscono anche i produttori agricoli. Di questa preoccupazione, come si è accennato, si è fatto interprete anche il presidente della Confindustria Lombardi nel colloquio con il ministro del tesoro. «La Malfa — precisa un comunicato — ricordando le gravi preoccupazioni che gli creano le necessità crescenti della tesoreria, ha dichiarato di voler dedicare la maggiore attenzione ai problemi espostigli».

del porto, è stato dato atto ai

«Ho intrattenuto il ministro del tesoro — ha dichiarato da parte sua Lombardi — sulle più recenti implicazioni dei vari provvedimenti ed interventi di carattere creditizio, sulla preoccupante incidenza della pressione esercitata sulle limitate disponibilità monetarie dalla espansione della spesa pubblica corrente, e sui conseguenti effetti negativi di tale espansione sull'attività delle imprese in un momento particolarmente delicato della loro ripresa produttiva. Il ministro mi ha riconfermato il suo interesse circa i problemi sottopostigli ed ha chiesto al riguardo una circostanziata documentazione integrativa che gli permetta di approfondire rapidamente tutti gli aspetti».

La difficoltà di tener fermo il blocco dei prezzi è confermata anche da questi continui annunci di riesami, di rivalutazioni, di ulteriori approfondimenti. La pressione esercitata da grandi, medi e piccoli industriali in molti settori produttivi, da commercianti, da associazioni di categoria sul blocco dei prezzi è ogni giorno più forte.

Molti dettaglianti in varie città italiane si sono detti disposti a consegnare le chiavi degli esercizi alle autorità locali e centrali, vista l'impossibilità di continuare a vendere a prezzo bloccato, mentre i prodotti arrivano a prezzi maggiori o non arrivano per niente. Produttori e industriali non sono da meno nell'esporre problemi e difficoltà. Sta al governo spezzare questo circolo vizioso.

Gino Roberti

PERICOLOSA EPIDEMIA A TORRE DEL GRECO

Gastroenterite 6 persone morte

Un caso è stato registrato anche a Piacenza

Napoli, 28

Un'epidemia di gastroenterite acuta ha provocato sei vittime a Torre del Greco, mentre una decina di persone risultano ricoverate in ospedale con gli stessi sintomi della grave malattia. Un caso è stato segnalato anche nell'Italia settentrionale, a Piacenza. Il ministero della sanità ha già predisposto misure d'urgenza unitamente alle amministrazioni locali in cui la malattia si è manifestata.

Le prime vittime sono state due donne anziane di Torre del Greco, Rosa Formisano di 70 anni e Maria Grazia Cozzolino di 78. La Formisano è deceduta due notti fa per «collasso cardiocircolatorio in soggetto con gastroenterite acuta»; la Cozzolino nella tarda mattinata di ieri per «gastroenterite in soggetto cardiosclerotico». Le donne erano ricoverate all'ospedale «Maresca». Oggi si sono registrati altri quattro decessi. Le vittime sono: Paolo Sica di 64 anni, Maria Carmela Bomba di 81 anni, Onofrio Di Pinto di 43 anni e una quarta persona, un uomo, di cui non è stata comunicata l'identità.

Per quanto riguarda il caso segnalato a Piacenza, si sa che la donna colpita è una giovane signora milanese di 30 anni, le cui condizioni sono già apparse in via di miglioramento. La donna era reduce da un viaggio in Medio Oriente.

A Torre del Greco regna viva tensione. L'accesso all'ospedale «Maresca» è stato proibito e sono in atto severe misure profilattiche. In serata, al palazzo municipale, si è svolta una riunione presieduta dal sindaco dott. Ferrer. E' stato fatto il punto della situazione ed è stato stabilito di istituire con effetto immediato un servizio straordinario permanente di nettezza urbana, che setaccerà la città senza soluzione di continuità. Secondo voci non confermate, alcune famiglie avrebbero abbandonato le loro abitazioni, trasferendosi in altre città presso parenti.

Sui casi mortali il ministero della sanità ha emesso un comunicato in cui, tra l'altro, si afferma che «le prime indagini microbiologiche immediatamente effettuate sul posto e confermate dagli esperti dell'Istituto superiore di sanità, appositamente inviati dal ministero, hanno fatto sorgere il sospetto che si tratti di infezione da vibrione colerico, dello stesso sottotipo del germe che di recente ha dato luogo a manifestazioni di episodi in Tunisia, in Inghilterra, in Svezia e nella Germania Occidentale». (Ansa)

Scontro di una «Gazzella»

TRAGICO INSEGUIMENTO morto un carabiniere

Torino, 28

Un carabiniere è rimasto ucciso nella notte, ed il suo compagno di equipaggio ferito, in un incidente avvenuto mentre la loro «gazzella» stava inseguendo un'auto che non aveva obbedito all'alt. La vittima è il carabiniere Giovanni Fusco, di 28 anni, nativo di Cascano (Caserta); il ferito è il pilota dell'auto, Giovanni Petrella, di 20 anni, di Campobasso. Entrambi erano in servizio presso il nucleo radiomobile di Torino; verso l'una si trovavano in servizio di pattuglia in zona Barriera di Milano, quando hanno intercettato una «Fulvia» che, anziché fermarsi, ha accelerato bruscamente, allontanandosi in una strada laterale.

Dato l'allarme per radio, la «gazzella» si è messa all'inseguimento della vettura percorrendo corso Giulio Cesare; mentre l'auto dei carabinieri stava viaggiando ad alta velocità, un'altra è improvvisamente sbucata da via Botticelli, perpendicolare al corso. Per evitare l'urto il carabiniere Petrella ha sterzato bruscamente, le due auto si sono toccate e, mentre la «Fulvia» fuggiva, la radiomobile è andata a finire contro un palo della luce, schiantandosi. (Ansa)

L'assedio di Stoccolma



Telefoto Ansa

Stoccolma — L'agente svedese ferito ieri dal bandito asserragliato in banca (poche ore prima che l'assedio fosse spezzato) viene condotto via in ambulanza. Le sue condizioni non sono gravi

---

Solgenitsin «demolisce»

Dalla prima pagina

vietiche hanno sempre rifiutato di cominciare su questo terreno una discussione seria.

Sul comportamento di Sakharov, egli ha aggiunto: «Si nascondono in esso il senso profondo, il simbolo elevato e la logica personale di un destino: l'inventore dell'arma di distruzione più potente del nostro secolo, che si sottomette, sotto il peso dei peccati che sono comuni a ciascuno di noi, al potere del movimento della coscienza universale e della coscienza russa, che abbandona il "comfort" superfluo che gli era garantito, per gettarsi nelle fauci della violenza onnipotente».

Solgenitsin ha quindi fornito informazioni su un certo numero di «dissidenti» sovietici: dopo aver sottolineato che «in questo sbalorditivo paese dal regime sociale più progredito non c'è stata nell'ultimo mezzo secolo alcuna amnistia politica», lo scrittore ha affermato che oggi la situazione è ancora peggiore che in Grecia, o in Spagna, o in Turchia. «Oso far notare — ha dichiarato — che in tutti questi paesi la violenza non raggiunge il livello delle odierne camere a gas, cioè delle prigioni psichiatriche. Che la Grecia non ha costruito muri di cemento e mortali dispositivi elettronici sulle sue frontiere, e che i giovani greci non vanno a centinaia verso una barriera di morte con la debole speranza di raggiungere la libertà».

Solgenitsin ha poi affermato che Mosca e Leningrado, a causa del disturbo delle trasmissioni radiofoniche straniere, sono oggi le città del mondo meno informate. «L'obiettivo generale dell'attuale soffocamento del pensiero del nostro paese — ha dichiarato lo scrittore — potrebbe essere definito come una "cinesizzazione", la realizzazione dell'ideale cinese, se questo ideale non si fosse già incarnato da noi negli "anni Trenta". Come in Cina, esistono oggi in Russia migliaia di dissidenti, di filosofi e scrittori segreti, ma il mondo lo apprenderà solamente tra cinquanta, cento anni, attraverso quei rari uomini che avranno saputo conservare le loro creazioni attraverso l'inesorabile oppressione».

Il ritorno a un regime come quello degli «anni Trenta» non è però, secondo Solgenitsin, possibile: il motivo principale — ha dichiarato lo scrittore a «Le Monde» — è l'informazione internazionale, l'infiltrazione e la influenza, nonostante tutto, delle idee, dei fatti e delle proteste degli uomini. «L'Est non è affatto indifferente alle proteste del mondo occidentale — ha proseguito — al contrario le teme mortalmente. Ma solamente quando si tratta di questo potente coro di centinaia di personalità eminenti, dell'opinione di tutto un continente, dal quale un regime d'«avanguardia» rischia di essere travolto.

«Quando invece la composizione razziale di una squadra di pallacanestro si rivela un avvenimento mondiale più importante dell'iniezione quotidiana che fa esplodere il cervello dei prigionieri dei manicomi psichiatrici, che cosa si può provare, se non disprezzo per una civiltà egoista, dalla vista corta e disarmata?» In conclusione comunque — nota Solgenitsin — «il mondo occidentale, con la sua pubblicità, ha già aiutato e salvato molti dei nostri oppressi».

Un secondo motivo per il quale, secondo Solgenitsin, un ritorno al regime degli «anni Trenta» non è possibile, è rappresentato dal fatto che «i dissidenti respingono la tentazione di ritrovare la libertà al prezzo delle loro convinzioni, con il riconoscimento dell'ingiustizia quale buon diritto».

Solgenitsin ha citato i casi di numerosi dissidenti che hanno preferito rimanere negli ospedali psichiatrici piuttosto che cessare la loro opposizione e scegliere la via dell'esilio, e in particolare quelli di Vladimir Bukovski e di Andrei Amalrik. «Questo spirito di sacrificio condiviso da una serie di isolati — ha concluso Solgenitsin — è una luce per il nostro avvenire. Quando l'uomo è già nudo, miserabile, spogliato di ogni cosa che, sembra, rende piacevole la vita, ecco che trova in sé la fermezza di ostinarsi fino all'ultimo, di rinunciare alla propria vita ma non ai propri principi».

(Ansa)

INTERROGATI DAL MAGISTRATO I TRIESTINI DELLA «SPEDIZIONE» IN VERSILIA

Non parlano dei complici i quattro giovani squadristi

Si proclama innocente il proprietario del bar: sarebbe stato vittima di uno scambio di persona - A suo favore anche una donna comunista - Migliorano le condizioni dell'attivista accoltellato

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 28

Questa mattina il sostituto procuratore della Repubblica dottor Savella, ha interrogato nelle carceri di Lucca Mario Pellegrini, il gestore del bar-ristorante-pizzeria «Versilia», che lunedì pomeriggio è stato distrutto dalle fiamme dopo l'assalto con bottiglie «Molotov» da parte degli extraparlamentari di sinistra.

Al Pellegrini, com'è noto, si contestano pesanti responsabilità in ordine al tentato omicidio dell'attivista del PCI Franco Poletti di 18 anni, aggredito da un gruppo di «Avanguardia nazionale» e gravemente ferito a coltellate al ventre e al torace (le sue condizioni sono notevolmente migliorate). L'accusato ha respinto ogni addebito, dichiarando che nell'ora in cui si svolgevano i fatti egli era a letto.

Alcune testimonianze che la polizia ha definito «inequivocabili», lo hanno indicato invece come colui il quale teneva per i capelli il Poletti, mentre gli altri menavano colpi di spranga e di coltello. Alcune testimonianze, sopravvenute alla fine, assicurerebbero al contrario che il Pellegrini era effettivamente a letto e che è sceso nel suo bar a mezzogiorno, poco prima che arrivasse la polizia per invitarlo a presentarsi al commissariato dov'è stato tratto in arresto.

Sembra che fra le testimonianze (una dozzina) favorevoli al Pellegrini figuri anche quella di una donna iscritta al PCI, moglie di un militante comunista. La donna avrebbe dichiarato che l'uomo che tratteneva il Poletti non era il gestore del bar «Versilia», ma uno che gli rassomigliava: grande e grosso e coi baffoni.

Questa circostanza avrebbe incitato gli inquirenti a cercare un uomo di corporatura massiccia e coi baffi vistosi, un massese di 32 anni, noto come fanatico esponente di «Avanguardia nazionale», dal coltello facile. Domenica mattina, secondo testimonianze, sarebbe stato visto a Lido di Camaiore dove avrebbe preso il caffè proprio nel bar «Versilia».

In serata il sostituto procuratore della Repubblica ha interrogato i quattro giovani triestini arrestati perchè ritenuti responsabili di concorso in tentato omicidio e rissa ai danni dell'attivista Poletti: Dagnor Nolich di 19 anni, Alessandro Smoilis di 18 anni, Roberto Zuppello di 19 anni, e Giampaolo Scarpa di 18 anni. All'interrogatorio ha partecipato, come difensore di ufficio dei giovani triestini, l'avvocato Sansoni del Foro di Lucca.

Le indagini avrebbero appurato che i quattro sarebbero giunti a Viareggio la sera di venerdì scorso e avrebbero dormito nell'ufficio di un conoscente. Durante il viaggio in «500» da Trieste alla Versilia, avrebbero sostato a Padova, dove avrebbero preso contatto con esponenti del loro stesso gruppo di estrema destra. Polizia e carabinieri stanno cercando almeno altri cinque giovani, cioè altri extraparlamentari di destra che parteciparono all'aggressione di domenica mattina e che sono riusciti ad eclissarsi. Potrebbero essere anch'essi triestini, membri del «commando» del quale facevano parte gli arrestati, oppure essere estremisti di Padova. Al riguardo i quattro arrestati non avrebbero fornito indicazioni, trincerandosi dietro un ostinato mutismo.

Gli inquirenti hanno anche effettuato una sommaria perquisizione fra le macerie semicarbonizzate del bar «Versilia» per cercarvi, si dice, una pistola, senza trovarla. Una perquisizione più accurata dovrebbe essere fatta non appena i relitti del bar verranno rimossi. Altre perquisizioni sarebbero state effettuate in abitazioni di appartenenti a gruppi extraparlamentari di destra, e altre sarebbero in programma.

Fulvio Apollonio

NUBIFRAGIO DISASTROSO sul litorale abruzzese

L'Aquila, 28

Il litorale abruzzese è stato colpito da un violento nubifragio. Un vero ciclone si è abbattuto sulla cittadina di Alba Adriatica provocando numerosi allagamenti e la paralisi totale del traffico. Fulmini di eccezionale potenza hanno rovinato gli impianti elettrici della stazione paralizzando il traffico ferroviario per diverse ore ed hanno provocato il crollo parziale di un capannone.

(Italia)

AUMENTI D'OLTRALPE

FERROVIE PIU' CARE dall'Italia in Francia

Roma, 28

I viaggiatori italiani diretti in Francia con il treno pagheranno di più a partire dal 1.o settembre prossimo. Da tale data entreranno infatti in vigore, per il traffico in partenza dall'Italia, le nuove tariffe stabilite dalle ferrovie francesi. Queste ultime hanno aumentato i prezzi di trasporto dei viaggiatori e dei bagagli del 5,5 per cento circa. Contemporaneamente hanno modificato la tassa di registrazione a collo portandola da 800 a 1269 lire.

(Italia)

VANA ATTESA DEI SINDACATI DAVANTI ALLA PORTA DEL MINISTRO COLOMBO

TORNANO IN SCIOPERO I MONOPOLI DI STATO

Domani e venerdì l'astensione dei 14 mila dipendenti - A metà settembre pompe di benzina chiuse per tre giorni - Ore decisive anche per i ferrovieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Imprevisto inasprimento della vertenza dei quattordicimila dipendenti dei monopoli di stato. I sindacati di categoria avevano in programma per oggi un incontro con il ministro delle finanze (è questo il dicastero competente per tutti i problemi attinenti la lavorazione dei tabacchi e del sale) per un definitivo esame della ipotesi di accordo raggiunta nella scorsa settimana con i rappresentanti dell'azienda statale.

I sindacalisti hanno atteso invano, per tutta la mattinata, la convocazione da parte di Colombo. Nel tardo pomeriggio l'attesa si è tramutata in una polemica decisione di confermare lo sciopero già programmato per il 30 e 31 prossimi a meno che intanto non abbia luogo l'atteso incontro con il ministro.

Per un'altra grossa vertenza dei pubblici dipendenti, si è alla vigilia di importanti sviluppi. E' stato, infatti, confermato per domani l'incontro congiunto delle segreterie dei sindacati dei ferrovieri nel corso del quale i rappresentanti dei lavoratori valuteranno i risultati degli incontri tenuti nei giorni scorsi da quattro gruppi di lavoro, in vista dell'incontro con i rappresentanti del governo in programma per giovedì 30 agosto.

La segreteria della federazione unitaria dei ferrovieri Cgil, Cisl e Uil ha precisato oggi, in un comunicato, che i quattro gruppi di lavoro «hanno esaminato sul piano tecnico i contenuti della piattaforma rivendicativa avanzata dalla categoria senza sciogliere nessuno dei nodi politici che saranno oggetto dell'incontro con il governo. Pertanto — conclude il comunicato — ogni giudizio in proposito è prematuro».

Anche per la complessa vertenza dei benzinai si è giunti alla ripresa del dialogo tra le parti interrotto per le ferie estive. Domani pomeriggio si svolgerà, infatti, al ministero del lavoro una riunione tra le associazioni sindacali degli addetti ai distributori di carburante e le associazioni imprenditoriali, per riprendere le trattative relative al rinnovo del contratto di lavoro della categoria, che erano state sospese qualche giorno prima di Ferragosto.

Gli oltre 40 mila dipendenti dei distributori di carburante, che aderiscono alle organizzazioni sindacali del commercio, attendono fin dal 1968 che il loro contratto di categoria venga rinnovato. I rappresentanti dei lavoratori chiedono alle organizzazioni imprenditoriali l'applicazione del contratto dei dipendenti del commercio, tranne alcune modifiche che potrebbero essere concordate per singole qualifiche. Gli imprenditori, da parte loro, hanno rifiutato l'impostazione data dal sindacato alla contrattazione, controproponendo un contratto completamente staccato ed autonomo.

Malgrado la ripresa delle trattative sarà presto violata la tregua sul fronte della benzina: i dirigenti del comitato intersindacale nazionale benzinai (Cinb) hanno infatti proclamato uno sciopero nazionale per i giorni 15, 16 e 17 settembre prossimo. I benzinai intendono protestare — afferma un comunicato — «contro il razionamento dei rifornimenti da parte delle società petrolifere e contro l'atteggiamento del governo, che sui problemi scottanti apertisi nel settore non ha ancora avviato consultazioni con la categoria interessata».

Va detto, infine, che si delinea all'orizzonte sindacale una altra vertenza di rilievo. La Fio (Federazione dei lavoratori ospedalieri) ha reso nota oggi la ipotesi di piattaforma per il rinnovo contrattuale. Cinque sono i «presupposti politici per l'inquadramento unico e per una nuova organizzazione del lavoro»: 1) globalità e contestualità del contratto (punto sul quale si sono verificate delle divergenze con tre delle quattro associazioni sindacali mediche); 2) l'organizzazione dipartimentale (caratterizzata da una direzione collegiale, da una realizzazione del lavoro di gruppo; 3) tempo pieno (come unica forma di rapporto di lavoro professionale per tutti gli operatori sanitari);4) abolizione dell'attività libero-professionali nell'ambito ospedaliero (salvo che per i paganti non ricoverati, e al di fuori dell'orario di lavoro, nell'ambito dell'ente, con tariffe rigorosamente stabilite.

Quanto agli aspetti giuridico-patrimoniali, i circa 200 mila ospedalieri chiedono, tra l'altro, una retribuzione onnicomprensiva un minimo unico nazionale (pari a 1.250.000 annue), un minimo di aumento garantito (20.000), l'abolizione del lavoro straordinario (che in ogni caso non potrà superare le 100 ore annuali).

G. R.

AL PROCESSO CALABRESI-«LOTTA CONTINUA»

MAGISTRATO ASSOLSE PER ESSERE PROMOSSO

Chiesto il rinvio a giudizio del dott. Carlo Biotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 28

Nei confronti del dottor Carlo Biotti — ora in pensione, ma per diversi anni presidente della prima sezione del tribunale di Milano — è stato chiesto il rinvio a giudizio per interesse privato in atti di ufficio e per rivelazione di segreti di ufficio. Così almeno conclude la sua requisitoria, presentata al giudice istruttore dottor Lombardo, il magistrato della procura fiorentina dottor Guttadauro, che ha istruito per circa due anni la pratica sul caso Biotti.

Il dottor Biotti diresse un processo per diffamazione intentato al professor Pio Baldelli direttore di «Lotta continua» dal commissario Luigi Calabresi, che sul giornale extraparlamentare era stato indicato come responsabile della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli. Durante il processo il difensore di parte civile del commissario che poi finì assassinato davanti alla propria abitazione, cioè l'avvocato Michele Lener, presentò istanza di ricusazione contro Biotti.

Il legale affermò di avere avuto alcuni approcci col Biotti sollecitati dal magistrato, durante i quali il presidente del tribunale avrebbe chiaramente detto che la sentenza per Baldelli non poteva essere che una sola, cioè l'assoluzione, fatto che gli avrebbe garantito una lungamente attesa promozione di grado, secondo quanto autorevoli personaggi gli avevano assicurato.

Lener ebbe ragione in quanto la Corte d'appello ritenne valide le sue dichiarazioni, come le ritennero valide gli avvocati del consiglio dell'ordine forense di Milano che avevano aperto nei suoi confronti un procedimento per violazione delle regole deontologiche. La Corte di cassazione affidò alla Procura della Repubblica di Firenze l'inchiesta che era stata avviata (dopo la ricusazione) dalla procura generale milanese e il dottor Guttadauro convocò a Firenze il commissario Calabresi, l'avvocato Lener ed altri personaggi di primo piano del processo. Ora la decisione di archiviare il processo oppure di rinviare a giudizio del tribunale l'ex presidente del tribunale di Milano spetta al giudice istruttore.

F. A.

IL GOVERNO HA REVOCATO LA CONCESSIONE

«No» al montaggio di moto giapponesi

Uno stabilimento doveva sorgere in Abruzzo La «Guzzi-Benelli» si è opposta al progetto

Modena, 28

La direzione generale delle fabbriche di motociclette «Guzzi» e «Benelli» che ha sede a Modena, ha comunicato che il ministero per il commercio con l'estero ha revocato la concessione, a suo tempo disposta, per la costruzione in Italia di moto giapponesi con motori e accessori importati. In un primo tempo, dietro richiesta della «Guzzi» e della «Benelli», il ministero aveva sospeso tale concessione in attesa di una decisione definitiva.

In base alla concessione la «Honda» avrebbe importato dal Giappone cinquemila motori per motociclette di cilindrata superiore a 125 cc. che sarebbero stati montati in una fabbrica che la «Honda» stessa aveva progettato di impiantare ad Atessa, in provincia di Chieti. Il ministro del commercio estero, Matteotti, aveva sospeso la autorizzazione rilasciata alla «IAP» (che rappresenta in Italia la «Honda») il 28 maggio scorso.

La sospensione, affermava il ministro, era stata decisa in seguito alla richiesta «di talune amministrazioni dello stato e di rappresentanti delle categorie produttrici, a seguito di apposite riunioni tenutesi presso la presidenza del consiglio dei ministri e il ministero del commercio estero, riunioni nelle quali sono emerse diversità di giudizi, in considerazione dello stato in cui si trova l'industria del motociclo».

In effetti, la decisione della «Honda» di impiantare una fabbrica di «assemblaggio» delle proprie motociclette in Italia aveva suscitato vivaci reazioni nelle imprese nazionali. L'associazione delle imprese motociclistiche italiane, l'Ancma, aveva affermato che l'industria italiana non si opponeva a insediamenti esteri ed era pronta ad affrontare la concorrenza di una fabbrica giapponese, in Italia, ma «ad armi pari», cioè a patto che fosse realizzata in Italia la costruzione dell'intero veicolo e non il solo assemblaggio di motori importati.

(Italia)

STANATO

vamente, egli aveva ribadito di «non aver fretta», dicendo: «Ho tutto il tempo che voglio, e penso di restare qui fino a dopo le elezioni del 16 settembre».

Ciò che ha indotto la polizia ad attuare l'assalto conclusivo, è stata però, probabilmente, la ridda di notizie su violenze che il bandito (o entrambi i banditi) avrebbe fatto subire alle tre donne tenute prigioniere: sembra certo, anche se la polizia si è rifiutata di confermare tali voci, che almeno Birgitta Lundblad sia stata ripetutamente violentata, durante il lungo, ossessionante assedio nella cassaforte gigante. Occorre ricordare che, allo scopo di sapere cosa stessero tramando i banditi, la polizia aveva fatto installare delle apparecchiature elettroniche di ascolto: e sembra che proprio con questo mezzo si sia potuto comprendere che Olsson, da semplice rapinatore, si era trasformato (come ha detto un portavoce della polizia) in un'autentica «bestia umana», ai danni appunto delle sue prigioniere. Un agente ha affermato che Olsson aveva trasformato la camera «blindata» in una stanza di tortura, compiendo atti «estremamente brutali» nei confronti delle donne. «Quel che accade laggiù è rivoltante» aveva detto un altro agente, poche ore prima che il terribile assedio finisse.

(Condensato Ap - Ansa)

EPISODIO DI VIOLENZA IN UNA CELLA DELL'UCCIARDONE

Sequestro e pestaggio di un agente di custodia

La guardia, caduta nel tranello dei detenuti, ha lanciato via le chiavi

Palermo, 28

Quattro giovani detenuti nel carcere dell'Ucciardone a Palermo sono stati incriminati dalla procura della repubblica per avere trattenuto con la forza nella cella, legandolo e minacciandolo, un agente di custodia. Il sostituto procuratore dottor Grasso, a conclusione dell'inchiesta sullo episodio, ha incriminato i quattro per sequestro di persona, lesioni personali, minacce aggravate e resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Essi sono Antonino Sampinato e Salvatore Sanfilippo, ambedue di 18 anni; Prospero Campagna, di 17, e il diciottenne Francesco Conte. I primi tre sono di Palermo, Conte è di Lecce.

Il fatto accadde la mattina di martedì 21 agosto, poco dopo la distribuzione della colazione. Uno dei giovani, simulando un malessere, attirò nella cella la guardia Antonino Romano. Gli altri lo immobilizzarono, legandolo e imbavagliandolo con un lenzuolo tagliato a striscie. Romano, prima di soccombere, ebbe la presenza di spirito di gettare oltre le sbarre della camerata le chiavi con cui, entrando, aveva chiuso l'inferriata di portezione. Così lo agente rimase solo in balia dei quattro che, resisi conto di non poter più uscire dalla cella, per ritorsione lo colpirono con pugni e calci. Poi, dopo un lungo parlamentare, rilasciarono l'agente. Ma, appena si cercò di portarli nelle celle di rigore i quattro si ribellarono di nuovo. Alla fine, Spampinato, Sanfilippo e Conte, soverchiati dalle guardie, sono stati rinchiusi nelle celle di segregazione dove si trovano tuttora.

Non è certo che i quattro volessero tentare una fuga, d'altronde impossibile tenuto conto dei numerosi sbarramenti che essi avrebbero dovuto superare per uscire dalla casa penale. Il magistrato sta ora cercando di accertare i motivi dell'aggressione.

Il dottor Giovanni di Cesare direttore della casa penale di Palermo, ha affermato che lo episodio non va visto come un tentativo di sedizione, ma come un «atto di intemperanza occasionato da motivi casuali attinenti al rapporto quotidiano dei reclusi ed agenti».

Il direttore dell'Ucciardone, inoltre, ha escluso che i quattro giovani abbiano potuto progettare una fuga ponendo in atto il sequestro sia pure temporaneo dell'agente.

(Ansa)

OPERAI ALLONTANANO sindacalisti dalla fabbrica

Asti, 28

La maestranze della fabbrica «Massa Moda» di Cocconato, in provincia di Asti, hanno allontanato stamane dallo stabilimento i rappresentanti sindacali, nel corso di una movimentata assemblea indetta per il rinnovo del contratto d'azienda. Dopo che i sindacalisti se ne sono andati, le maestranze hanno revocato il mandato alla commissione interna e hanno eletto nuovi rappresentanti. I neoeletti hanno affermato di voler risolvere la vertenza «al di fuori di ogni indirizzo politico».

(Italia)

ESPOSTO DEI SINDACATI sulla morte di un'operaia

Forlì, 28

I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno presentato un esposto alla magistratura perché vengano svolti accertamenti sulla morte di una giovane operaia, Adriana Bravaccini, 21 anni, di Civitella di Romagna, deceduta la scorsa notte nel policlinico di Modena per sospetta leucemia. La giovane lavorava presso un calzaturificio di Civitella dove sono occupati circa 250 dipendenti .

Nella fabbrica si usano sostanze coloranti e mastici derivati dal benzolo che è ritenuto nocivo. Il benzolo causa, infatti, un impoverimento dei globuli rossi e può determinare anche forme leucemiche. La giovane accusava già da un anno disturbi e sintomi tipici di questa malattia, pressione bassa, svenimenti, percentuali bassissime di globuli rossi nel sangue Si sospetta, quindi, che la morte sia stata causata da una intossicazione di benzolo. Secondo i medici della zona una grande percentuale di lavoratori dell'azienda soffrono di sintomi analoghi.

(Italia)

RIPRESA

cini (anch'egli ha rilasciato un'intervista ad un settimanale) sostiene invece che il governo ha correttamente impostato il problema dei rapporti con il PCI. Ha aggiunto che nella presentazione di Rumor alle Camere non ha notato la intransigenza desiderata da qualche esponente socialdemocratico. «E difficile convincersi — ha osservato polemicamente — che il PLI è più a destra di certi settori del PSDI». Mancini nell'intervista ha parlato anche della posizione del suo gruppo nei confronti del governo e cioè: mantenere la fiducia con riserva, non dimenticando che sul governo e in particolare sulla componente socialista pesano problemi gravi e difficili, e in parte legati ad errori commessi dalla DC prima e dopo le elezioni del 7 maggio. Mancini, ovviamente, dimentica dieci anni di fallimentare esperienza di centro-sinistra.

R. P.



Telefoto Upi

Tijuana (Messico) — Ormai un torero incornato non fa nemmeno notizia, se proprio non ci lascia la pelle, ma solo spettacolo. Come dimostra questa foto che testimonia la disavventura a lieto fine del celebre «matador» Jorge Blando, che questa volta è stato «matato»

BUZZATI IL TERRESTRE

Mi è arrivato un invito. Dice: «Lunedì 3 settembre 1973, alle ore 11, attendiamo gli amici di Dino alla Villa San Pellegrino, Belluno, per proseguire poi assieme nella vicina Val Morel, dove sarà inaugurata la cappelletta di Santa Rita, a ricordo di Dino Buzzati».

Fin qui a stampa. Poi a mano: «Spero di vederla. Sua Almerina».

Almerina è la moglie di Dino Buzzati. Vedova di lui da un anno.

* * *

Mi mordo le dita. In un mio libro, appena stampato, che s'intitola «I signori del Quarto Potere», non ho messo, ahimé, Dino Buzzati. Chi ne avrebbe avuto diritto più di lui? Perché non l'ho fatto? Cerco di spiegarmelo. Mi spiego o mi scuso? Debbo aver considerato Buzzati soprattutto un grande scrittore. Lo scrittore deve avermi offuscato il giornalista. Sono stato tradito. Il giornalista equivale lo scrittore. Buzzati è stato un immenso giornalista; unico nel suo genere, almeno in Italia.

E' arrivato alla vetta cominciando dalla gavetta. Ma è fatale che così accada, se si arriva a quel punto. Intendiamoci. Secondo me, il giornalista deve partire sempre dalla gavetta; e la gavetta è la cronaca. Bisogna che debutti nella cronaca. Non è umiliante; è entusiasmante, dà la carica. Chi fa la cronaca è indotto a vedere, a osservare, a commentare, a risalire all'origine dei fatti, a ricostruire una specie di processo, a intuire, magari a fantasticare, e poi a interessarsi, ad appassionarsi e a trovare il piacere del racconto. Il cronista ha l'obbligo di far sapere come sono andate le cose, di divulgare certi avvenimenti, di incuriosire la gente, di farla gioire o patire. In generale, come caratteristica della categoria, ci sono le distinzioni. Corrispondono alle capacità e ai talenti. La strada è quella: ma chi passeggia, chi corre e chi vola. Tutti hanno le gambe ma non tutti sono corridori e, tanto meno, campioni. Buzzati era campione: era lo scrittore che si faceva le ossa con la cronaca, che con quel mezzo si scopriva e, scoprendosi, si rivelava, a un certo punto, grande narratore e grande giornalista. Uno scrittore che assolveva la sua funzione in modo particolare nel giornale. E' un mistero anche questo; e se tutti nascono e agiscono sotto un mistero, Buzzati l'ebbe e lo avvertì come nessun'altro. Il mistero fu la sua delizia e la sua croce. Se ne compiacque e ne morì; prese la penna perché quello glielo impose e scrisse quasi sotto dettatura, e per esso gli cadde la penna di mano, e smise.

La consapevolezza del mistero fu in lui ossessionante, fu lo stimolo a diventare scrittore, fu la sua arte, fu la sua ragione di vita, fu la causa della sua morte. Il mistero lo rese ebbro e non gli dette pace. Lo celebrò e lo avvilì. Prese addirittura un nome si chiamò Dino, Dino Buzzati. E firmò così le sue storie: che erano, per l'appunto, quali si confacevano al mistero. Ombre, luci, incertezze, verità, sentimenti, presentimenti, affanni, entusiasmi, incubi, sogni, risvegli, odori, colori, rumori, salute, malanno, inquietudini, tenerezze, amarezze... Non so cosa altro. Tutto. Tutto quel che gli passava per la mente, tutto quello che faceva, tutto quello che amava, tutto quello che l'attraeva, tutto quello che temeva: tutto, per Buzzati, si risolveva nel mistero. E lui lo sapeva. Mentre pensava, sapeva che era guidato dal mistero, e che il mistero gli portava la mano mentre scriveva: che si trovava nel suo cerchio e che non avrebbe potuto mai romperlo.

* * *

Domenico Porzio ha affettuosamente raccolto gli articoli più originali di Dino Buzzati in un grosso libro che si intitola «Cronache terrestri», stampato da Mondadori. Chi ne abbia voglia, e ci farà un gran guadagno, vi ritroverà alcune pagine memorabili, che altrimenti si sarebbero sperse. Memorabili quasi tutte. Fermiamoci su qualcuna. Su quelle, per esempio che riguardano Cesare Gabrielli. Io l'ho conosciuto, Gabrielli. Era un ipnotizzatore famoso. Girava per le grandi città ma anche per i paesi e per i villaggi. Un fenomeno. Rimanevamo incantati, ma non volevamo apparire ingenui. Dicevamo: «C'è trucco». Ci sarà stato, ma non ce ne accorgevamo. Questo Gabrielli, un gobbo, ci suggestionava fin quasi a paralizzarci. Buzzati, invitato da un amico a documentarsi intorno a Gabrielli, va a Buti, a due passi da Pontedera, dove vedrà qualcuno che lo informerà Ma state a sentire: «Sono venuto a Buti, è un borgo antico fuori mano all'imbocco di una piccola valle solitaria e boscosa con degli strani roccioni erosi dal vento che sembrano tanti sgangherati teschi. Appunto per questo ha un'aria considerevole di mistero. Infatti il mistero, questa bellissima cosa senza della quale la nostra vita sarebbe un totale schifo, si localizza nei posti di frontiera, là dove non si sa bene cosa ci sia più avanti. Così nelle città di mare perché il mare di mistero è pieno, così nelle città ai piedi delle montagne perché le montagne sono enigmi personificati, così a Buti, alle cui spalle si addensa una natura selvaggia».

Buzzati si è mosso per aver notizia di Gabrielli, e a Buti si trova per caso. Ma Buti ha finito con l'affascinare Buzzati, col fare scattare la sua molla. Poi va a Pontedera a cercar di qualcuno che ha conosciuto Gabrielli. Non è possibile riassumere qui. Riferiamo le ultime parole che ha ascoltato da un tal Masi: «Gabrielli, quando guardava qualcuno alla luce, i suoi occhi avevano dei guizzi fosforescenti come hanno i gatti che sono animali notturni. E questo era il fluido magnetico».

Trasferiamoci a Milano, in piazza della Scala. 29 giugno 1947. Arriva in auto, col conte Sforza, una donna meravigliosa. Bisogna leggere come Buzzati la descrive. Un incanto. Quella stessa donna, un giorno, non si riconosce più. Si disfa ora per ora. «Finché una irriconoscibile terrosa larva giacque sul letto, immobile, e inutilmente i fedeli "descamisados", riuniti in folla immensa, l'avrebbero chiamata con i loro urrà frenetici, non c'era tuono che la potesse risvegliare. Della stella precipitata nello stagno non restava che un corroso scheletrico tizzone. (...). Non ha più indosso collane di diamanti o volpi bianche, bensì è uno spettro desolato e curvo, vestito di un sacco color grigio. La regina distrutta e umiliata oggi è più povera di voi. Prima di scomparire, per un istante, lei alza il viso in su, vi scorge chino sul parapetto del balcone che il sole della vita ancora illumina. Con che sguardi disperati vi contempla. Non rispondete? Su, fatele un sorriso, un cenno d'addio, povera donna». Si è capito, no?

Ancora una volta alla Scala. Una serata di quelle che lasciano storditi. I bagarini vendono le poltrone a 250.000 lire. Canta la Callas. Uno dice: «Sai che cos'è la Callas? E' la Mina del teatro lirico». La Scala rifulge dovunque, dalla platea al loggione. Applausi a cascate. Delirio. Si dava «Poliuto». Buzzati medita: «Io penso a quel povero Donizetti. Capace magari d'illudersi che siano venuti apposta per lui».

Trovo nelle ultime pagine un ritratto di Orio Vergani, di quando Orio morì. S'intitola «Quattro Vergani», ed è diviso in quattro paragrafi: il «fenomeno», il fenomeno di chi riesce a stendere un elzeviro in un'ora; il «perdigiorno», che sembra non abbia da fare nulla ed è carico d'impegni che assolve puntualmente; l'«amico», che affanna per giovare al prossimo; il figlio che trova, quando è a Milano, tutte le sere un'ora da passare accanto alla mamma.

Orio Vergani. Fu lui che mi presentò al pubblico di Milano, prima di una mia conferenza.

Fu lui che mi fece conoscere Dino Buzzati.

Ora mi si annebbia la vista, e porto il dito a un occhio. Lo sento umido. Non so se è vergogna alla mia età; o se è un affetto che mi onora, e che debbo a Dino Buzzati.

Luigi M. Personè

DE SADE, IL VIOLENTO CHE SCAMBIA PER RAGIONE LA VOLONTA' DI POSSESSO

PER IL «DIVINO» MARCHESE IMPOSSIBILE LA RIABILITAZIONE

Una confessione esaltante e orgogliosa alla moglie, la devota e fedele Renata Pelagia Non ha dato nessuna anticipazione perchè è rimasto ancorato a un mondo in sfacelo

«Prepotente, collerico, violento, esagerato in tutto, disordinata fantasia sui costumi tanto da non credere che altri possa rassomigliarmi, ecco in due parole come sono. Uccidimi o prendimi come sono, poiché non cambierò mai». La confessione esaltante e orgogliosa — esaltazione di un uomo avido di sensazioni perverse e reso quasi folle dalla lunga prigionia, orgoglio demoniaco — è del marchese de Sade e si trova in una delle tante lettere inviate dal carcere alla moglie, la devota e fedele Renata Pelagia mai stanca di aiutarlo e di difenderlo.

De Sade si è certamente ritratto in Franval, il personaggio romanzesco che più gli somiglia: la moglie dello sciagurato, Eugenia, rammenta la Renata Pelagia che sogna una sicura e calma felicità col più giovane e bel marchese, diventa sua complice di dissolutezze durante il forzato soggiorno al castello provenzale di Lacoste, non dà peso alle tristi voci correnti e raccolte persino dall'abate de Sade — lo studioso della Laura petrarchesca, gloria della famiglia —, conserva amorosamente le ardite lettere del marito.

«Franval — narra il "divino" marchese — abitava a Parigi, dove era nato, e possedeva, insieme a quattrocentomila franchi di rendita, una fisionomia piacevolissima e le qualità più varie; ma sotto questa veste seducente nascondeva tutti i vizi e disgraziatamente quelli che con il tempo e l'abitudine conducono prontamente al delitto. Un disordine l'immaginazione al di sopra di ogni misura era il principale peccato di Franval; è impossibile correggersi da questo peccato, poiché la diminuzione delle forze non fa che accrescere gli effetti; meno si può e più si intraprende; meno si fa e più si inventa; ogni età porta nuove idee e la sazietà, invece di raffreddarci e calmarci, ci prepara raffinatezze più funeste».

Eroe disumano

De Sade ha molto del suo disumano eroe e la confessione luceferina conferma la rassomiglianza: immaginazione sregolata e sfrenato gioco della fantasia (aiutate l'una e l'altra ma non sempre dalla forte intelligenza e dalla cultura accumulata con avidità ma non decantata) a compenso della realtà sospirata e per lungo tempo resa impossibile dagli interminabili soggiorni nelle prigioni reali e del Piemonte, abbandono completo alle «raffinatezze» di Justine e alla volontà di sterminio di Saint-Fond («in Francia ci sono dieci milioni di bambini disgraziati: eliminarli è un buon servigio reso alla società»), crudeltà continua e fredda contro Juliette.

I rimorsi non trovano strada nel cuore di un uomo siffatto e non illudono perciò le parole in memoria di Eugenia: «La sposa di Franval fu pianta amaramente. Quale creatura, in realtà, è più preziosa, più interessante agli sguardi degli uomini di quella che ha amato, rispettato, coltivato le virtù della terra solo per trovare a ogni passo infelicità e dolore?». E' appena una notazione marginale, l'ipocrita concessione per fare accettare, con una lacrimuccia facile, l'orrore di una vicenda fuori dell'umano, non per gli orribili fatti di cui è nutrita, bensì — per la volontà diabolica che quei fatti crea e dirige sino alla tragedia.

Eugenia sposa modella: sposa modello è anche Renata Pelagia che ama a occhi chiusi il terribile marito, lo ammira sino a subirne il dominio funesto, affascinata dai suoi vizi non rifiuta la parte di complice clandestina e volontaria per non essere respinta e dimenticata, perdona il tradimento con la sorella, si accontenta del poco che riceve e resiste nonostante gli affronti continui, sempre sperando di salvare almeno qualcuna delle ingenue illusioni di moglie non bella e dai sensi tranquilli.

La decisione del distacco definitivo avviene quando de Sade riacquista la libertà (2 aprile 1790), abrogate dalla rivoluzione le reali «lettres de cachet» che significavano la prigionia senza processo. Il collerico marchese non vuole, però, perdere la docile vittima e il denaro che possiede, lo riafferra forse l'assurda e ingiusta gelosia di cui ha già sofferto in carcere, ma Renata Pelagia non lo ascolta più incantata. Gli fa sapere che può fare a meno di una moglie ora che può vivere sicuro a Parigi e si è intruppato nelle schiere dei rivoluzionari: lei si dedicherà ai figli, assicurerà il loro avvenire materiale.

Carta segreta

De Sade non si stanca e insiste, e allora la donna — che ha deciso finalmente di aprire gli occhi — tira fuori la carta segreta, la gioca e vince. Il marito deve concederle la separazione perché ha tutti i torti. Se cerca lo scandalo pensi alle conseguenze e al danno che ne avrà: Dirò soltanto ciò che mi costringerà a dire per giustificarmi, ma lo dirò sicuramente se a tanto sarò costretta». E' la fine: i due non s'incontreranno più. Renata Pelagia, gravemente ammalata e quasi cieca, muore nel 1810: de Sade si fa notare durante il Terrore (alcuni libelli gli danno una fuggevole notorietà in questo o quel circolo rivoluzionario ma poi, nel 1795, giudica infame Robespierre), vive quai oscuramente negli anni che seguono fino al 1801, «Juliette» e «Justine» suscitano la ira di Napoleone che ordina di arrestarlo. Non torna più libero e nel 1814 muore nel carcere-manicomio di Charenton.

Scopritori di inediti e critici tentano ostinati, da oltre un trentennio ormai, di riabilitare de Sade, l'uomo e lo scrittore. Non si può dire che finora i risultati ottenuti siano cospicui, nonostante gli sforzi e la ristampa delle opere più note. Una riabilitazione impossibile ed è il marchese stesso ad opporsi al buon esito del pretestuoso processo: lo scrittore e l'uomo non hanno misteri da chiarire; solo, a volte, un fascino da falso ribelle può causare, brevemente, una esaltazione irragionevole, fanatismo incapace di resistere a un giudizio attento e senza prevenzioni.

Forte intelligenza

Si è detto che de Sade è uomo dalla forte intelligenza e avido di cultura, ciononostante lo scrittore è monotono e sciatto, i personaggi noiosi e pigra la riproduzione di un unico modello, infantili le utopie sociali. Non gli è concesso di fare nessuna anticipazione poiché resta ancorato a un mondo in isfacelo: la parte (modesta) avuta nella Rivoluzione appena una rivalsa dei presunti torti subiti (facilmente e sempre dimenticate le colpe, numerose e gravi), mai la coscienza della società nuova che faticosamente sorge, solo una demoniaca volontà di infangare e distruggere, e distruzione dell'uomo è persino la repubblica atlantica di Tamoè.

Alla ragione degli illuministi — ingenui quanto si vuole, ma coerenti — il marchese sostituisce la natura, che non è quella di Rosseau o altra, bensì il carezzato dominio di una ossessione disumana che ogni valore riduce al libertinaggio, anarchia elevata a unica norma disprezzo per ciò che impedisce il soddisfacimento di istinti bassi e animaleschi. De Sade è il violento che scambia per ragione la propria volontà di comando e di possesso: l'uomo è già intero nel bambino che ferocemente percuote il piccolo principe di Condé che osa contraddirlo.

Asociale e perciò isolato, non resiste alle tentazioni e alle illusioni che gli vengono dalla nascita: affiora così il sadismo inteso come accettazione volontaria e totale del mondo della forza ed ecco Saint-Fond che vaneggia di sterminare milioni di francesi per placare i demoni che ha scelti a compagni, fonda la società segreta degli amici del delitto, proclama l'assassinio la più dolce delle voluttà, ama il sangue con furore e l'orrenda passione intende soddisfare a qualunque prezzo.

Il tentativo di giudicare il sadismo come illuminismo è magra esercitazione verbale. La credenza di Simone de Beauvoir che alle radici di de Sade è la morale della libera concorrenza significa tutt'al più che la francese si crea lo scrittore di cui ha bisogno per le sue tesi ideologiche: il marchese è contro l'uomo non contro qualsiasi ordine fondato dallo uomo, non pianifica alla Saint-Just ma distrugge, la natura è per lui sopraffazione e morte violenta degli altri se ciò è necessario per gustare un piacere anche breve e rapido, ed è «assurda la morale che ci dice di amare il nostro prossimo come noi stessi».

Gaspare Gresti



Telefoto Ansa

Roma — Proseguono nella capitale, a ritmo serrato, le riprese del film diretto da Giuseppe Patroni Griffi dal titolo «Identikit», interpretato da Liz Taylor. La nota attrice è seguita da un certo periodo di tempo dal ricco olandese Henry Weinberg (nella foto a sinistra)

Biblioteca

Un libro crudele

Nessuno potrà dire che Earl Thompson non sia un grosso scrittore e che il suo «Giardino di sabbia», opera prima, non sia un grossissimo romanzo.

Ma questo non significa che non sia anche un libro aspro e crudele come pochi. Probabilmente si venderà moltissimo perché è anche, tra le altre cose, piuttosto pornografico, qualora per pornografia s'intende la descrizione particolareggiata, compiaciuta e reiterata del rapporto sessuale in tutte la sue variazioni e possibilità.

Ma a prescindere da quanti lo leggeranno alla ricerca di emozioni erotiche di seconda mano, bisogna dire che «Un giardino di sabbia» è destinato a un pubblico particolare. Piuttosto ristretto, forse.

Non piacerà certamente a chi chiede al libro ore serene e oblio. Chi fugge la vita non potrà apprezzare questo romanzo che nella vita è tuffato e della vita coglie solo gli aspetti più brutali e feroci. Naturalmente lo sappiamo tutti che la vita «è» brutale e feroce; ma qualcuno potrebbe anche pensare che di guai ce ne elargisce già abbastanza la nostra individuale esistenza. In tal caso è meglio lasciar perdere «Un giardino di sabbia».

Altrimenti è un libro che si fa amare dalle prime righe. Così come si ama al primo incontro il protagonista, Jacky. Lo vediamo nascere, crescere, diventare adolescente. Infine partire per arruolarsi nei marines, quattordicenne che altererà il certificato di nascita ma non mentirà affermando di essere più vecchio, perché si porta dentro la più antica esperienza dell'umanità: l'incesto.

Il tema dell'incesto incombe in tutto il libro, tanto da pesare ad un certo punto anche su chi legge come una fatalità contro la quale è inutile innalzare barriere di tabù. «Devo farlo, mamma», dice Jacky a Wilma. E quando alla fine le chiede, da quel bambino che continua a essere, «Sono stato bravo?», insieme all'orrore si continua a provare amore per lui, amore per Wilma, per le «ragazze» che lavorano con lei nella vecchia casa di Goliad, perfino per Bill che vagola da un attacco all'altro di delirium tremens.

La forza narrativa di Thompson è tale da causare un rovesciamento di posizioni nello schema dei valori in chi legge: accade così che ci appaiono «buoni» personaggi come Wilma, prostituta, come Jacky, incestuoso, come Bill, alcoolizzato, tradizionalmente considerati «cattivi» nella nostra società; e per contro la condanna ricade sulla gente perbene (un esempio valido per tutti è il poliziotto che sevizia Wilma perché esercita la «professione» senza il regolamentare inquadramento) che con la sua cecità e il suo gretto egoismo favorisce e quindi necessariamente alimenta il proliferare di un sottobosco umano di cui i personaggi-chiave del libro non sono che paradigmi, anche se paradigmi corposi come creature reali.

La storia si colloca negli anni della «depression» negli Stati Uniti: è l'«altra» America, che ci viene presentata. L'America del sottosviluppo. In questo senso è possibile affermare che «Un giardino di sabbia» andrebbe letto soprattutto secondo un cifrario sociologico, fermo restando che il sottosviluppo è uguale dovunque e che perciò il dramma umano dei protagonisti non è altro che un modo in cui il dramma umano dei diseredati poteva incarnarsi. Per questo il racconto, malgrado tutto, non è squallido. Malgrado la violenza e la disperazione, l'abbruttimento e l'esasperazione sessuale (sessuale, non erotica), il romanzo di Thompson ha una fortissima spinta etica, che lo anima tutto e tutto giustifica.

Oltre a ciò, bisogna dire che è scritto maledettamente bene. E' stato accolto con entusiasmo dalla critica americana e l'autore è stato paragonato ai più grandi narratori in lingua inglese. Tutto, nel «Giardino di sabbia», dà l'idea del romanziere nato: non ultima la palpabilità dei personaggi minori, un'autentica costellazione di tipi umani che formano una galleria di ritratti difficilmente dimenticabili.

Ma sullo sfondo resta la disperazione. Noi non sappiamo quale sarà la sorte di Jacky: tuttavia s'intuisce che non potrà essere felice. La sua vita di uomo è stata costruita nell'infanzia, e la lezione che ne scaturisce è, appunto, una lezione di disperazione. La salvezza, il riscatto, non sono alla sua portata.

Perciò dicevamo che è un libro crudele. Di una crudeltà che vale la pena di affrontare solo se si è convinti che valga la pena di affrontare la crudeltà della vita.

Chiara Santagada

Earl Thompson: *Un giardino di sabbia* (Editore dall'Oglio, Milano; pagg. 590; lire 4000).

Nel limbo della musica italiana

Capita quando si visita una pinacoteca di cui sappiamo in partenza e per grandi linee solo i tesori più celebrati, di scoprirne tanti altri «minori» forse, per quel senso di proporzione dei valori che fatalmente riduce le opere dell'arte entro schemi e graduatorie di merito, ma non meno preziosi e indispensabili alla conoscenza di una parabola artistica nella sua compiutezza storica.

La scoperta dell'«Ottocento strumentale italiano» sarà da oggi inevitabile per chi voglia ripercorrere un secolo di musica, aggiungendo al consueto bagaglio bibliografico, il recente volume di Sergio Martinotti (editore Forni, Bologna).

Ponderoso volume non tanto perché l'autore intenda misurare a peso il fervore di attività strumentale ai margini del trionfante fenomeno operistico, quanto per la sistematica diligenza rivolta alla panoramica delle cronache e dell'analisi storico-artistica che abbraccia l'intera penisola in tutte le sue più complesse correlazioni europee.

Quel senso di emarginazione che la musica strumentale accusa all'ombra dei monumenti melodrammatici non esclude dunque, accanto alla vivacità delle esperienze, un profondo significato spirituale, senza il quale non si potrebbe intendere, per esempio, la «nuova dimensione anche affettiva e catartica dell'artista» o ancora la singolare caratterizzazione che la musica strumentale porta nell'arte nazionale «con tutte le sue implicanze regionalistiche ed i suoi echi popolari che si traducono in ritmi e melodie nuove». Ma c'è anche una suggestiva prospettiva storica nel destino della strumentalità italiana, per cui «se il teatro, come luogo d'incontro di mondanità e popolarità, di dilettantismo e di artigianato, non ha paragoni nella vicenda sociale dell'Ottocento, certo la musica strumentale con la sua vita stenta e proba, coi suoi frutti magri e segregati, finiva d'invigorire una vita morale che si accertava anche nelle guerre d'indipendenza: a cui non partecipavano proprio e solo gli affaccendati uomini di teatro, che pur avevano creato tanti eroi e martiri per le scene».

E come la storia risorgimentale, anche quella strumentale inizia sotto il segno dell'esilio", per i musicisti che «da Geminiani a Viotti fino a Clementi sembrano davvero tutti esuli», non è solo questione di forza centrifuga ma anche di sopravvivenza in una temperie artistica più congeniale. Donde la crisi che le indubitabili osservazioni di Liszt, di Berlioz o di Mendelssohn (autentico nume ispiratore di molta musica strumentale italiana) acutamente descrivono.

La tradizione tuttavia perdura e agisce come un'energia sotterranea, e lo stesso Paganini «lo strumentista prodigioso che sfidò e superò la stessa fortuna dei virtuosi di canto, incarnando insieme gli ideali dell'indipendenza e del progresso, appendendo al suo collare d'attore tutte le più dispotiche ed impressionanti maschere del mondo romantico (ma in fondo estranee al vero genio), sorgeva dall'elaborazione dei fondamentali temi dell'ultimo nostro Settecento, formulati per altra via».

D'altra parte, sia pure come strumento di lavoro dell'operista, il pianoforte prende gradualmente possesso del gusto borghese e si avvia a diventare il protagonista della vita musicale, mentre il progressivo declino del «virtuosismo» s'inquadra ancora con caratteristiche proprie nella predilezione di «accenti d'una umanità felicemente mossa in confini più segreti e domestici ma non perciò più angusti».

Impostati così i termini di questo lungo itinerario d'arte, Sergio Martinotti può intraprendere il suo «viaggio in Italia» attraverso i centri più fecondi della attività strumentale. Sono scorci esaurienti nei lineamenti generali e nel tessuto delle cronache: Milano, dove il 3 settembre 1808 sorge il conservatorio musicale, mentre il violinista Alessandro Rolla si prodiga per assicurare il primato orchestrale alla formazione orchestrale della Scala, nella quale emergeranno personalità direttoriali come Faccio, Mancinelli, Vanzo; Torino, dove l'Accademia Filarmonica si aggiunge nel 1814 alla Cappella Regia con la collaborazione preziosa del violinista Giovanni Battista Poliedro; Genova dove dal 1869 la «Sala Sivori» inizia un'intensa attività concertistica e dove si pubblica nel 1887 un periodico tutto musicale « Il Paganini »; Venezia, che particolarmente rispettosa delle tradizioni settecentesche, costituisce nella seconda metà dell'Ottocento il prestigioso Liceo Musicale «Benedetto Marcello»; Bologna, centro più sollecito alla divulgazione del fervore wagneriano e al consolidamento di una gloriosa tradizione direttoriale: Firenze (con la figura di Ferdinando Giorgetti dominante la prima parte del secolo) che vede nascere la prima «Società del Quartetto» in Italia; Roma, dove lasciano una impronta incisiva artisti come Tullio Ramaciotti, Ettore Pinelli e Giovanni Sgambati; Napoli, vivace punto d'incontro del pianismo internazionale, con Martucci al centro della vita artistica e culturale: Palermo, dove l'Accademia Filarmonica contribuisce decisamente al superamento di una crisi già lamentata da Donizetti. Le pagine che Martinotti riserba con grande risalto a Trieste, infine, ripropongono figure e momenti artistici che più ci sono familiari, raccolgono in efficace sintesi la attività delle scuole musicali, della «Filarmonico-drammatica» dello «Schillerverein».

La parte centrale del volume si apre con una panoramica sulle «poetiche» del secolo, in cui «l'opposizione fondamentale tra il primo e il secondo Ottocento sta nella differente valutazione della storia intesa come cultura. Non che nella prima metà del secolo non si levasse ad ambito moderno la musica a carattere nazionale: Radicati o Cherubini sostenevano difformemente la superiorità dello stile italiano; mentre è avvertita solo nell'altra metà dell'Ottocento la necessità che la musica esca dai limiti delle abitudini tradizionali volgendosi all'Europa onde trarne nuovi stimoli e alimenti».

Infine, le dense sezioni dedicate alle «presenze» ancora partecipi della eredità settecentesca: Clementi, Cherubini, Boccherini, Viotti. Ma il contributo più rilevante alla storia dell'Ottocento strumentale, Martinotti lo porta ripercorrendo lo intreccio di itinerari che «dopo l'estemporaneità dei virtuosi volge decisamente a una progressiva interiorizzazione». Vengono così riportate alla luce le inclinazioni stilistiche di pianisti come Antonio Fanna, Carlo Andrea Gambini, la passionalità drammatica di Gaetano Corticelli, il respiro europeo delle composizioni del Fumagalli, del Golinelli. Una evoluzione sulla quale sembra vigilare, distaccata e tuttavia incombente, la figura di Rossini, il cui pianismo distilla e riverbera quasi dall'alto e dai recessi conquistati dopo la febbrile rivoluzione operistica, gli umori molteplici del romanticismo tedesco. Alla significativa presenza rossiniana si aggiungono naturalmente quelle di altri operisti come Zingarelli. Paer, Mayr, Donizetti, Bellini, Mercadante, Pacini, Boito e naturalmente Verdi, mentre l'incontro con l'arte wagneriana segna la grande conquista del sinfonismo negli anni Settanta. Per contro sottolinea, il Martinotti, come a questo punto, allo allargamento dei confini culturali faccia da contrappeso «la assenza dello stimolo energetico e individuante che proviene dal nazionalismo, così vivo ovunque, nel secondo Ottocento. Il paradosso, rilevato poi lucidamente da un esponente del nostro primo Novecento come Casella, era dunque questo: l'aver raggiunto faticosamente e lodevolmente una cultura e anche una mentalità «europea», ma lo aver perduto nel contempo quel sentimento "nazionale" prima attivo non solo in teatro. Occorreva così che alcuni (come Sgambati) soccombessero allo accademismo; che altri (come Martucci) traducessero in proprio la legittimità espressiva del Romanticismo, esaurito e superato poi da Busoni; che altri ancora, come Sinigaglia, esprimessero il carattere nazionale almeno nel più immediato ed elementare "senso folcloristico" ovvero regionale, prima che Casella, Malipiero, Respighi e Pizzetti riuscissero ad esprimere un compiuto quanto provvisorio accento nazionalistico, già scaduto col secolo nuovo spesso a mentalità d'epigono o a rango "provinciale"».

Fra gli esaurienti profili che l'autore quindi delinea, figura anche Antonio Smareglia, mentre largo spazio trova la formazione culturale di Ferruccio Busuni, la cui personalità si riaffaccia anche fra gli interpreti.

L'orizzonte recuperato da Sergio Martinotti non trascura l'editoria, la saggistica, la critica ed il giornalismo nell'ambito dell'Ottocento strumentale, di questo «limbo» della musica italiana che può contare adesso su una «guida» aggiornatissima per una feconda esplorazione di valori non inerti e non cancellati dalla sorte comune ad ogni «cultura o produzione artistica "minore"» e che «riguarda anzitutto la scomoda eredità d'una grande tradizione di cui non si vuol mai apparire indegni». La storia complessa dell'Ottocento strumentale italiano si configura dunque attraverso una sorta di «strategia involutiva e repressiva, laddove sono proprio i «minori» a cercare in qualche modo lo scontro con la cultura e le idee, accettandone anche lo scacco». Il libro di Martinotti recupera in fondo, dal limbo dei «minori», una coscienza più ampia e più moderna, quella di un'operosità artistica integrante e stimolante nella sua evoluzione confluita nelle istanze musicali e spirituali del nostro secolo.

Gianni Gori

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE RISPOSTE ALLE SOLLECITAZIONI AVANZATE A TREVISO

Migliorati ma di poco i collegamenti ferroviari

Verrà istituita una carrozza letto per Torino e viceversa «Sì» al servizio cuccette con Vienna (però bisognerà attendere)

Trieste rimane sempre «in capo al mondo» per quel che riguarda i collegamenti ferroviari con il resto d'Italia. Molti sono stati i miglioramenti richiesti: poche come al solito, le concessioni. Nella recente conferenza ferroviaria di Treviso per l'orario invernale dei treni 1973-74 non si è fatto altro che sancire una situazione già precaria: si è riconosciuta la fondatezza della maggioranza delle richieste presentate, ma quanto a modifiche del servizio neanche parlare. Per Trieste era presente alla riunione il dott. Tamaro, funzionario della Camera di commercio, l'ente che si è preoccupato di raccogliere in un «dossier» le proposte vecchie e nuove per presentarle in un unico esame.

Sulla linea Trieste - Vienna è stata chiesta l'istituzione di un servizio cuccette di prima classe per evitare il trasbordo a Udine, particolarmente disagevole nella stagione invernale: la richiesta è stata accolta, ma l'attuale disponibilità di carrozze - cuccette rende impossibile l'immediata istituzione del servizio. E' stato chiesto di anticipare di un'ora la partenza del direttissimo delle 22.25 per Venezia, per raggiungere prima Genova e Napoli: la richiesta è stata respinta, in quanto l'anticipo di un'ora sulla direttrice di Genova si ripercuoterebbe negativamente sul servizio per Milano, nel mentre l'anticipo sulla direttrice Bologna - Roma non è attuabile data l'intensa circolazione di treni pendolari, che, alla medesima ora, intasano già notevolmente la linea.

Sempre sullo stesso treno è stato chiesto anche un aumento della disponibilità di cuccette per Roma: pure a questa richiesta è stata data risposta negativa, in quanto i dati statistici in possesso delle Ferrovie dello Stato indicano che le cuccette attualmente a disposizione non sono sempre interamente utilizzate. Magra la concessione alla richiesta di anticipo dell'arrivo del treno Udine - Trieste delle 7.36: soli 5 minuti. Si sperava di anticipare l'arrivo di questo treno di circa un quarto d'ora per rendere più agevole a studenti, a lavoratori e a impiegati l'accesso al posto di lavoro (il convoglio precedente arriva a Trieste con ben tre quarti d'ora di anticipo). Questo per quanto riguarda le nuove proposte.

Purtroppo molte sono state anche le richieste di vecchia data che fino ad ora non hanno trovato accoglimento. Innanzitutto quella che chiede di rendere possibile la coincidenza a Verona fra il treno R 842 che arriva da Trieste alle 8.35 e il DD.284, che parte per il Brennero alle ore 8.50 allo scopo di creare un'alternativa all'utilizzo del R.84 che parte da Verona d'estate alle ore 9.32; non è possibile anticipare la partenza del R.842 in quanto è preceduto e seguito a breve distanza da altri treni; non è possibile ritardare la partenza del DD.284 in quanto è rigidamente fissata l'ora della consegna del convoglio alle ferrovie austriache. Non è infine neppure possibile aumentare le fermate tra Verona e il Brennero per non ritardare eccessivamente la linea.

Altra vecchia proposta è quella riguardante l'istituzione di un collegamento Venezia-Trieste in coincidenza con gli ultimi treni in arrivo alla sera a Mestre da Milano (ore 23.50) e da Roma (ore 23.48): la richiesta è stata ritenuta particolarmente fondata e gli esponenti delle F.S. si sono limitati a caldeggiarne l'istituzione presso il servizio movimento nella viva speranza di ottenere il materiale rotabile ed i mezzi di trazione. Comunque è stato suggerito di appoggiare tale azione con interventi da parte degli enti e degli utenti triestini, presso le autorità politiche regionali e centrali.

Un'altra richiesta di vecchia data è quella di una vettura diretta da Genova a Trieste sul rapido 463, per evitare il disagio del trasbordo a Milano o a Mestre: da parte delle F.S., riconosciuto che tale trasbordo si verifica in maniera consistente, è stato deciso di prospettare la proposta concretamente al servizio movimento, anche se la istituzione è per il momento problematica per la cronica mancanza di materiale.

Particolare interesse ha suscitato la richiesta dell'istituzione di una vettura diretta Trieste-Monaco di Baviera in partenza da Trieste al mattino e di avere almeno una vettura diretta in coincidenza a Verona tra il direttissimo Trieste-Verona e il direttissimo Verona-Brennero - Amburgo - Puttgarden. All'inizio vi è stata l'opposizione del compartimento di Venezia in quanto la realizzazione del nuovo piano regolatore avrebbe bloccato parzialmente la linea attualmente in esercizio. Poi finalmente l'ostacolo è stato superato e la richiesta è stata accolta. Il nuovo esercizio soddisferà le esigenze determinate dai crescenti rapporti economici fra Trieste e la Baviera, e in particolare fra il nostro porto e l'oltremare.

Sulla linea Trieste-Venezia è stata sollecitata l'istituzione di un servizio di vagone letto sulla direttrice con Torino e viceversa, motivandola con le crescenti esigenze sorte in considerazione degli stretti legami esistenti fra la Grandi Motori e la casa madre torinese: la richiesta è stata in un primo tempo respinta in considerazione del fatto che attualmente i treni fra Trieste e Venezia raggiungono il massimo del peso trasportabile: in seconda istanza la proposta è stata riesaminata e il servizio concesso.

L'ARBITRATO PER IL PORTO

Sabato Pieraccini riceverà il prosindaco

Il prosindaco Lonza, appresa la notizia del mancato accordo tra le confederazioni sindacali sulla vertenza del porto, ha preso contatto con il ministro della marina mercantile sen. Pieraccini per sensibilizzarlo sulla richiesta formulata dai sindacati di rimettersi ad un arbitrato ministeriale.

Il ministro, che è ancora in attesa di ricevere da parte delle confederazioni sindacali la richiesta ufficiale d'intervento, ha espresso il desiderio di essere compiutamente informato di quanto è stato fatto in sede locale, con particolare riferimento all'azione dell'amministrazione comunale, per cercare di risolvere la vertenza.

A tal fine il prosindaco Lonza avrà un incontro con il ministro Pieraccini nella giornata di sabato a Venezia. In previsione di tale incontro, il prof. Lonza si incontrerà questo pomeriggio, alle 16, con i rappresentanti sindacali.



(Foto Rice)

FATICOSA LOTTA DEGLI UOMINI CONTRO UN VASTISSIMO INCENDIO

Pauroso mare di fiamme lungo un intero chilometro

Tra Santa Croce e Aurisina il fuoco ha ripreso ieri nuovo vigore Altro focolaio nel pomeriggio in via Bonomea, alle porte della città

Quando c'è di mezzo la bora, sembra che il fuoco si prenda gioco degli uomini. Per la quarta volta consecutiva, l'incendio che si era sviluppato nella zona tra S. Croce e Aurisina, e che si era creduto ormai domato definitivamente, si è riacceso ieri nella tarda mattinata su un fronte di un chilometro. Lo stesso è accaduto nei pressi della strada che porta a Comeno attraverso il valico di Prebenico; un focolaio nascosto ha «covato» per tutta la notte e al mattino ha preso di nuovo vigore divorando altri preziosi metri quadrati di bosco. Un terzo incendio si è poi sviluppato nella pineta fra Trebiciano e Gropada: più di trenta vigili del fuoco quindi sono stati contemporaneamente impegnati su tre fronti molto distanti uno dall'altro, aiutati, nell'opera di spegnimento, dall'esercito e dalla finanza.

Nel primo pomeriggio, poi, quando in caserma non restava altro che la squadra di emergenza (quella per gli interventi urgenti in città), ecco un'altra chiamata, questa volta dalla periferia stessa della città: in via Bonomea stavano bruciando circa mille metri quadrati di terreno nell'immediata vicinanza delle case. Proprio quando il fuoco era arrivato alle porte della città, non vi erano più squadre disponibili per domare l'incendio. Fortunatamente i vigili impegnati sulla strada per Comeno sono riusciti ad avere ragione delle fiamme in breve tempo e hanno potuto così essere dirottati appena in tempo per circoscrivere il fuoco in via Bonomea.

E' stata una giornata spossante quella di ieri per i vigili del fuoco: le squadre sono in azione quasi continua da quattro giorni e ieri la fatica è cominciata a farsi sentire. Facce tirate, occhi cerchiati e sonnolenti. Fortunatamente sia l'esercito che la finanza hanno dato man forte con parecchie centinaia di uomini. La statale che porta da Aurisina a Prosecco faceva pensare ieri allo svolgimento di grandi manovre militari: autobotti a sirene spiegate, camion militari a tutta velocità. Nei boschi, nascosti nella sterpaglia, i lunghi serpenti degli idranti percorsi da potenti correnti d'acqua. Particolarmente pauroso lo spettacolo dal monte Hermada o dal Lanaro: tre grandi colonne di fumo si potevano vedere alzarsi da Prebenico, Aurisina e Trebiciano. L'opera di spegnimento era coordinata dall'alto da un aeroplano leggero che si era levato in volo dall'aeroporto di Prosecco. A bordo del velivolo il capitano Deganis, che ha guidato via radio le pattuglie



(Foto Rice)

verso le più convenienti vie d'accesso ai focolai d'incendio.

Nella zona di via Bonomea il fuoco si è propagato con una rapidità incredibile: la bora spingeva le fiamme rasoterra: queste riducevano a cenere la sterpaglia e passavano oltre senza intaccare i rami degli alberi. Le fiamme sono così arrivate fin quasi a ridosso delle case, mentre una lunga colonna di fumo si alzava fino a lambire il ciglione dell'altipiano. Fin dall'obelisco era avvertibile verso le 17 un acre odore di bruciato. In assenza dei vigili del fuoco, contemporaneamente impegnati su ben tre fronti in Carso, gli stessi abitanti della zona si sono dati da fare per spegnere le fiamme: le donne e i bambini, chi con secchi d'acqua, chi con pompe per annaffiare i fiori, non hanno perso tempo e hanno subito circoscritto le fiamme impedendo loro di raggiungere la staccionata che delimita i giardini delle case.

Poco dopo è arrivata una pattuglia della polizia guidata dal capitano Otti, che ha dato man forte ai locali e ha praticamente spento l'incendio. Quando, poi, i vigili del fuoco, domato il fuoco sulla strada di Comeno, hanno potuto finalmente raggiungere la zona, il grosso del lavoro era già fatto: non rimaneva che controllare accuratamente se vi erano dei focolai nascosti.

Sia sul Carso sia nella zona di via Bonomea i vigili sono stati aiutati da numerosi gruppi di ragazzi accorsi spontaneamente dal circondario. «Sono loro i più accaniti con le fiamme — ha detto un caposquadra impegnato presso Aurisina — ce la mettono tutta e picchiano finché non rimane neanche il fumo». Massiccio anche l'intervento dell'esercito che ha inviato una decina di camionette piene di uomini. Lodevole infine anche il contributo della Guardia di Finanza che, con il suo pattugliamento, ha collaborato proficuamente sia nell'azione preventiva sia in quella di spegnimento.

La segreteria Cisl ricevuta da Di Lorenzo

Il commissario del governo, prefetto Di Lorenzo, ha ricevuto ieri in visita di presentazione la segreteria dell'Usp-Cisl. Il segretario generale Battellini, dopo aver presentato gli altri componenti la segreteria (Gosdan, Cruciatti, Curri e Degrassi) ha riassunto al commissario del governo i principali problemi di Trieste che impegnano l'organizzazione nella ricerca di una rapida soluzione. Dopo essersi riservato di fargli pervenire un promemoria su tali problemi, Battellini ha espresso la preoccupazione della Cisl per il presente momento economico ed ha sottolineato la disponibilità dell'organizzazione per la realizzazione di ogni iniziativa capace di determinare un reale blocco dei prezzi.

Durante la discussione è stata anche analizzata la questione del porto, che tanto ha assillato le componenti interessate ad una positiva soluzione vivamente auspicata dall'intera cittadinanza.

Transiti sui valichi italo-jugoslavi

In occasione del «grande rientro» di Ferragosto, oltre un milione 333 mila persone, munite di passaporto, sono transitate nei due sensi, attraverso i valichi italo-jugoslavi della nostra provincia, dal 18 al 26 agosto. Gli stranieri sono stati 702 mila; gli italiani 631 mila. Il numero più alto di passaggi, per quanto concerne i connazionali, si è avuto il giorno 19 con 114 mila unità. Il record degli stranieri — 107 mila transiti — è stato registrato il giorno prima, sabato 18.

QUESTO IL FINE CHE CI SI PROPONE CON LA RISTRUTTURAZIONE DEL TRAFFICO

IN AUTOBUS O A PIEDI CHI VUOLE ANDARE IN CENTRO

«Scoraggeremo la circolazione privata di coloro che vogliono fermarsi in città» Eccessiva concentrazione di lavori - Confusione per le nuove direttrici di marcia

Nel recente incontro con l'assessore all'urbanistica, De Luca, non si è solo parlato dei provvedimenti da realizzare a breve termine, vale a dire dell'estensione del senso unico a tutta via Roma (da via Ghega a corso Italia).

Lo stesso assessore De Luca ha anche ricordato i lavori da realizzare a più lungo termine, che completeranno la ristrutturazione della viabilità nel centro cittadino. Dopo i provvedimenti di cui si è già parlato, verranno attuati nell'ordine: il senso unico lungo la via Mercato Vecchio, la via Teatro Romano, e la direttrice San Spiridione - via Filzi, quest'ultima nel senso contrario a quello di via Roma, vale a dire dal Corso fino a piazza Dalmazia; seguirà l'isola pedonale «numero due», che si estenderà nelle vie contigue a Sant'Antonio Nuovo (Ponchielli, San Lazzaro, Santa Caterina, via delle Torri); infine il senso unico lungo corso Cavour, nella direzione che va da piazza Libertà a piazza Tommaseo.

Soltanto a questo punto entrerà in funzione l'elaboratore elettronico, e solo allora la rete semaforica potrà essere coordinata da un unico quadro di regia. L'ingegner Madaro, che cura appunto la parte elettronica del progetto, ha annunciato che il «cervello» è già stato recapitato al comune, lo scorso venerdì, dalla Germania; si tratta di un elaboratore che la ditta costruttrice concede in uso gratuito per due anni, al termine dei quali esso potrà essere acquistato, affittato o respinto; il suo valore complessivo è di 80 milioni di lire.

Con i nuovi sensi unici si attuerà in pratica una concentrazione del traffico su determinate arterie e la concentrazione delle aree di sosta su altre arterie secondarie del borgo teresiano, in modo da evitare interferenze tra la circolazione di chi vuole «attraversare» la città e quella di chi è alla ricerca del posteggio «in» città. In ogni modo la precedenza verrà data sempre e comunque al mezzo pubblico e verrà scoraggiato l'uso del mezzo privato da parte di chi si rechi nel centro. Il 36 per cento dei triestini usa l'autobus, contro il 60 per cento che preferisce l'automobile. Si tratta, secondo il Comune, di rovesciare tale proporzione. Con l'entrata in funzione dell'elaboratore elettronico potrà essere ottenuto non solo un migliore scorrimento del traffico ma anche una maggiore quantità di attraversamenti pedonali, tutti semaforizzati. I semafori inoltre renderanno superflui i limiti di velocità, perché gli impulsi saranno coordinati su una velocità ipotetica inferiore ai 50 chilometri orari.

«Scoraggeremo in ogni modo la circolazione privata di chi si reca in città per restarvi — ha spiegato l'ing. Devescovi, che coordina i lavori — basti pensare a una cifra sola: in media in ogni automobile circolante in città vi sono 1,3 triestini. Questo significa che la maggioranza degli automobilisti viaggiano da soli ingombrando strade che sono già di per sé insufficienti, e dando l'impressione di un'esplosione demografica che non esiste. L'esperimento di altre città europee (in particolare Londra) ha dimostrato che il traffico cresce in proporzione allo spazio che gli si concede. Più spazio si dà alle automobili, più spazio queste occupano. Viceversa, più difficile diventa il posteggio, e meno spazio viene concesso all'auto privata, meno spazio questa occuperà. Non è la città che deve adattarsi alle automobili ma le automobili alla città. Dovremo riscoprire l'autobus e il gusto di andare a piedi. Le isole pedonali sono realizzate appunto in questo spirito».

«E' necessario che i lavori per la messa in opera dei nuovi sensi unici procedano senza interferire con gli altri lavori pubblici in sede stradale che si stanno attuando in città (linee telefoniche, fognature, ecc.). All'assessorato all'urbanistica è stato affidato in proposito una funzione di coordinamento».

In effetti in questi giorni di «assestamento» la circolazione sembra notevolmente intralciata in certi punti della città da un'eccessiva concentrazione di lavori in corso, oltre che dalla lentezza dimostrata dagli automobilisti nel «fotografare» mentalmente le nuove direttrici di marcia. Tanto per fare un esempio, è estremamente complicato raggiungere via XXX Ottobre da via Carducci. L'automobilista entra in via Valdirivo e, non potendo entrare contromano in via XXX Ottobre, cerca di svoltare alla laterale sinistra successiva, cioè via Filzi, ma si trova la strada sbarrata dalle transenne dei lavori in corso. Prende allora la laterale seguente, via Roma, e istintivamente cerca la prima strada libera alla sua sinistra. Dopo l'incrocio con via Torrebianca (inaccessibile per divieto di sosta) svolta in via Machiavelli ma quando ha già via XXX Ottobre a portata di mano, si trova nuovamente la strada sbarrata dai lavori in corso dopo l'incrocio con via Filzi. Svolta allora a destra fino in piazza S. Antonio, ma anche da qui via XXX Ottobre è irraggiungibile (senso unico di via Paganini e lavori in corso di via Ponchielli). Continua allora fino in via Genova e da qui finalmente può raggiungere via Dante e quindi via XXX Ottobre.

L'assessore De Luca ha poi toccato un altro punto importante: il coordinamento fra i lavori per la nuova viabilità e quelli della Sip e dell'Acegat, che in questi giorni in particolare si concentrano tutti nella ristretta area del borgo teresiano.

SECONDO LE INDAGINI DELLA SQUADRA POLITICA

Preparata la spedizione dei neofascisti a Viareggio

La «500» verde sarebbe di proprietà del gruppo Note della DC, del PSDI e dei giovani liberali

Le indagini sull'inqualificabile episodio di sangue di Viareggio, dove quattro giovani triestini, appartenenti al movimento di estrema destra «Avanguardia nazionale», hanno accoltellato un comunista, hanno avuto ulteriori sviluppi. La polizia ha infatti accertato che i quattro che domenica scorsa sono rimasti coinvolti nel delitto, non erano soli: altri giovani triestini, militanti o simpatizzanti di organizzazioni di destra, si trovavano con essi. Tra costoro c'era Claudio Scarpa, fratello del Giampaolo, il quale, secondo gli accertamenti, si trovava già da tempo nella città della Versilia, anche se risulta che non ha partecipato all'aggressione dei due giovani comunisti.

Come abbiamo pubblicato ieri, i giovani che hanno partecipato al grave fatto di sangue (Giampaolo Scarpa, Roberto Zuppello, Dagnor Nolich ed Alessandro Smoilis), sarebbero partiti da Trieste venerdì sera, con la «Fiat 500», verde chiaro, intestata ad un altro del movimento di «Avanguardia Nazionale», Remo Viezzoli (indicato anzi, quale «responsabile» della sezione locale) ma sembra che l'utilitaria fosse in effetti di proprietà dell'intero gruppo.

Da questi nuovi elementi, la polizia ritiene che la «spedizione» fosse stata minuziosamente preparata. Com'è noto, si tratta di giovani turbolenti, che hanno numerosi precedenti per fatti di violenza.

Sui fatti di Viareggio si sono aggiunte ieri altre dichiarazioni di partiti e gruppi politici. In una nota della segreteria politica della Democrazia cristiana si dice che «l'attentato pone in squallida evidenza la nostra città a causa della rinnovata esplosione di bestialità politica che si riteneva almeno contenuta dalle ripetute, responsabili e ferme risposte da parte delle forze politiche democratiche ed antifasciste e da tutta la città».

Analoghe espressioni di condanna sono state espresse dalla federazione provinciale di Trieste del PSDI («l'aggressione di Viareggio mette in luce la grave carenza di provvedimenti contro l'insorgente squadrismo fascista»), e dalla Gioventù liberale italiana, che manifesta tutta la propria indignazione per i drammatici episodi.

CALENDARIETTO

Oggi: Martirio di S. Giovanni Battista — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 19.49. La luna nasce alle 7.55 e cala alle 20.

Ieri: temperatura massima 24,3, minima 21,6; pressione mb. 1012,5 in leggera diminuzione; umidità 53 per cento; vento 17 kmh da E.N.E. con raffiche a 42; cielo coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 20,4 gradi.

Maree: alta alle 11.10 con cm 52 e alle 23.10 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 17.45 con cm 41 e domani alle 5.40 con cm 44 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Canova 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico INAM festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Chiamata per imbarco per il giorno 29 corr. alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: un ingrassatore.

DUE PENOSI EPISODI CON EPILOGO ALLO PSICHIATRICO

Alla finestra con l'accetta

Un altro voleva fumare ad ogni costo: poi giù offese

Un caso di alienazione ha fatto accorrere, ieri mattina, alle 12.20, vigili del fuoco, sanitari della CRI ed agenti del pronto intervento della Volante in via della Pescheria 12. Un uomo, il bracciante Tullio Calzi, di 41 anni, dopo essersi barricato nel suo alloggio, al primo piano, s'era affacciato alla finestra, agitando con una mano un'accetta e con l'altra un temperino con la lama aperta. Lo sventurato, che perdeva sangue dal polso sinistro (s'era fatto un taglio col temperino, forse a scopo suicida), gridava come un ossesso, che voleva difendersi dalla mafia, profferendo inoltre delle frasi nei riguardi della Guardia di finanza, che — diceva — era la causa di tutti i suoi guai.

Cercare di convincere il Calzi ad aprire la porta è stata fatica sprecata. I vigili del fuoco hanno allora sistemato una scala in corrispondenza della finestra, e dopo lunghe esortazioni l'uomo si è finalmente deciso a scendere lungo quei gradini.

Il medico della CRI gli ha subito medicato e fasciato il polso ferito, e considerate le condizioni del paziente, che lo rendevano pericoloso per sé e per gli altri, lo ha fatto trasportare all'ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Nello stesso ospedale è finito un altro uomo, affetto da mania di persecuzione. Si tratta di Claudio Bettini, di 32 anni, abitante in via Nordio 3, il quale l'altra sera molestava i clienti di un caffè di piazza dell'Unità d'Italia, con richiesta di sigarette. Ad ogni rifiuto il Bettini reagiva con male parole, e per mettere fine a quelle scene poco edificanti, il gerente del locale telefonava al «113».

Gli agenti, rendendosi a loro volta conto che il comportamento del Bettini era fuori del normale, lo accompagnavano all'Ospedale Maggiore, ed i sanitari dell'astanteria hanno ritenuto opportuno far trasferire l'uomo, che era in stato di agitazione psicomotoria ed in preda a mania di persecuzione, all'ospedale psichiatrico di San Giovanni.

STATO CIVILE

28 agosto

MORTI: Fragiacomo ved. Sicura Maria, anni 87; Kerzè Giovanni, 66; Satti Mario, 57; Krecich Rosa, 79; Perentin in Militti Alice, 59; Pecorari Federico, 62; Cobau Amedeo, 73; Salvagno ved. Clementi Angela, 84; Peresson Giordano, 65; Gozzi Riccardo, 68; Leale Francesco, 81; Spadaro Irma, 76; Stormi ved. Viseri Ida, 76; Rustia ved. Punter Maria, 81.

NATI: 11.

Sola in casa muore una donna

Solitaria morte di una donna: Lucilla Pizzetti, nata 53 anni or sono a Pola, che viveva sola in un appartamento al quarto piano della stabile di salita alla trenovia 6, era spirata già da qualche giorno, quando suo fratello, l'ing. Tullio Pizzetti, di 52 anni, abitante nella vicina via Virgilio, al numero 17/2, si è recato a farle visita. Una terribile sorpresa lo attendeva: sua sorella giaceva inerte sul letto, con le braccia conserte sul petto.

Informati del pietoso fatto, sul posto si sono recati i sanitari della CRI e gli agenti del pronto intervento della squadra mobile. Il medico ha stilato un certificato di morte, dovuta a cause da determinarsi. La Pizzetti, che soffriva di esaurimento nervoso, aveva seguito una cura specialistica.

Il magistrato di turno, dott. Domenico D'Onofrio, ha dato il nullosta per la rimozione della salma che è stata traslata dall'obitorio.

RIUNIONE IN PREFETTURA

La sicurezza delle banche

Presieduta dal commissario del governo, Di Lorenzo, ha avuto luogo ieri in prefettura una riunione a carattere regionale, durante la quale sono stati esaminati i problemi inerenti la sicurezza delle banche. Oltre ai numerosi rappresentanti degli istituti bancari con sede nella area regionale del Friuli-Venezia Giulia, hanno preso parte alla riunione il questore di Trieste, D'Anchise, e il colonnello dei carabinieri Marzella.

Il dott. Di Lorenzo ha preliminarmente illustrato le direttive impartite dal ministero dell'interno sulla prevenzione e sulla repressione di atti criminosi ai danni degli istituti di credito.

E' stata prospettata l'inderogabile necessità che, allo impegno delle forze di polizia, corrisponda l'adozione di attrezzature che sfruttino le più avanzate conquiste della tecnica. Nell'illustrazione panoramica del grado di efficienza raggiunto in tale campo, si è constatato che molti istituti hanno già adottato strumentazioni adeguate, e sussiste una generale propensione a dotare le proprie sedi di una sempre più moderna ed efficace attrezzatura.

Nella stessa riunione è stato trattato anche il delicato settore del trasporto di valori.

Sciopero al «Geofisico»

Oggi i dipendenti del «Geofisico» effettueranno una giornata di sciopero per protestare «contro l'atteggiamento apatico dell'amministrazione per i problemi del personale».

Una cabina elettrica dell'Acegat, sita in via del Follatoio, è andata praticamente semidistrutta da un incendio provocato da un corto circuito.

LA VISITA DEL RAPPRESENTANTE AMERICANO

Sarà lunedì a Trieste l'ambasciatore Volpe

Nel programma anche un omaggio al Tempio Mariano



L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia John A. Volpe giungerà a Trieste lunedì 3 settembre. Durante la sua permanenza nella nostra città, l'ambasciatore Volpe si incontrerà con le massime autorità regionali e con alcuni esponenti del mondo imprenditoriale locale. Il rappresentante del Governo americano sarà ospite del console degli Stati Uniti a Trieste Theodore E. Russell, che lo accompagnerà sia nei suoi incontri ufficiali che in alcune visite a monumenti, impianti e centri di particolare interesse.

Infatti, l'ambasciatore Volpe si recherà al Tempio Mariano di Monte Grisa, dove sarà ricevuto da don Dino Fragiacomo che egli ebbe occasione di conoscere a Boston nel 1965 al tempo in cui era Governatore del Massachusetts. All'Associazione italo-americana, si incontrerà con il presidente avv. Arrigo Cavalieri e con gli altri dirigenti del sodalizio, avendo così modo di prendere visione delle attrezzature e dei servizi culturali offerti da questo centro binazionale operante in collaborazione con l'USIS. E' pure prevista una visita alla sede di Trieste della Rai-Radiotelevisione italiana, dove sarà accolto dal direttore di sede ing. Guido Candussi e dal condirettore centrale dott. Alvise Zorzi. Infine, il sindaco di Trieste Spaccini gli farà visitare la centrale operativa di controllo del traffico cittadino.

E' questa la prima visita fatta alla Regione dall'attuale ambasciatore USA a Roma che, come noto, ha assunto tale incarico nel febbraio di quest'anno. John A. Volpe è figlio di emigrati italiani; ancora giovanissimo, iniziò la sua carriera di costruttore edile lavorando nell'impresa paterna e, contemporaneamente, studiando all'Istituto Wentworth di Boston presso il quale si diplomò nel 1930 in architettura e scienza delle costruzioni. Dopo la parentesi bellica, congedato dalla marina con il grado di capitano di corvetta, Volpe riprese la sua attività professionale con un'azione propria. Debuttò nella vita politica nel 1950, quale vice presidente del comitato del partito repubblicano per lo Stato del Massachusetts. Da allora, gli vennero affidati vari importanti incarichi pubblici e per tre volte fu eletto Governatore del Massachusetts, un mandato che lo vide impegnato a favore dei diritti civili, della tutela dei consumatori, della conservazione delle risorse naturali e dello sviluppo delle attività culturali. Durante la prima amministrazione Nixon, fu chiamato a reggere il Dipartimento dei Trasporti, dove portò la sua capacità di organizzatore e la sua fama di dirigente dinamico ed efficiente.

John A. Volpe è insignito di molte onorificenze, comprese 25 lauree ad honorem di colleges e università americane. Durante la sua visita a Roma nel 1969, l'allora Presidente della Repubblica Saragat gli conferì le insegne di cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Nella visita a Trieste, l'ambasciatore Volpe sarà accompagnato dalla sua gentile consorte.

Questa è la via De Rin



(Foto Rice)

Via De Rin non è un «asse di scorrimento», ma il suo bel traffico ce l'ha. E San Vito è, in un certo senso, centro, non è lontana periferia, il che non giustificherebbe ancora tanta incuria. Automobilisti e pedoni sono infatti obbligati a una specie di percorso di guerra, che mette a dura prova balestre e caviglie. Gli abitanti della zona sollecitano un pronto intervento

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Echi alla vertenza del porto

«Care "Segnalazioni", nel "Piccolo" di domenica 19 agosto ho letto che, nell'assemblea della sezione comunista del porto, è stato dato atto ai portuali della "maturità" e "responsabilità" dimostrate nella vertenza in corso sull'uso dei mezzi meccanici.

«Non ho potuto fare a meno di pensare a due giorni prima quando, nella rada di Capodistria, ho visto alla fonda 17 navi, dico diciassette, mentre un operatore di quel porto mi diceva che più della metà di quelle navi avrebbero dovuto sbarcare le loro merci a Trieste, ma che a causa dei continui scioperi erano state fatte dirottare su Capodistria.

«Non credo perciò sia il caso di parlare di maturità dei portuali, ma di responsabilità sì. Basti vedere a quale miseria è stato ridotto questo disgraziato porto che un tempo era l'orgoglio di noi triestini. C. P.».

Un'altra lettera: «Sarebbe superfluo — ma pur sempre incomodo — desidero far osservare con questa mia che "la voce degli autisti EAPT" (v. Piccolo del 21 agosto) è una amplificazione di pessima fattura. Benché tutti possiedano un piccolo campionario di menti infelici e inquiete, considerarne ben 34 fra gli autisti EAPT è certamente — anche se oculata — un'esagerazione.

«Il tono della suddetta voce — così gentilmente ospitata — è volontariamente provocatorio, in quanto tendente a presentare all'opinione pubblica un quadro della realtà contraddittorio, irto di invidie, acredini e peccati d'ogni genere, che certamente gli autisti EAPT e neppure io sospettavamo. Aggiungerò anche che in tanti anni di lavoro al porto, non ricordo di nessun episodio tale da giustificare il tono della "voce" accolta dal "Piccolo".

«Si può concludere pertanto che la suddetta voce degli autisti EAPT, altro non sia che un balordo mixage di qualche maldestro inchiostratore Uil-Cisl, teso a sorprendere la buona fede dei lavoratori dell'EAPT e degli autisti in particolare.

«All'autore della "voce" va sanz'altro il merito d'aver ben appreso la lezione da quei ricchi e onesti gentiluomini, che tanto amano fare l'inventario nelle tasche pingui, ben sapendo quanto sia impresa vana per un profano farlo nelle loro.

«Non preoccupatevi se il cestino è pieno: buttate per terra, ci sono abituato. Julien Roberto, lavoratore portuale».

E infine una terza lettera: «Care "Segnalazioni", l'impuntatura ultra corporativa della Compagnia portuale produce danni irreparabili a tutti e maggiormente ai più deboli lavoratori del porto. Spiegazioni del fatto se ne propinano continuamente, ma la più chiara, anche se incompleta, mi sembra quella dei 34 dipendenti EAPT.

«Le compagnie portuali, è noto, si reggono sulla legge istitutiva del 1931, fascista e corporativa. Detti organismi sono saldamente in mano a Cgil e quindi a PCI. Tale partito politico, come tutti sanno, sia per il suo statuto sia per i suoi fini, dovrebbe, assieme al MSI, esser messo fuori della Costituzione italiana. La Costituzione infatti condanna la dittatura mentre essa è il fine di entrambi i partiti.

«Il partito nazionale fascista istituì le compagnie portuali per i propri fini e per gli stessi fini il PCI se ne è impadronito e si è sempre decisamente opposto a riformare la legge del 1931. Il controllo delle compagnie portuali infatti significa: a) possesso delle "chiavi" delle principali porte del Paese; b) fonte inesauribile di finanziamento di enorme proporzione.

«Va rilevato che fra l'altro le compagnie portuali mantengono in vita la divisione degli operai in tre rigidissime categorie: permanenti, avventizi e giornalieri, le quali categorie permettono la discriminazione del diritto al lavoro e consentono il diretto sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

«Gli autisti EAPT indicano giustamente gli astronomici guadagni delle compagnie portuali e le loro irrisorie spese.

«Il "Piccolo", giornale di tutti i triestini che da settimane non si limita che a riportare comunicati o lettere delle varie parti senza commento alcuno e senza approfondire un simile argomento, che fa? Perché si comporta così? Di chi ha paura? V. C., Porto di Trieste».

Il giovane Fabbro trasferito alle carceri di Padova

Diego Fabbro, il giovane triestino accusato di omicidio, ed il veneziano Paolo Minio, protagonisti della rivolta nel carcere bellunese di Baldenic, sono stati trasferiti. Avevano chiesto di essere avvicinati alle famiglie, ma, almeno per quanto riguarda il veneziano, ciò non è avvenuto. Fabbro è stato inviato a Padova, Minio a Volterra.

Il ventenne triestino, durante le quattro ore trascorse nel magazzino del carcere, dove la coppia si era barricata, aveva avuto modo — secondo quanto è stato riferito — di bere alcoolici, sicché era piuttosto alticcio quando, afferrata una bottiglia, l'ha rotta e si è volontariamente ferito con i frammenti di vetro. Trasportato al pronto soccorso, è stato sottoposto ad immediate cure per lesioni di lieve entità e quindi nuovamente accompagnato nel carcere bellunese. Successivamente è stato trasferito a Padova.

A carico dei due «ribelli» la magistratura bellunese avrebbe aperto procedimento penale per i reati di resistenza continuata a pubblico ufficiale, minaccia, lesioni e danneggiamento.

Sparisce un'utilitaria

Un'autovettura «Fiat 600», targata TS 78896, di proprietà di Bruno Andreutti, abitante in viale dei Campi Elisi 50, è stata rubata l'altra notte in viale Miramare, dove l'aveva parcheggiata Emilio Ciacchi, di 33 anni, domiciliato in viale D'Annunzio 22, il quale l'aveva avuta in prestito dal proprietario. Il Ciacchi ha denunciato il furto al commissariato di P. S. di Barcola.

SEGNALAZIONI

Gli scatti del telefono e un utente preciso

«In merito al suggerimento del signor direttore della SIP con la risposta pubblicata nelle "Segnalazioni" del 14 agosto, di rivolgermi all'impiegato della SIP nell'ufficio di via Beccaria, devo rispondere a mia volta che ci sono già stato molte volte. Ho atteso tre quarti d'ora; venuto il mio turno, l'impiegato, molto gentile e premuroso (dico il vero), mi ha spiegato nuovamente quello che mi aveva già detto le altre volte. Conclusione: la macchina non può sbagliare di 40-50 scatti, mi ha detto; si guasta, è vero, ma vengono scatti in più per 500 - 1.000 lire. E' mai possibile che questa famosa macchina elettronica sbagli sempre a favore della SIP e mai a favore dell'utente?

«Mie care "Segnalazioni", cosa dobbiamo fare? Sono centinaia di persone che si lamentano di scatti telefonici pagati in più.

«Ho ripetuto all'impiegato che sono poco in casa, che faccio 20, non oltre 25 telefonate al trimestre. Mi sembra una dittatura, questa dei telefoni: il signor direttore ci manda dall'impiegato. Perché non parla con me il signor direttore? E' più facile parlare con il nostro signor Sindaco che con il signor direttore della SIP di Trieste: perché?

«Secondo il mio modesto parere, nessuno dovrebbe pagare il telefono finché non è bene controllato, se si trova nelle mie condizioni di aver controllato che gli sono stati addebitati scatti in più, non parlo di negozi, uffici, ditte, ecce.

«Cosa farebbe la direzione della SIP? Dovrebbe levare tutti i telefoni della città. Tutti sbagliano, pure le macchine elettroniche; sono molti che reclamano e si lamentano giornalmente degli scatti telefonici non fatti e segnati in più: e si deve pagare ugualmente!

«Nessuna soddisfazione può darci l'impiegato di via Beccaria: hanno sempre ragione loro!

«Mi ha detto l'impiegato della SIP che per controllare il mio telefono ci vuole 1.000 lire al giorno, 30 mila al mese. Pazzesco! Pensate che sono un povero pensionato, e non tengo il telefono per un lusso ma per bisogno!

«Vi mando la scheda del mio controllo personale, alla quale la SIP non dà valore, ma che pure è esatta, mentre la macchina elettronica sbaglia! Nella scheda rilevarete che in giugno ho telefonato il giorno 12 alle ore 10 al numero 741324, il 14 alle 10 al 762602, il 14 alle 11 al 790732, il 16 alle 17 al 71479 e il 30 alle ore 18 al 790732. In luglio: il giorno 9 alle ore 10.30 al 744429 e alle 17 allo stesso numero, il 10 alle 16 al 749059. In agosto, il giorno 8 alle 10.30 al 758778 e alle 12.30 allo stesso numero, e il giorno 13 alle ore 9 al 773282. Ecco i miei dati! Perché la SIP non vuole dire pubblicamente se corrispondono ai suoi? C'è una legge che glielo vieta? Attendo di sapere. Con perfetta stima, Nicolò Zorzetti».

Senza corrente in via Battisti

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Senza corrente" — nella quale in data 8 agosto si lamentava una precedente improvvisa sospensione di due ore nella erogazione di energia elettrica in via Battisti — si fa presente che il provvedimento in questione si è reso purtroppo necessario a suo tempo per indifferibili necessità di lavoro».

«Chiama il Governo» e un auspicio dei commercianti

«Signor Direttore, mentre ringrazio per la pubblicazione del testo del comunicato ufficiale emesso a seguito della riunione svoltasi in mattinata a Gorizia, devo peraltro rilevare che dal comunicato è stato omesso un punto che a nostro parere è d'importanza fondamentale, e precisamente questo: "Auspica che ogni aspetto scandalistico della situazione, diffuso con varia intensità nella regione e del quale costituisce indice — degno di miglior causa — l'appello generico all'anonimo cittadino "difendi la tua spesa: chiama il Governo", venga presto a cessare e nel ripristinato e dovuto riconoscimento della sua dignità civile e professionale, ogni commerciante ritrovi serenità di lavorare, senza più timore, insicurezza ed amarezza".

«Grazie se vorrà ospitare questa nota, con i più distinti saluti. Comm. Giuseppe Dei Rossi, vicepresidente Unione commercianti».

Telefonata a un commissariato

«Care "Segnalazioni", solo poche righe sulla gentilezza, la collaborazione e gli strani punti d' vista dell',,addetto alle denunce per furto" (così ho chiesto al centralinista) del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Cologna.

«Qualificatomi e dettogli che abito in viale XX Settembre, gl' ho fatto presente che alle 5 di quel la mattina (il 27 agosto) solo il casuale intervento di un conoscente aveva evitato il furto della ruota del mio scooter da parte di due giovani capelloni, gli stessi, probabilmente, che alle 4, nello stesso posto, erano stati visti armeggiare attorno ad un'auto da una signora che, richiamandoli, li aveva messi in fuga.

«Poiché in altre occasioni mi era stata rubata la benzina de serbatoio ed in considerazione dei furti che altre persone del vicinato avevano subito in precedenza, desideravo chiedere se era possibile intensificare il servizio di sorveglianza nella zona alta di viale XX Settembre. La risposta è stata: "Sì... vignarò mi a vardaghe la sua Vespa!".

«Presa la frase per un povero tentativo di umorismo, peraltro abbastanza fuori luogo, gli rispondevo che non pretendevo tanto e gli chiedevo seriamente cosa si poteva fare in effetti. "Co i ghe gaverà rubà la roda la vegni qua a far denuncia!" è stata la risposta.

«A questo punto gli ho chiesto se parlava sul serio, visto che la Polizia ha il compito di prevenire i furti, ove possibile, e non di limitarsi a raccogliere le denunce. Al che l',,addetto" m'ha interrotto, gridando: "Ma la fazzi un piazzer! Cossa la vol mai!", come se la puntualizzazione da me fatta fosse un'assurdità od una presa in giro.

«Punto sul vivo dal comportamento dell'interlocutore gli chiedevo più volte di qualificarsi, ottenendo però un ostinato rifiuto, motivato dal fatto che se volevo qualcosa dovevo venire di persona in Commissariato.

«Penso che il fatto si commenti da sé. Desidererei solo sapere dal commissario da cui il signore in questione dipende se è d'accordo con i concetti ed il modo di fare dello stesso e se ritiene soprattutto che nonostante il continuo ripetersi dei furti nello stesso punto di una zona l'unica cosa che può fare sia di attendere che i derubati vengano, rassegnati, con la loro brava carta bollata, a sporgere denuncia contro tranquilli ignoti. Grazie per l'ospitalità. Dott. Giuseppe Matschnig».

Non c'è pace in via dello Scoglio

«Con riferimento alla segnalazione del lettore Livio Toscan del 3 giugno ed alla mia pubblicata sul "Piccolo" del 7 luglio, nonché alla mia lettera raccomandata inviata all'assessore comunale Hrescak, devo amaramente constatare che finora non si è fatto nulla per eliminare il lamentato inconveniente di via dello Scoglio, ma anzi la situazione è peggiorata, in quanto il traffico nella detta via si svolge tuttora nei due sensi di marcia con largo uso di clacson specie nel tratto iniziale della via in prossimità di una curva cieca e pertanto pericolosa, tanto che qualche automobilista suona addirittura il clacson che dovrebbe usare soltanto per le strade di montagna!

«Non c'è pace per gli abitanti della via dello Scoglio, i quali devono già sopportare il traffico rumoroso della via Giulia. Io domando alle competenti autorità come mai si permette in una via così stretta e pericolosa il traffico nei due sensi? Si aspetta l'incidente?

«Considerata la recente regolazione del traffico in città, credo di poter sperare che la via dello Scoglio non sarà dimenticata per la istituzione del senso unico più volte invocato. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Giuseppe Degrassi, anche per altri abitanti della via dello Scoglio».

L'ingorgo postale

Il direttore provinciale delle Poste, dott. F. Palumbo, ci scrive: «In riferimento alla lettera a firma del sig. Nicolò Zorzetti, pubblicata nella rubrica "Segnalazioni" del 15.8 c.a., inerente al ritardato recapito di una cartolina illustrata, si partecipa che, nell'ambito dei servizi dipendenti da questa direzione provinciale, tutte le corrispondenze, cartoline comprese, vengono recapitate con la massima sollecitudine possibile.

«Con l'occasione, si informa che è in atto una massiccia impostazione di cartoline illustrate da parte di turisti italiani e stranieri, che provoca ingorghi negli uffici di concentramento e di smistamento allo uopo predisposti, cui si aggiunge la nota forte carenza di personale».

LA RELAZIONE MORALE ALLA RECENTE ASSEMBLEA

Sul problema della Zona B fermezza dei giuliano-dalmati

Eletti i membri dell'esecutivo provinciale dell'ANVGD

Il problema della Zona B, nazionalizzazione dei beni da parte delle autorità jugoslave, quello della concessione ai profughi di un certo numero di contributi figurativi ai fini pensionistici, i problemi sociali e assistenziali dei giuliano-dalmati sono stati gli argomenti principali dibattuti — come abbiamo accennato nella cronaca di lunedì — nel corso della recente assemblea del comitato provinciale di Trieste dell'ANVGD, che è stata presieduta dal presidente della consulta regionale dott. Antonio Cattalini, coadiuvato, in qualità di vicepresidente, dall'ing. Giorgio Tombesi.

Nella relazione morale il presidente provinciale, Mario Del Conte, che è consigliere regionale della DC, così si è pronunciato sul problema della Zona B: «Il comitato provinciale ha espresso chiaramente e pubblicamente il sentimento unanime dei suoi associati, ribadendo la posizione dell'Associazione che è decisamente contraria a ogni rinuncia, come del resto è stato fatto presente nell'incontro avuto nel maggio scorso con il presidente del consiglio, on. Giulio Andreotti. Qualunque tentativo di rendere definitiva, sulla base dello "statu quo", la linea di demarcazione che separa la Zona A dalla Zona B, è destinato a suscitare pericolosi turbamenti e reazioni negative con il risultato di inasprire i buoni rapporti esistenti fra l'Italia e la Jugoslavia».

Dopo aver illustrato l'imponente mole di lavoro svolta dall'ufficio di patronato sotto la guida del vicepresidente avv. Piero Ponis, del tesoriere rag. Vittorio Fragiacomo e del presidente del collegio dei sindaci, rag. Giuseppe Baici, il presidente Del Conte ha messo in evidenza le iniziative di carattere legislativo e sociale di cui si è fatto promotore il comitato dell'ANVGD di Trieste.

Fra queste iniziative è la proposta di legge 137 del 30 maggio 1972 che si propone la concessione di un certo numero di contributi figurativi ai fini pensionistici ai profughi.

Nella mozione di Del Conte approvata con voto unanime dall'assemblea si invita il Governo e il Parlamento nazionale alla sollecita approvazione con ogni preferente urgenza, per il suo valore preminentemente sociale, della proposta di legge che ha un carattere riparatorio nei confronti dei profughi — come avvenuto per altre categorie — che hanno sopportato in misura maggiore le conseguenze della guerra.

Il problema della nazionalizzazione dei beni italiani in Zona B, di recente disposta dalle autorità jugoslave, è stato illustrato dal vicepresidente provinciale del comitato, avv. Piero Ponis, il quale ha messo in evidenza l'illegittimità del provvedimento che è contrario agli accordi internazionali sottoscritti dalla Jugoslavia e che non serve certo a consolidare i buoni rapporti esistenti fra l'Italia e la Jugoslavia.

Toccanti parole di saluto sono state rivolte all'assemblea dal dott. Guido Salvi, a nome dell'Associazione giuliani nel mondo, della quale è vicepresidente, e a nome dell'Unione degli istriani.

Dopo la discussione della relazione morale di Del Conte e di quella finanziaria, presentata dal tesoriere, rag. Vittorio Fragiacomo, approvate con voto unanime, hanno avuto inizio le votazioni, che sono continuate anche lunedì nella sede del comitato in corso Italia con una larghissima affluenza di elettori.

Esaurite le operazioni di scrutinio, il vicepresidente dell'assemblea, ing. Giorgio Tombesi, ha proclamati eletti quali membri dell'esecutivo, che reggerà il comitato provinciale nel prossimo triennio: il consigliere regionale Mario Del Conte, il consigliere comunale avv. Piero Ponis, il rag. Vittorio Fragiacomo, il dott. Vito Altobelli, il per. ind. Silvio Medizza, Giacinto Lugnani, Giordano Danieli e Giordano Matievich. A revisori dei conti sono stati eletti: il rag. Giuseppe Baici, il consigliere provinciale e comunale dott. Giovanni Bego, il rag. Mario Bologna, il cav. Mario Fabbretti e il cav. Silvestro Zuballi.

Del nuovo esecutivo faranno parte, quali membri di diritto, la delegata femminile del comitato, prof. Bruna Sauli, il presidente della Lega fiumana dott. Gino Superina, e quello della Lega dalmata dott. Narciso Detoni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pella» (ell.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Augustana» (naz.), mn. «Ring» (ol.), mn. «El Gavilan» (pan.), mn. «Pirot» (jug.), mc. «Chemiaugusta»

PARTENZE: mc. «Megara Iblea» (naz.), mc. «Elisabeth Maersk» (danes.), mc. «Sidersirio» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Sabratha» (lib.), mn. «Nora» (naz.), mn. «Europa» (naz.), mn. «Aquileia» (naz.), mc. «Erviken» (nor.), mn. «Pelina» (ell.), mn. «Messapia» (naz.) mn. «Senj» (jug.), mn. «Joachim»

AVEVA TENTATO L'ACQUISTO IL LADRO COLTO IN FLAGRANTE

FALLITA LA COMMEDIA FUGGE DAL NEGOZIO INFRANGENDO IL CRISTALLO DELLA PORTA

E' stato raggiunto dal capocommesso con l'aiuto di un passante

Sorpreso a rubare un apparecchio radioregistratore e bloccato perciò nel negozio, un giovane jugoslavo ha tentato la fuga, infrangendo lo spesso vetro della porta, che era stata chiusa a chiave; è riuscito a sgattaiolare attraverso quel foro, ma è stato inseguito e acciuffato poco dopo.

L'insolito episodio è avvenuto ieri pomeriggio poco prima delle 16.30 nel negozio di elettrodomestici «Generaltecnica» di piazza Sant'Antonio 6, del quale è titolare la signora Aurora Nicoli, e ne è stato protagonista lo studente Zeljko Vrdjuka di 18 anni, residente a Fiume, in via Preseren 32.

Il giovanotto, che aveva una grande borsa di plastica verde, è stato visto aggirarsi fra le merci esposte nell'interno. Ad un certo momento la sua attenzione si è fermata su un apparecchio radioregistratore, del valore di 80 mila lire, che si trovava su uno scaffale della vetrina, ma a portata di mano. Lo ha osservato per un po', stando in una posizione che ha insospettito il personale del negozio, che in quel momento era impegnato con cinque o sei clienti.

Ad un certo momento, credendo di non essere notato, il Vrdjuka ha afferrato l'apparecchio, cacciandolo nella sua capace borsa verde. Quindi, affettando una grande disinvoltura, ha cercato di raggiungere la porta, passando fra due file di macchine lavatrici.

Il capo-commesso Francesco Sciuca, di 47 anni, domiciliato in via Canova 3, è corso subito all'esterno, per accertarsi che dalla mostra non fosse sparito qualche oggetto: mancava il radioregistratore. Rientrato, lo Sciuca ha chiuso la porta a chiave, dicendo alla Nicoli di telefonare subito alla polizia.

Il Vrdjuka si è accorto di essere stato scoperto, ma non si è perso d'animo; mantenendo la sua disinvoltura, ha tirato fuori dalla borsa l'apparecchio, posandolo su una cucina economica. Quindi si è rivolto ad una commessa, la signorina Gianna Bianchi, di 29 anni, abitante in via dei Carmelitani 9, dicendole di voler acquistare il radioregistratore, ma che desiderava avere il certificato di garanzia. Quasi a dare credito alla sua pretesa buona fede, ha tirato fuori il portafogli, facendo vedere dei dollari (ne aveva poco più di cento, per un equivalente di 60 mila lire).

E' intervenuto allora lo Sciuca, il quale gli ha fatto osservare che ormai era troppo tardi per concludere l'affare, e che il giovane avrebbe dovuto attendere l'arrivo della polizia.

A questo punto il Vrdjuka ha tentato la fuga. Lasciata la borsa, con mossa repentina ha raggiunto la porta d'uscita, che era sempre chiusa a chiave; si è girato, e con un calcio all'indietro (evidentemente per esercitare una forza maggiore), ha mandato in frantumi il vetro, dello spessore di mezzo centimetro, del battente di sinistra, praticando così, nella parte inferiore, un foro di circa mezzo metro di diametro. Con agilità felina è sgattaiolato attraverso quel pertugio, fuggendo a gambe levate.

Tutto s'era svolto in pochi attimi, lasciando attonito il personale del negozio. Lo Sciuca ha aperto la porta, gettandosi alle calcagna del fuggitivo, il quale, attraverso la piazza Sant'Antonio, aveva raggiunto la via Paganini, svoltando quindi in via della Zonta. «Al ladro, al ladro! Prendetelo, prendetelo!», gridava, intanto il suo inseguitore. Le invocazioni sono state raccolte da alcuni passanti, tra i quali il signor Giuseppe Paternostro, di 36 anni, domiciliato in via Carlo Antoni 12, il quale è riuscito a bloccare il Vrdjuka. Quindi, con l'aiuto dello stesso Sciuca, lo ha accompagnato al vicino comando della Guardia di frontiera, in via XXX Ottobre.

Del fatto è stata informata per telefono la Squadra mobile, e oco dopo giungevano sul posto il maresciallo Dellia, l'appuntato Ciardella e la guardia Ferconi, che hanno preso in consegna il ladro mancato. Vedendo che era ferito, lo hanno portato prima all'ospedale (dove è stato medicato per delle escoriazioni al ginocchio sinistro) e poi in questura, dove lo hanno rinchiuso in cella di sicurezza. Più tardi il Vrdjuka è stato trasferito alle carceri del Coroneo. Sarà denunciato per tentato furto pluriaggravato.

Atterrata da uno scooter

Ferite piuttosto serie ha riportato ieri, poco prima di mezzogiorno, in un incidente stradale, la signora Valnea Bartolini Colarich, di 39 anni abitante in via Tolmezzo 10. Mentre attraversava via Carducci, alla altezza del mercato coperto, la Bartolini è stata atterrata da una motoretta, targata TS 38580, e guidata da Ranieri Cociani, di 27 anni, domiciliato in via Salem 5.

Trasportata con un'autoambulanza della CRI all'ospedale, la signora è stata ricoverata nella clinica ortopedica, avendole i sanitari riscontrato la frattura del polso destro e contusioni al ginocchio sinistro. La prognosi è di un mese.

Un patrimonio che va in fumo

(Foto Rice)

Quando arriva la bora d'estate, al termine di un lungo periodo di siccità, basta un niente a scatenare il fuoco in un bosco. Bisogna essere presenti per capire cosa significa la velocità divoratrice del fuoco quando c'è di mezzo il vento: le fiamme si propagano non verticalmente, come si potrebbe pensare, ma orizzontalmente. A volte il fuoco si espande da una cima all'altra degli alberi senza intaccare la base: in un caso simile l'opera di spegnimento è lunga e difficile perché le fiamme sono praticamente irraggiungibili. Altre volte, come è accaduto ieri, il fuoco si propaga a livello del terreno, divorando l'erba secca e toccando appena i tronchi e le radici degli alti fusti. L'acqua in queste circostanze può molto poco: il calore stesso del fuoco dissecca rapidamente l'erba e la rende di nuovo combustibile. L'unico mezzo efficace è il battimento effettuato con lunghe strisce di cuoio attaccate a un manico esattamente come un grosso scudiscio. Ma con la più grande buona volontà, quattro incendi in un giorno non si possono circoscrivere in breve tempo. Anche perché il fuoco non ha un fronte ben definito, ma si accende qua e là, a sorpresa, come in una guerriglia. Così, un patrimonio unico va distrutto: e quando si dice patrimonio non si intende solo quello boschivo ma anche quello animale. Il fuoco infatti spaventa gli animali e bruciando l'erba, toglie loro la principale fonte di nutrimento.

LE ORE DELLA CITTA'

Atleti polacchi in Municipio

L'assessore allo sport Gasparini ha ricevuto in Municipio gli atleti polacchi dello Slask di Wroclaw che sabato scorso hanno partecipato alla manifestazione d'atletica leggera svoltasi allo stadio Grezar. La squadra di Bratislava, ospite del Centro universitario sportivo, è reduce da un giro turistico della nostra Regione. Gli atleti polacchi hanno espresso un giudizio molto positivo sulla funzionalità dei nuovi impianti sportivi di Valmaura. L'assessore Gasparini ha fatto dono agli ospiti di una pubblicazione sulla città e gli atleti polacchi hanno contraccambiato con una ceramica. L'attività dello Slask è articolata in nove sezioni comprendenti calcio, pallamano, pallacanestro, tiro a segno, nuoto, atletica leggera, pesistica, paracadutismo e motociclismo con oltre 1600 atleti.

Sussidi di studio

Il Comune di Trieste rende noto che fino al 25 settembre possono venir presentate domande per l'assegnazione di sussidi per l'acquisto di libri di testo ai sensi della Legge regionale 6.9.1966 n. 10 a favore degli alunni regolarmente iscritti nelle scuole medie di primo grado. Le domande vanno redatte in carta semplice e corredate da un certificato di iscrizione e profitto. Il Comune riceve pure domande per l'erogazione di assegni di studio, redatte sui moduli da ritirarsi presso le scuole medie di secondo grado o gli istituti professionali o gli istituti d'educazione artistica.

Per pochi giorni ancora

Solo pochi giorni utili per approfittare delle ultime speciali occasioni da *Beltrame*. Saldi particolari di articoli estivi sono in vendita in tutti i reparti di *Beltrame*. Come sempre *Beltrame* vi offre il piacere di una scelta tra molte vere speciali occasioni e oggi più che mai. Ricordate: solo per pochi giorni!

Le ultime novità

al *market della parrucca* di via S. Lazzaro, 17. Stile Classic L. 18 mila, Piuma L. 25.000, Giri L. 21.000, Susy L. 19.000, vastissimo assortimento con migliaia di parrucche sempre pronte, modelli a partire da L. 7.?00. Visitateci, via S. Lazzaro 17.

Vermi di Rimini

Per informazioni sulle consegne e prezzi rivolgersi alla *Ditta Kravanja Succ.*, via Armando Diaz 22 (tel. 35694), Trieste.

IL CORSO INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITA'

Trasporti e approdi nel futuro d'Europa

Innovazioni tecniche nei programmi della Francia
Moderni sistemi di lavoro negli scali marittimi

L'ottava giornata di lezioni al Corso internazionale di studi superiori dei trasporti nella CEE ha visto impegnati alla cattedra il prof. Michel Fribourg, direttore dell'Istituto nazionale francese di ricerche dei trasporti di Parigi e l'ing. Debayles, direttore del porto di Bordeaux. Le due lezioni vertevano rispettivamente sulla «prospettiva dei trasporti francesi» e sulla «organizzazione e funzionamento dei porti della Comunità. Fribourg ha articolato la sua lezione in quattro punti fondamentali: organizzazione del mercato dei trasporti, possibilità offerte all'evoluzione dei trasporti, conseguenze delle possibili scelte, grandi progetti di trasporto. Nel primo capitolo ha compreso l'integrazione dei trasporti in un'economia di mercato seguendo gli stessi principii economici che hanno permesso di far fronte all'evoluzione della domanda anche negli altri settori; nel secondo l'innovazione dei trasporti dal punto di vista della gestione, da quello del passaggio da un modo di trasporto all'altro, infine dal punto di vista tecnologico. Il terzo capitolo riguarda le conseguenze delle scelte effettuate sulla sicurezza dei viaggiatori, sull'ambiente ecologico e sulla politica urbanistica. Ampia l'ultima parte, dedicata in particolare ai grandi progetti di sviluppo futuro dei trasporti in tutti i loro rami: ferrovie (con innovazioni tecniche, turbine a gas TOV 001 ancora in fase di collaudo, massicci finanziamenti); stradali (uso sempre maggiore di grossi autotreni, sviluppo di reti urbane e interurbane, adozione di nuovi piani urbanistici, infrastrutture adeguate); marittimi (navi di grosso tonnellaggio per carichi specializzati, minimo di sosta nei porti); aerei (aeronavi sempre più possenti rispettose però delle norme contro i rumori OACI); condotte (tubature di diametro sempre maggiore); acque interne e fiumi (tecniche più moderne, costi più economici).

Debayles, dal canto suo, ha fornito un quadro quanto mai puntuale di tutto ciò che concerne i moderni porti nel mondo, dimostrando una preparazione specifica di eccezionale profondità e sensibilità. Nella sua lunga disamina sono sfilati tutti i porti del mondo, ma in modo particolare quelli europei, da Rotterdam a Trieste. Su tutti, compreso quello adriatico, ha detto incontestabili verità che molti ignorano. Riguardano tanti aspetti, ma soprattutto quello dei metodi di lavoro attuati all'interno di ciascuno di essi. Ogni scalo di importanza internazionale ha una propria caratteristica, ben nota agli operatori e ai tecnici. I porti lavorano con un ritmo frenetico, ciascuno con tecniche particolari, con costi di noli e di manipolazioni vari e mutevoli, con carichi fiscali che spesso sfociano in contenziosi giudiziari. Bisogna tener conto del rapporto merci-mare, mare-terra e infine terra-destinazione definitiva.

Ora si verifica un fatto nuovo: il porto industriale. Ossia non più lo scalo di transito (tipo Trieste e Genova) ma il comprensorio che sbarca le merci e subito le lavora a ciclo più o meno pieno e compiuto, consegnando il manufatto o il prodotto finito. E' in atto un grosso esperimento a Fos (Marsiglia); vi sono porti già aventi caratteristiche di questo tipo (Le Havre, Dunquerque, Bordeaux). E' tutta questione di entroterra. Se la entroterra richiede la merce elaborata, bisogna creare le industrie adatte, altrimenti basta scaricare e dirottare a destino.

Il più sicuro è il viaggio in treno

Il viaggio in treno è il più «sicuro»: questo emerge da statistiche elaborate dall'U.I.C. (Unione internazionale delle ferrovie), che ha condotto sull'argomento un'indagine a carattere internazionale.

In base alle ricerche dell'UIC, il numero dei viaggiatori vittime di incidenti ferroviari nel periodo 1960-1971 è stato pari allo 0,44 per miliardo di viaggiatori-chilometro. Da una rilevazione riguardante gli incidenti aerei, fatta su scala mondiale, anche se con esclusione dell'Unione Sovietica, della Cina e di qualche altra nazione, risulta che nel settore dell'aviazione civile le vittime sono state, nello stesso arco di tempo, 3,6 per miliardo di viaggiatori-chilometro. Relativamente alle vittime della strada, le statistiche sono piuttosto imprecise per l'incertezza relativa al chilometraggio percorso da ciascuna automobile e al numero dei trasporti. Comunque, secondo alcuni dati, sempre su scala internazionale e per il periodo di tempo considerato per gli altri settori, le vittime della strada dovrebbero ammontare a non meno di 40 per miliardo di viaggiatori-chilometro.

STRANIERO PROCESSATO IN PRETURA

Un «vesti la giubba» con echi giudiziari

Quindici giorni per il solito colpetto tentato ai danni di un grande magazzino

Furto di routine quello giudicato ieri mattina con un procedimento per direttissima contro un cittadino jugoslavo, tale Uzelac Djordje, nato a Zaboij 47 anni fa, accusato di essersi appropriato di una giacca del valore di 25 mila lire in un grande magazzino.

Il fatto si era svolto sabato scorso, nel magazzino Upim di Largo Barriera. Verso le 17, al pianoterra, la commessa Rosetta Bibalo notava una persona di mezza età che — avvicinatasi al reparto delle confezioni da uomo — prelevava una giacca e la indossava, come per provarla. Subito dopo, però, ne strappava il cartellino del prezzo e si allontanava rapidamente verso l'uscita. La commessa lo rincorreva e riusciva a bloccarlo tra le due porte d'uscita, invitandolo a seguirla nel retrobottega. Chiamati i carabinieri, l'uomo — che non parlava l'italiano — veniva riconosciuto attraverso il passaporto ed era quindi tratto in arresto. In sede istruttoria, il Djordje ammetteva il reato, aggiungendo a mo' di attenuante di avere un po' bevuto. Nel corso del processo — durato pochi minuti e svoltosi con l'ausilio dell'interprete ufficiale della Corte d'appello sig. Kralj Simon — l'imputato confermava quanto dichiarato in sede istruttoria.

Il P.M. avv. Floridan chiede l'applicazione del minimo della pena con i previsti benefici di legge. Il difensore d'ufficio avv. Masucci sollecita per il suo assistito l'applicazione delle attenuanti generiche e del valore lieve. Il pretore Bidoli pronuncia la sentenza, condannando l'imputato ad una pena detentiva di 15 giorni, più ventimila lire di multa e le spese processuali, gli accorda i benefici di sospensione condizionale della pena e della non menzione e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Il divieto di sosta per tutti i veicoli è stato istituito dal Comune sulla via Manzoni all'altezza del n. 17 e sulla via Matteotti all'altezza del n. 10, a causa dell'entrata in funzione di un cantiere di lavoro recintato da uno steccato. Sono state altresì istituite due zone di attraversamento pedonale.

Vaccinazioni obbligatorie per i bambini

Il Comune rende noto che dal 1.o settembre al 31 ottobre avrà luogo la sessione autunnale pubblica e gratuita delle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica, antitetanica e antipoliomielitica.

Sono obbligati alle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica e antitetanica tutti i bambini entro il secondo anno di età; alla vaccinazione antipoliomielitica tutti i bambini entro il primo anno di vita.

Le vaccinazioni verranno effettuate nei giorni feriali presso le sedi delle condotte mediche di appartenenza dei vaccinandi.

Coloro che intendono far eseguire le vaccinazioni privatamente dovranno presentare alla Ripartizione XI - Sanità ed igiene, via Torino 8, il certificato del medico vaccinatore entro e non oltre il 10 dicembre.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Riccardo Leani nel X anniv. dalla famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vilma Bencini nel VI anniv. dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Cescutti per il compleanno dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. ing. Giulio Krall nel II anniv. dalla moglie Laudomia e dalla sorella Marcella 150 mila pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Roberto Carbonaro nel IV anniv. dalla moglie e dai figli Roberto e Giorgio 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marcello Furian per il compleanno dalla sorella e fratello 20.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Erminia Marangoni nel XXXI anniv. dal figlio Pino con la moglie Norma, figlie Maria, Libera Marangoni e nipoti Maria Del Pin, Gigetta, Elio, Derman 5500 pro Centro tumori.

In memoria di Carla ved. Cimolino nel XIV anniv. (29-8) dalla cognata Meri e nipote Silvana 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Olga Petronio Stefanelli da Tullia e Giuseppe Pisani 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Otto Metelka nel trigesimo (22-8) da Maria Federica de Helmreichen 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ada Naumann nel trigesimo da Adriana Rosini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della nipote Mimma Frausin nata Bello dalla famiglia Miani e congiunte 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Paulat da Marcella ved. Grubini 1000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Giorgio Fayenz dalla famiglia Magliaretta 5000, dalla famiglia dott. Silvio Micalesco 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Carlini-Negri 4000 pro Centro tumori; dall'arch. Annibale Drobnig 10.000, da Alfredo e Berta Domi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ermanno e Luciano Cillia 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie dott. Schubert e prof. Sergio Kostoris 10.000 pro Istituto Statale d'Arte «Nordio» (Premio Neera Schubert); da Ester e Francesco Drobnig 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Stellia e Mario Drobnig 10.000 pro Rifugio animali ASTAD: da Egone e Nedda Orazi 5000 pro Ente nazionale protezione animali; dalle famiglie Dapretto e Pauluzzi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Leonino Montagnari 5000 pro Fondo preside Vincenzo Bronzin.

In memoria di Sandy Mallner da Wilma Moscheni 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Contento dalle nipoti Sutti, Rosina e Valeria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Zotti dalla moglie Natalia, dalla mamma Rosa e dalla famiglia Licia Rosso 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Infanzia abbandonata.

Da N. N. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dei propri defunti da N. N. 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Irma Perizi Spadaro da Ezio Caprin 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido Nobile 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rina Zetko ved. Gregoretti dalle cognate Nina e Maria 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Capasso dai colleghi della Banca Commerciale Italiana 104.000 pro Assoc. assistenza spastici e 104.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Kosovel 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ginetta e Federico Stelo 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giorgio Fayenz da Paolo e Maria Zotta 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Bottini dai condomini dello stabile n. 5 di via Catullo 50.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla Libreria Universitas 10.000 pro Lega Nazionale; dal Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Trieste - 20.000 pro Associazione Nazionale Alpini (Assistenza scolastica); da Dino Michieletto 5000 pro Associazione Nazionale Alpini.

In memoria di Giovanni Kerzè da Tonino e Ketty Rea 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Costantina Cecchi da Elsa Musini e Dario Cecchi 10 mila pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Carlo Lapel da Antonietta Lapel e figlia Silva 5000 pro Assoc. sclerosi multipla (Roma).

In memoria di Carla Gomisel da Ezio e Pina Magris 10.000 pro costituenda «Fondazione Gabrio Modugno» presso Liceo «Petrarca» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Dal Prà dai nipoti Maria, Franco e Giuliana 15.000 pro ECA.

In memoria di Stefania Andretta da Lina Boniccioli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Cobau ved. Gregoretti dalle cognate Nina e Maria 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del col. Antonio Fonda Savio da Estella e Giuseppe Vinciguerra 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra (Fondo Fratelli Fonda Savio); dall'amico don Giuseppe Radole 20.000 pro Biblioteca del Seminario Vescovile.

In memoria di Guido Caropresi dalla moglie Norma 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Vinicio Bonetti dal personale della Smolars S. p. A. 25 mila pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Bandi dai cugini Degrossi e Zamarian 4000 pro Convento RR. PP. Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Silvio Bradaschia dai cugini Lina e Giorgio Cergna 5000 pro Lega Nazionale (Biblioteca Vamba).

In memoria di Vittoria Kobau dalla famiglia Cociancich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierina Danelon da Gisella Tomaselli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina ved. Stolfa da Silvana Agostinis 3000 pro CRI.

In memoria di Olga ved. Marcuzzi da Isabella Marchiò 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Da Maria e Dani 4200 pro ECA.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare in temporanea accentuazione, con precipitazioni anche temporalesche più frequenti sulle regioni tirreniche e su quelle appenniniche. Nel corso della giornata miglioramento a partire dalle regioni Nord-occidentali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e possibilità di brevi precipitazioni.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, pressoché stazionaria sulle rimanenti regioni.

Venti: Sulla Sardegna, la Sicilia e le regioni tirreniche da deboli a moderati dai quadranti occidentali, con rinforzi sulla Sardegna e nelle zone temporalesche. Sulle regioni adriatiche deboli intorno Nord, con rinforzi da Nord-Est sulle Venezie. Sulle rimanenti regioni deboli variabili con colpi di vento nei temporali.

Mari: mossi il Mar Ligure, il Mare di Sardegna, alto e medio Tirreno, alto e medio Adriatico; quasi calmi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 26; Verona 15, 26; Trieste 21,6, 24,3; Venezia 21, 26; Milano 16, 27; Torino 16, 25; Genova 21, 27; Bologna 16, 26; Firenze 16, 30; Pisa 15, 29; Ancona 18, 23; Perugia 14, 24; Pescara 17, 26; L'Aquila 11, 26; Roma Nord 16, 28; Roma Fiumicino 19, 27; Campobasso 15, 23; Bari 19, 26; Napoli 20, 28; Potenza 17, 24; S. Maria di Leuca 22, 28; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 22, 31; Messina 24, 30; Palermo 24, 28; Catania 19, 23; Alghero 20, 27; Cagliari 20, 31.

ORMAI ALLE PORTE GLI ESAMI DI RIPARAZIONE

DA LUNEDÌ ALLA PROVA GLI ALUNNI RIMANDATI

Si calcola che ogni singola bocciatura scolastica comporta una spesa pubblica di circa 250 mila lire

Tra quattro giorni i «rimandati» alla sessione autunnale di esami cercheranno di conquistarsi il passaggio alla classe superiore del loro corso di studi scolastici. Ultimi giorni, pertanto, per «riparare» alle insufficienze decretate dagli insegnanti in sede di scrutinio o d'esame di fine anno e per non farsi bocciare e ripetere l'anno.

Il numero di coloro che, non certo per loro volontà, «partecipano» a questi esami di riparazione è in tutta Italia all'incirca di 350 mila (poco più del 3 per cento della «popolazione scolastica»): 80 mila bambini che hanno sostenuto a giugno le prove di fine «biennio» (prima e seconda classe) elementare e che si cimenteranno nel dettato, nelle quattro operazioni aritmetiche e dovranno dimostrare di sapere leggere; centomila «licenziandi» per l'ammissione alla scuola media (ossia che devono conseguire la licenza elementare, per passare al secondo ciclo della scuola dell'obbligo); 130-140 mila ragazzi che aspirano a essere promossi in seconda o in terza media, giudicati insufficienti alla fine dell'anno scolastico (per scrutinio); infine circa 40 mila alunni delle scuole d'istruzione superiore (licei, istituti magistrali, ecc.) che, anch'essi, vogliono «passare» nella classe superiore.

La data degli esami di licenza elementare è fissata in ciascuna sede dal provveditore agli studi, comunque la sessione autunnale avrà inizio ovunque e per tutti i tipi di scuola lunedì prossimo 3 settembre (nella scuola media tutte le operazioni relative devono concludersi il 15 settembre).

Agli esami di riparazione è legato il problema della formazione delle classi: mentre in quelle finali, per ogni promosso, «licenziato» o «maturo», si «libera» un posto, nelle classi intermedie l'alunno resta nella scuola.

Il danno di una bocciatura, oltre che personale dell'alunno e della sua famiglia — sostiene un sindacalista scolastico — è «pubblico», valutabile sulle 250 mila lire per anno, senza considerare che il respinto resta un anno di più ad aggravare la cronica insufficienza delle aule. Secondo un recente studio del ministero del bilancio, basato su elaborazioni di dati Istat, solo il 78,3 per cento dei ragazzi conclude la scuola dell'obbligo con il diploma (ma nel 1967 era appena il 58,4 per cento). Il 3,5 per cento di coloro che conseguono la licenza elementare, non prosegue gli studi al grado superiore.

Tornando agli esami che si inizieranno lunedì prossimo, chi ha conseguito il diploma di licenza media nel corrente anno o in precedenti anni scolastici e non abbia sostenuto o superato l'esame di latino a giugno, può essere ammesso ad una sessione speciale di esame per l'effettuazione della prova facoltativa di latino.

La prova scritta è fissata per il 10 settembre e quella orale nel giorno stabilito dal presidente della commissione (comunque entro il 15 settembre). La domanda di partecipazione alla sessione speciale, corredata da un certificato attestante la conseguita licenza media, deve essere presentata entro sabato 1 settembre al preside della scuola media nella quale si ha intenzione di sostenere la prova.

Prove suppletive possono essere fissate per i candidati assenti per gravissimi motivi.

Mangiare di meno dopo le vacanze

«Il periodo dopo le ferie è il più traumatizzante, il più delicato perché esige un trapasso brusco dai facili disordini e dalle intemperanze estive alla coerenza, all'ordine, alla continuità propri degli impegni di lavoro». Lo ha detto il prof. Carlo Sirtori, soggiungendo che la prima cosa da farsi — è ridurre drasticamente l'alimentazione, a metà o anche meno. Il segno più chiaro del ritorno alle condizioni ottimali è il sentire le gambe agili, il salire le scale con slancio, l'avvertire la progressiva scomparsa di quei doloretti articolari che tutti più o meno si portano dalle vacanze e che sono il segno tipico dell'incauto abuso di tendini e muscoli non allenati. Anche le recenti epidemie di gastroenterite, come quella di Napoli, possono essere dovute a stress intestinali, ad alimentazione incongrua, eccessiva, igienicamente non protetta, che facilitano l'affermarsi di nuovi germi.

«Bisogna tener presente — ha concluso Sirtori — che per ogni grammo di contenuto intestinale si contano dieci miliardi di germi di varie specie. Quelli venuti alla ribalta quest'anno sono gli "yersinia enterocolotici" che colpiscono a volte intere famiglie».

Orario di vendita del legname al dettaglio

Con un provvedimento che entrerà in vigore sabato 1.o settembre, il comune ha così stabilito l'orario d'apertura e di chiusura delle aziende e dei negozi di commercio al dettaglio di legname: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 8 alle ore 12 e dalle 14.30 alle 18.30: sabato: chiusura totale.

BORSA DELLA SPESA IN ITALIA E ALL'ESTERO

Colpo di freno estivo all'ascesa dei prezzi

Registrato in luglio un aumento dello 0,6 per cento che risulta inferiore a quello dei mesi precedenti

L'Istituto centrale di statistica comunica che nel 1973 l'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 123,6, con un aumento dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente. Aumento che è inferiore a quello registratosi nei precedenti mesi del 1973: gennaio +1, febbraio +1,2, marzo +1, aprile +1, maggio +1,5, giugno +0,9.

Rispetto al luglio 1972 l'indice stesso risulta aumentato dell'11,8 per cento per effetto di un incremento del 13,3 per cento dei prodotti alimentari, del 10,9 per cento dei prodotti non alimentari e del 10,2 per cento dei servizi.

Con riferimento al mese di giugno 1973, ultimo mese per il quale si dispone di dati sugli indici dei prezzi al consumo per gli altri paesi, l'aumento rispetto al giugno 1972 risulta pari al 5,2 per cento negli Stati Uniti, al 6,9 per cento nel Belgio, al 7,1 per cento in Svezia, al 7,2 per cento in Austria e nella Repubblica federale tedesca, al 7,4 per cento in Francia, al 7,7 per cento in Norvegia, all'8,1 per cento in Canadà, all'8,2 per cento in Olanda, all'8,3 per cento in Svizzera, al 9,3 per cento nel Regno Unito, all'11,5 per cento in Italia, al 21,7 per cento in Jugoslavia.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per il luglio 1973 è risultato pari a 123 con un aumento dello 0,5 per cento rispetto al mese di giugno. Anche tale aumento è stato inferiore a quello registratosi nei precedenti mesi del 1973: gennaio +1,2, febbraio +0,9, marzo +0,9, aprile +1,2, maggio +1,4, giugno +0,7. Rispetto al luglio 1972 l'indice stesso ha registrato un aumento dell'11,1 per cento.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Per domenica 2 settembre è in programma la gita al Rif. «Galassi» con la salita dell'Antelao (m 3263). Parteciperanno anche i ragazzi dell'ESCAI. Programma e informazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

Assistenza scolastica della Lega Nazionale

La sezione educativa della Lega Nazionale informa che sono aperte le iscrizioni per fruire anche quest'anno dell'assistenza scolastica. Le domande, compilate su apposito modulo da ritirare nella sede sociale di via Paolo Reti 4 (II piano), debbono venir sottoscritte dal genitore (o da chi ne fa le veci), socio del sodalizio, e presentate entro venerdì 14 settembre (orario: 10-12; 17-19).

Possono fruire dell'assistenza scolastica gli studenti soci della Lega Nazionale che frequentano scuole della provincia di Trieste. I libri di testo possono venire richiesti a prestito per le seguenti scuole: medie, tecniche professionali, istituti tecnici e magistrali, licei classici e scientifici.

DOPO L'ASSOLUZIONE DALL'ACCUSA DI ESTORSIONE

Sarebbe fuori termine l'appello contro Freda

Anche i difensori di Portolan e Neami sostengono che la sentenza di primo grado è ormai definitiva

All'istanza presentata nei giorni scorsi dall'avv. Alberini di Venezia perché venga dichiarata inammissibile l'impugnazione del P.M. — con conseguente passaggio in giudicato — della sentenza di primo grado che mandò assolto Franco Freda (imputato con Manlio Portolan e Francesco Neami) dall'accusa di tentata estorsione nei confronti del dottor Forziati, ha fatto seguito analoga istanza da parte degli avvocati Antonino Barbagallo per Francesco Neami e Sergio Giacomelli per Manlio Portolan.

Nell'istanza presentata dai due legali triestini alla Corte d'Appello — tra l'altro — si legge: «In seguito al dibattimento del 30 gennaio 1973 il Tribunale di Trieste ha assolto gli imputati Freda, Portolan e Neami dall'accusa di tentata estorsione perché il fatto non sussiste. Avverso la sentenza ha proposto appello la Procura della Repubblica. In data 20 febbraio 1973 è stato notificato al P.M. l'avviso di deposito della sentenza, sicché il termine per presentare i motivi di appello scadeva il 12 marzo 1973. La data del deposito in cancelleria, apposta sui motivi del cancelliere, essendo corretta, non è facilmente leggibile e può prestarsi a varie e discutibili interpretazioni (12-3 o 13-3 o addirittura 14-3). In questi casi fa fede il registro di uscita della Procura della Repubblica. Da tale registro l'atto risulta uscito dalla Procura della Repubblica il 13 marzo 1973 sub n. 5148/71. Di conseguenza poiché l'atto non può essere arrivato il giorno prima di essere partito, i motivi d'appello sono stati presentati in ritardo. E' illuminante in proposito una sentenza della Corte di Cassazione.

«Se è esatto — continua la istanza — che i motivi d'appello devono essere presentati a pena d'inammissibilità al cancelliere del giudice che ha emesso il provvedimento, nei termini di legge, non è però esatto che ove manchi l'attestazione del cancelliere sul luogo, sul tempo o sul modo della presentazione, la attestazione stessa non possa ricostruirsi in alcun modo. Non può perciò confondersi la presentazione dei motivi stessi con l'attestazione del cancelliere che consacra la ricezione dei motivi. E pertanto ben può dedursi — secondo l'istanza — la regolare presentazione dei motivi d'impugnazione del P.M. dalla dichiarazione rilasciata dal cancelliere all'ufficio del P.M. nell'apposito registro. C. 26 gennaio 1951, Lanzillo (Arch. Pen. 1951 II, 254); Conf.: C 28 maggio 1951 (Giust. Pen. 1951, III, 697.

«Ciò premesso i sottoscritti difensori fanno istanza — conclude il documento — affinché codesta spettabile Corte d'Appello, ai sensi degli art. 201 e 209 cpp, pronunci in camera di consiglio un'ordinanza che dichiari inammissibile l'impugnazione con conseguente passaggio in giudicato della sentenza di primo grado».

Assemblea di insegnanti sull'immissione in ruolo

Le segreterie provinciali del Sns-Cgil e del Sism-Cisl si sono riunite per un esame delle segnalazioni giunte da Roma, in relazione all'immissione in ruolo degli insegnanti incaricati della scuola secondaria ed all'ordine del giorno approvato al Senato sull'art. 17 dello stato giuridico.

Lo stato giuridico prevede tre condizioni per poter usufruire dell'immissione in ruolo con il 1.o ottobre 1974: congruità fra abilitazione e materia insegnata; abilitazione già conseguita al momento di entrata in vigore della legge; insegnamento su cattedra o posto orario durante l'anno scolastico 1973-74.

Particolare importanza, alla luce del terzo punto, rivestirà quindi il posto che si andrà ad occupare nel prossimo anno scolastico; ad esempio coloro che hanno chiesto il trasferimento «su spezzone» rischiano (non essendo possibile rifiutare il trasferimento) di non essere immessi in ruolo.

I sindacati confederali, di fronte ad una tale eventualità, che considerano assurda (infatti la legge non era stata resa nota al momento della presentazione delle domande di trasferimento), si sono impegnati ad intervenire presso il ministero, perché si permetta agli interessati di rivedere l'indicazione.

Per un esame approfondito del problema e per fare il punto sui lavori della commissione incarichi a Trieste, è stata indetta un'assemblea pubblica per martedì, 4 settembre, nella sede Cgil di via Pondares 8, con inizio alle ore 18.

A nuove sepolture verrà prossimamente apprestata parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal numero 1009 al 2160 ove giacciono i resti mortali delle persone inumate dal 26 agosto 1963 al 4 gennaio 1964. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi direttamente alla custodia del cimitero oppure alla sede comunale di passo Costanzi 2, quarto piano, stanza 428, dalle 8 alle 10 dei giorni feriali escluso il sabato.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Dominato da San Gennaro il settembre cabalistico

Sulla ruota di Napoli è uscito il 76 assente da 101 settimane, mentre i più anziani sono rimasti in fondo all'urna. Sono stati sorteggiati pure i seguenti ritardatari: 44 su Milano dopo 41 settimane di assenza (si è così saldata la coppia sincrona con l'85); il 10 su Palermo dopo 46 settimane, il 36 su Roma dopo 38 (annullata la coppia sincrona con il 78); su Torino il 6 dopo 63 ed il 7 dopo 43 settimane.

L'88 si è fatto vedere su Napoli, ma non con 33, ambo che non è sorteggiato su tutte le ruote da 170 settimane.

Diamo la situazione dei numeri ritardati:

BARI: 15 (75), 80 (59), 16 (57), 10 (56), 31 (54), 70 (51), 23 (47), 7 (46), 79 (46).

CAGLIARI: 13 (61), 80 (79), 30 (64), 81 (61), 41 (60), 25 (58), 77 (58), 39 (53), 86 (53).

FIRENZE: 4 (96), 88 (93), 29 (86), 47 (72), 9 (69), 90 (50), 19 (49), 83 (49), 40 (45).

GENOVA: 17 (102), 19 (61), 38 (59), 82 (58), 30 (54), 8 (51), 31 (48), 12 (46), 33 (44).

MILANO: 86 (66), 59 (43), 85 (42), 34 (40), 49 (40), 41 (38), 37 (37), 39 (37), 33 (35).

NAPOLI: 35 (115), 17 (74), 20 (64), 38 (56), 24 (51), 63 (46), 88 (46), 5 (43), 68 (38).

PALERMO: 72 (68), 93 (65), 27 (49), 52 (45), 58 (44), 1 (42), 34 (39), 3 (38), 29 (38).

ROMA: 64 (69), 74 (68), 34 (61), 58 (59), 89 (53), 54 (50), 9 (45), 33 (40), 78 (39).

TORINO: 64 (142), 18 (65), 85 (62), 50 (55), 75 (53), 19 (49), 68 (42), 47 (41), 83 (39).

VENEZIA: 29 (79), 67 (73), 2 (63), 49 (55), 36 (53), 90 (52), 85 (51), 3 (46), 69 (43).

Di attualità l'ambo su tutte 33-88 e consigliabili su Genova 17 con il 33, su Napoli il 35 con l'88; su Torino il 64 con 75.

Per il mese di settembre i cabalisti napoletani suggeriscono l'8 ed il 15, ricorrenze della Madonna. Il 19 settembre è San Gennaro, patrono di Napoli dove ogni anno si ripete la prodigiosa liquefazione del sangue nelle ampolle, custodite in una teca della cattedrale. I lottofili effettuano diverse combinazioni, con ambi e terni, tra cui 19, 62 (santo), 9 (sangue), miracolo (46 o 56).

ENALOTTO
concorso pronostici gestito dal...

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		X	1	2					
3	Firenze		1							
4	Genova		X	1						
5	Milano		1	X						
6	Napoli		2							
7	Palermo		X	2	1					
8	Roma		2							
9	Torino		2	1						
10	Venezia		1							
11	Napoli	2estr.	X	1						
12	Roma		2							
			conc. n. 35 del 1-9-73							

L'estremo saluto al paracadutista

(Foto Rice)

Le solenni onoranze funebri al paracadutista Giuseppe Bottini vittima della tragedia di sabato all'aeroporto di Gorizia: a sinistra gli affranti genitori

SPETTACOLO IMPROVVISAMENTE SOSPESO ANCORA PRIMA DI COMINCIARE AL ROSSETTI

Licenziati i dodici attori del Teatro Stabile di Trieste

Non hanno accettato di provare un nuovo copione - Un comunicato dell'ente Intervento dei sindacati presso la direzione per una soluzione della vertenza

Rapporti improvvisamente tesi tra la direzione del Teatro Stabile di Trieste e i dodici attori dipendenti dell'ente. Nel corso di una riunione svoltasi l'altra sera, si è anzi giunti, infatti, a quella che è una vera e propria clamorosa rottura tra amministratori e lavoratori, con la denuncia da parte dello ente del contratto a tempo indeterminato (leggi licenziamento) al quale sono da tre anni legati gli attori. Nel pomeriggio di ieri — venute a conoscenza dell'evolversi della situazione — le due federazioni dei lavoratori dello spettacolo (Fis-Cgil e Fus-Cisl) e la SAI (Società attori italiani) hanno inviato un telegramma alla direzione del Teatro Stabile per la convocazione, tra oggi e domani, di una riunione urgente allo scopo di trovare una soluzione alla vertenza.

Qual è l'origine della controversia tra attori e Teatro Stabile? Tutto avrebbe avuto inizio il 20 agosto, con il rifiuto da parte degli attori di iniziare le prove di un lavoro del regista Furio Bordon, un «collage» di testi e laudi medioevali che dovrebbe venire rappresentato per gli studenti nel prossimo autunno.

Sulle ragioni del rifiuto, ovviamente, le versioni sono contrastanti. Vista da destra, e cioè dalla parte del Teatro Stabile, la situazione si prospetta più o meno in questi termini: gli attori si sono rifiutati di provare il testo di Bordon asserendo di non conoscerlo, mentre il copione era già stato sottoposto lo scorso anno anche ai loro rappresentanti; gli attori avrebbero la pretesa di avanzare giudizi di merito sul lavoro, quando invece il loro contratto prevede che essi possono discutere soltanto gli spettacoli collaterali della stagione (letture, recitals, eccetera); e, infine, la compagnia avrebbe contestato il periodo scelto per le prove, che invece — a giudizio del Teatro Stabile — è lo unico possibile, visto che il 13 settembre dovrebbero iniziare quelle per il «Capitano di Köpenick» diretto da Sandro Bolchi e interpretato da Renato Rascel.

Vista da sinistra, e cioè dalla parte degli attori, la situazione è invece la seguente: essi avrebbero avanzato delle riserve motivate dall'opportunità di provare in questo momento il lavoro di Bordon e avrebbero chiesto di avere un colloquio diretto con il direttore artistico Bolchi per meglio coordinare il lavoro; questo colloquio, invece, non solo sarebbe stato loro negato con futili pretesti ma addirittura il giorno successivo la direzione dello stabile avrebbe inviato agli attori una lettera minacciando il licenziamento in massa qualora avessero mantenuto il loro atteggiamento. Fra l'altro si sarebbe ventilata anche una possibile chiusura del Teatro. A giudizio degli attori, l'azione del Teatro Stabile mirerebbe a distruggere la compattezza della compagnia, che in questi anni aveva avviato un dialogo democratico con i responsabili dell'ente per quanto riguarda il contenuto artistico dei programmi, a sostegno soprattutto della loro dignità professionale.

In serata, la direzione del Teatro Stabile ci ha fatto pervenire il seguente comunicato:

«Il consiglio di amministrazione del teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, nella seduta di lunedì 27 agosto, ha deliberato di rescindere il contratto stipulato con dodici attori locali nell'ottobre del 1970.

«Il consiglio di amministrazione è giunto a questa decisione dopo un ampio dibattito, nel corso del quale è stato riesaminato il rapporto fra il teatro e i dodici attori, alla luce della esperienza maturata nell'arco di tre anni. In particolare la discussione si è incentrata sul rifiuto dei dodici attori di iniziare le prove — il 20 e 21 u.s. — del "Teatro medioevale", le cui rappresentazioni erano state decise già lo scorso anno nell'ambito delle primarie attività istituzionali dell'ente, e che doveva essere messo a disposizione delle scuole del circuito regionale e dell'Istria.

«Nel corso della medesima seduta, sentite le relazioni del direttore-regista Sandro Bolchi e del direttore organizzativo Enrico Rame, il consiglio di amministrazione ha preso atto dell'impegno degli organi esecutivi del teatro per garantire al pubblico triestino e della regione gli spettacoli e i servizi culturali già programmati per la stagione 1973-74 e attualmente in fase di avanzata preparazione».

Dal canto suo, il rappresentante dei sindacati degli attori — giunto espressamente da Roma l'altro giorno — ha dichiarato che verrà pubblicato al più presto un comunicato sulla posizione morale e professionale degli attori triestini. Sempre da parte dei sindacati è stato fatto rilevare che la delicatezza della «vertenza» impone una soluzione chiara in mancanza della quale il giudizio potrebbe passare alla competenza dell'autorità giudiziaria.

Slitta la motoretta cade il guidatore

Una brusca frenata ha fatto cadere un giovane scooterista, il meccanico Livio Gelsi, di 18 anni, abitante a Villa Carsia 1075. L'incidente gli è occorso verso le 22: il Gelsi stava percorrendo con la motoretta una strada nei pressi di casa, quando, a causa di una frenata con la ruota anteriore, lo scooter è slittato sulla ghiaia, ribaltandosi. Nell'incidente il giovane ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione ipocondriaca sinistra, una contusione alla spalla ed escoriazioni al gomito sinistri.

Soltanto ieri mattina il Gelsi si è fatto trasportare con la CRI all'ospedale, dove è stato ricoverato in guardia chirurgica, con prognosi di 15 giorni.

Fuori l'inserviente spariscono i soldi

Un furto di 6.500 lire è stato perpetrato in un'osteria di via della Galleria 5/A, gestita dalla signora Adriana Piazza Bortoluzzi, di 45 anni.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 16.30. Un'inserviente del locale, Maria Pia Montanari Pavoni, di 34 anni, abitante in via delle Linfe 20, che era sola, dovendosi assentare per un momento ha lasciato la porta aperta. Al ritorno ha trovato il cassetto del banco appena socchiuso; insospettita, lo ha aperto, ed ha constatato così la sparizione dei pochi soldi che vi erano custoditi.

Magazzino a fuoco

Oltre che per i numerosi incendi nei boschi, di cui riferiamo a parte, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire ieri sera, verso le 19.30, in un magazzino di via Zanetti 1, adibito a deposito di carta da imballaggio, dove il fuoco aveva avuto facile esca. Infatti, sono andate distrutte intere cataste di carta.

I militi, al comando del capo squadra Pelizzon, disponevano di una sola autopompa, essendo tutte le altre impegnate nelle varie località carsiche. Il lavoro di spegnimento è durato circa un'ora e mezzo.

È LA BANCA NAZIONALE PIÙ IMPORTANTE

Le Poste lavorano a suon di «miliardi»

Previsto un piano biennale di ristrutturazione dei principali servizi di c/c, risparmio e vaglia

In funzione del notevole ruolo che i servizi di «banco posta» — conti correnti, risparmi postali vaglia — rivestono nel quadro globale dell'economia nazionale e del servizio al pubblico, l'amministrazione postale ha predisposto un «piano» di ristrutturazione, ampliamento e automazione dell'intero settore la cui realizzazione sarà articolata in quattro fasi, la prima delle quali sarà attuata entro l'anno, l'ultima nella metà del 1975.

Attualmente, i tre servizi che costituiscono il «banco posta», sia per estensione geografica sia per volume di operazioni, rappresentano la più importante banca nazionale. Infatti, il «banco posta» tratta un milione e cinquecentomila operazioni, pari a un importo di 250 miliardi di lire, raccolti da una rete capillare di 13.500 punti, distribuiti su tutto il territorio nazionale. Tali operazioni vanno ad aggiornare 600 mila conti, 9 milioni di libretti di risparmio e 40 milioni di buoni postali che, complessivamente, rappresentano una giacenza di diecimila miliardi di lire.

La ristrutturazione del «banco posta» si è resa necessaria anche in considerazione del crescente sviluppo dei servizi, delle aumentate esigenze di alcuni enti e amministrazioni dello stato e della necessità da parte dello stato di esercitare una funzione equilibratrice nel settore dei servizi bancari.

Con la automazione dei tre servizi di «banco posta», l'amministrazione si prefigge una rapida procedura operativa mediante il passaggio dal sistema manuale a quello elettronico; riduzione quindi dei tempi di attesa degli utenti agli sportelli e del carico di lavoro del personale; sviluppo di nuovi servizi per il pubblico e potenziamento di quelli già esistenti (ad esempio: riscossione immediata di assegni, vaglia, buoni postali presso qualsiasi ufficio di posta, accreditamento di salari pagamento di bollette, scambio di nastri magnetici con i grandi correntisti ecc.); aumento della circolarità dei titoli di pagamento, dando la possibilità di riscossione su tutto il territorio nazionale; far fronte ai futuri incrementi dei traffici e garantire sempre l'efficienza del servizio. Tali esigenze, d'altro canto, sono sentite da tutte le principali amministrazioni postali europee.

La struttura del «banco posta» prevede, al posto degli attuali tre direttori centrali dei servizi di conto corrente, risparmio e vaglia, un solo direttore centrale col compito di coordinare la gestione dei servizi e l'istituzione di un «centro nazionale» per la contabilità e statistica e la tenuta degli archivi e risparmio, compiti ora demandati ai direttori centrali dei tre servizi.

Conferenze di Sardos in Perù e Australia

Il presidente dell'Unione degli istriani, avv. Lino Sardos Albertini, è partito in questi giorni per il Perù a seguito di un invito avuto di tenere a Lima una conferenza sulla Zona B dell'Istria. La visita ha inoltre lo scopo di rinsaldare i vincoli con gli istriani residenti in quel lontano paese.

Sulla via del ritorno l'avv. Sardos Albertini terrà analoghe conferenze in Australia a Melbourne e a Sydney, su invito di quelle collettività istriane.

Riprende l'attività il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale, dopo una breve pausa estiva, è stato convocato dal presidente dell'assemblea, Alfredo Berzanti, per martedì prossimo 4 settembre, alle ore 10.30.

Al primo punto dell'ordine del giorno figura la votazione per l'elezione di due assessori supplenti. Tale elezione avviene in base alla nuova legge regionale entrata in vigore il 24 agosto scorso, giorno della sua pubblicazione sul bollettino ufficiale, relativa alle modificazioni dell'ordinamento dell'amministrazione regionale che prevede appunto tra l'altro che la «Giunta regionale è composta dal presidente, da dieci assessori effettivi e da quattro supplenti».

Cronache degli spettacoli

CON TEMPO BRUTTO AL POLITEAMA

RIDERE RASCEL OGGI A S. GIUSTO

L'estrema variabilità che caratterizza le condizioni atmosferiche di questo fine-agosto non ha ancora permesso una definitiva scelta per i due spettacoli di Renato Rascel in programma oggi e domani: castello di San Giusto o Politeama Rossetti?

L'orientamento, ieri a tarda sera, rimaneva ancora per il cortile delle Milizie, all'aperto, sopratutto in considerazione della possibilità di utilizzare circa settecento posti in più del Rossetti, di cui oltre quattrocento accessibili con il solo biglietto d'ingresso di mille lire. D'altronde gli organizzatori si preoccupano di offrire delle esecuzioni non troppo guastate dal vento e dalla bassa temperatura. La decisione verrà diffusa attraverso la radio, cioé con le trasmissioni dei «Gazzettini del Friuli - Venezia Giulia» delle 12.15, delle 14.30 e delle 19.30.

Oggi, quindi, «I Camaleonti», il complesso capofila del genere melodico-moderno in Italia, vincitore del «Disco per l'estate 1973» con «Perché ti amo», e «D'amore si ride», la festosa «rivista-revival» di Renato Rascel con «Le ragazze di Nora Orlandi», Toni Ferrante e la orchestra «Play»; domani replica di Rascel e «Il Rovescio della medaglia».

«Vengo, vado e torno» ha detto lunedì il popolare attore romano in una telefonata a Trieste: si riferiva, spiritosamente, al fatto che, dopo le due esibizioni rivistaiole, egli ripartiva subito per poi riapprodare fra noi prima della metà di settembre. Lo attendono le prove de «Il capitano di Koepenick», il lavoro teatrale dello scrittore Karl Zuckmayer, con il quale inaugurerà martedì 16 ottobre, la stagione del Teatro stabile di prosa «Friuli-Venezia Giulia.

L'odierno spettacolo inizierà alle 21.15 se al castello di S. Giusto e alle 21.30 se al Rossetti, e così domani. Luci coreografiche del cav. Bruno Moro.

LE VOCI D'ORO DI BRATISLAVA



(Foto Tavanti)

Il coro da camera cecoslovacco che al concorso di Arezzo si è aggiudicato due ambiti premi

BILANCIO PIUTTOSTO AMARO DELLA MANIFESTAZIONE POLIFONICA ARETINA

Non dettano più legge i cori italiani al concorso internazionale di Arezzo

Quest'anno il Friuli-Venezia Giulia era presente nella città toscana con il solo complesso di Ruda che si è classificato quarto nella categoria della polifonia - Bella affermazione della Cecoslovacchia

Sono passati gli anni in cui i cori della nostra regione dettavano legge in campo nazionale ed erano sempre tra i meglio classificati al concorso internazionale di Arezzo. Alcuni complessi, nel giro di pochi anni, si sono sfaldati; ne sono sorti degli altri è vero, che assieme a quelli rimasti sulla breccia svolgono una attività artistica la quale sempre più raramente imbocca la strada che porta alla manifestazione aretina.

Le cause sono varie e spesso giustificabili, ma il concorso conclusosi in Toscana appena qualche giorno fa resta pur sempre la più importante manifestazione corale italiana ed è una vera e propria finestra sul mondo per quanto riguarda l'attività artistica dei complessi internazionali. E' vero che il concorso aretino sta attraversando un periodo di crisi, come è stato sottolineato dal sindaco di Arezzo nel corso della cerimonia di apertura, ma se si rinveniranno nuovi finanziamenti e se soprattutto si troverà la volontà di adeguare ai tempi la manifestazione, ringiovanendone alcuni settori, allora la ripresa non mancherà, ed i nostri cori non potranno essere assenti.

Quest'anno la nostra regione era presente nella città toscana con il solo coro a voci virili di Ruda, diretto dal maestro Orlando Dipiazza, che si è presentato con tante speranze nella categoria della polifonica. Due soli erano i complessi in gara, eppure il coro friulano è giunto quarto, dato che la giuria ha deciso di non assegnare il primo ed il secondo premio non avendo i due cori raggiunto un adeguato punteggio, come previsto dal regolamento. La causa di tutto è il secondo brano d'obbligo, di André Caplet, scritto per voci femminili e fatto eseguire a cori virili, le cui difficoltà hanno messo a dura prova anche i cantori di Ruda, che pur hanno saputo far meglio degli avversari carinziani. La mancanza di un certo smalto nelle voci nel brano a libera scelta di Rofino «La mi fa sol fare» ha forse fatto perdere quei pochi punti che sono bastati agli austriaci per meritare il terzo posto.

A Trieste e Monfalcone ci sono però altri due complessi a voci virili che potrebbero ben figurare ad un concorso internazionale, ma il regolamento del concorso aretino è tale, con il limite massimo di venti componenti per coro, che dissuade i direttori dal partecipare, non potendo lasciare a casa oltre dieci elementi.

Il polifonico aretino, che quest'anno si preannunciava povero di partecipazioni, è stato salvato da tre complessi che si sono divisi i premi nelle varie categorie, lasciando le bricciole ai cori italiani. Unica vittoria italiana è quella dei Minipolifonici di Trento nella categoria per i cori di voci bianche; gli altri, di Boario, Parma, Reggio Calabria non hanno mai dato fastidio agli stranieri e sono finiti nel fondo delle classifiche di merito, persino dietro ai turchi di Ankara ed agli universitari norvegesi di Oslo: due paesi che si presentavano per la prima volta al concorso aretino e che hanno fatto la loro bella figura.

E' stato il coro da camera di Bratislava (Cecoslovacchia) a conquistare i due premi più ambiti, nella categoria della polifonica ed in quella del folclore riservata ai complessi a voci miste. Una formazione dalle voci ben impostate, educate alla polifonia, dalla perfetta intonazione e fusione; un coro che ha saputo comprendere lo spirito di certi brani, meritando proprio per le interpretazioni, oltre che per le esecuzioni, le belle affermazioni.

Buono anche il comportamento del coro «Ferenc Liszt» di Veszprém (Ungheria), classificatosi secondo nel canto popolare, terzo nella polifonia e primo, con il settore delle ragazze, nella categoria per sole voci femminili. Proprio le giovani ungheresi hanno saputo offrire una pagina splendida di polifonia moderna con l'«Ave Maria» di V. Ness, dimostrando come esistano ancora dei compositori validi; e proprio dall'Ungheria ci sono giunte le lezioni per quanto riguarda il canto sacro che da noi è piuttosto maltrattato per le manie di riforma, tanto da convincere il Papa al richiamo sui valori del latino e del canto gregoriano.

Forse più di tutti hanno meravigliato i brasiliani del coro «Ars nova» di Belo Horizonte, che erano diretti da un giovanissimo maestro, rivelatosi ingegnosissimo arrangiatore e valido musicista. Questo coro ha presentato dei brani, sia nella polifonia che nel folclore, di grande interesse ed in particolare le composizioni moderne hanno impressionato per la loro originalità del tessuto melodico. Il pubblico ha sempre saputo prendere anche questa polifonia moderna di alto contenuto artistico ed eseguita con disinvolta bravura.

Bastano queste esecuzioni a decretare il successo della XXI edizione del polifonico aretino, per il resto piuttosto grigia. Nemmeno la Jugoslavia è riuscita a brillare di una luce propria, avendo affidato il compito di difendere la tradizione al coro dell'Associazione culturale artistica dei lavoratori di Zara; un complesso misto affermato nei paesi dell'Est ma che denuncia una non perfetta educazione polifonica delle voci. Opachi anche gli argentini di Ituzaingò, una città a venti chilometri da Buenos Aires, ed il cui coro risultava composto per la metà da figli di immigrati italiani.

La finestra aretina sul canto corale mondiale si è chiusa, ma tra qualche settimana sarà Gorizia ad ospitare il suo concorso che si presenta affascinante per le molte presenze di complessi italiani e stranieri e per gli spartiti presentati dai singoli complessi nei brani a libera scelta.

Ricciotti Giollo

Il coro a voci virili di Ruda, diretto dal maestro O. Dipiazza

PER L'AUMENTO DEL CANONE

Sigillati a Fiume 275 apparecchi TV

Causa l'aumento del canone della televisione 275 proprietari di apparecchi televisivi, di Fiume, hanno sigillato i propri apparecchi. Sono 35 mila apparecchi registrati nel comune di Fiume. Da una piccola inchiesta portata a termine in questi giorni tra coloro che hanno fatto sigillare l'apparecchio televisivo, le risposte sono state per lo più tutte uguali. La maggior parte degli interpellati ha detto apertamente di non essere disposto a pagare di più un programma che non soddisfa, che è stereotipato e che non si è migliorato da anni.

La TV di Zagabria ha spiegato agli utenti le ragioni dello aumento come la costruzione di un centro radiotelevisivo ultramoderno a Zagabria, potenziamento dei centri televisivi periferici, miglioramento dei programmi, collegamenti via satellite, TV a colori.

L'operazione sigillo, iniziata in questi giorni a Fiume, non interessa i residenti del gruppo etnico italiano giacché hanno sempre la possibilità di intercettare i programmi del canale italiano.

A te l'opuscolo a me 200 lire

Distribuire volantini di contenuto politico o religioso non è reato, sempre che si tratti di propaganda che osservi le forme stabilite dalle leggi. Forse gli opuscoli che andava distribuendo l'americano Gino Domenico Volpe, un giovanotto originario dal Michighan, rispondevano a questi requisiti, senonché richiedevano, sotto forma di suggerimento, una donazione da parte di chi li riceveva: 100 o 200 lire, secondo il tipo (ce n'erano di due generi diversi). In questo un vigile urbano ha riscontrato gli estremi del commercio abusivo di stampati ed ha fermato quindi il Volpe, consegnandolo alla polizia.

Il giovane non dispone di denaro, e del suo caso sarà interessato il consolato USA.

RELAZIONE DELL'ASSESSORE TRIPANI ALLA GIUNTA REGIONALE

CHIESTO IL RIFINANZIAMENTO DEL «FONDO DI SOLIDARIETÀ»

Interventi per i danni provocati dalle avversità atmosferiche

All'inizio della riunione che la Giunta regionale ha tenuto ieri, l'assessore all'agricoltura Tripani, ha svolto una relazione sui danni provocati nel Friuli-Venezia Giulia dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel periodo 3 aprile - 13 agosto 1973 e sui provvedimenti di primaria urgenza già concretizzati e su quelli in corso di attuazione, sia a livello regionale sia a livello statale.

Dalle rilevazioni degli ispettorati provinciali è risultato che le grandinate, i nubifragi e le trombe d'aria hanno causato danni alle colture di pregio, alle colture erbacee e alle strutture, per oltre 11 miliardi di lire. Più in particolare, l'entità di tali danni assommano a 3 miliardi e 762 milioni di lire per la provincia di Udine, a 6 miliardi e 660 milioni di lire per la provincia di Pordenone, a 676 milioni di lire per la provincia di Gorizia e a 151 milioni di lire per la provincia di Trieste.

Sono state maggiormente colpite le colture di pregio, essenzialmente viticole e frutticole, soprattutto nella provincia di Pordenone, con distruzioni che, al limite, raggiungono addirittura il cento per cento della produzione e, purtroppo, con riflessi negativi anche sulla produttività del prossimo anno.

Per effetto delle trombe d'aria e dei violenti nubifragi vanno segnalati pure i danni alle strutture, che ammontano a quasi 264 milioni di lire, di cui 210 milioni di lire ai fabbricati e il resto ai terreni.

Delle calamità naturali hanno assai risentito — data la situazione delle strutture fondiarie del Friuli-Venezia Giulia — le categorie imprenditoriali più deboli, cioè coltivatori diretti, affittuari, mezzadri e cooperative, che vedono compromessi non solo il bilancio delle loro aziende, ma anche la possibilità di ricupero dei capitali antecipati per la conduzione. La relazione dell'assessore Tripani ha, quindi, sottolineato l'indispensabilità dell'emanazione del provvedimento di riconoscimento degli eventi calamitosi e di delimitazione delle zone colpite, al fine di consentire alle aziende agricole una graduale ed efficace ripresa produttiva.

L'assessore regionale all'agricoltura ha poi riferito sugli interventi regionali d'emergenza e sulla predisposizione di ulteriori appoggi finanziari. Già nel corso della seduta dell'8 agosto la Giunta regionale aveva approvato una delibera per il prelevamento, attraverso apposito decreto del presidente, dell'importo di 100 milioni di lire per il pronto soccorso ai coltivatori e alle aziende maggiormente colpite.

Tripani ha, inoltre, informato che è stato già predisposto il disegno di legge per un adeguato rifinanziamento della legge regionale n. 67 del 1971, sul «Fondo di solidarietà regionale per interventi diretti ad agevolare la prevenzione dei danni derivanti da calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche».

L'assessore Tripani ha annunciato che al ministero dell'agricoltura e foreste è già stata inoltrata, con procedura di estrema urgenza, tutta la documentazione necessaria per il riconoscimento delle calamità e per la delimitazione delle zone, onde accedere alle erogazioni nazionali contemplate nella legge n. 364 sul fondo di solidarietà.

Il dott. Antonio Tripani ha presenziato a Pordenone al convegno dei coltivatori diretti sul tema piani zonali strumento di utilizzazione del territorio e di riforma delle strutture agricole.

SULL'INCAUTO AUTISTA LE AUTORITA' JUGOSLAVE HANNO APERTO UN'INCHIESTA

GUIDAVA UNA CORRIERA SENZA PATENTE

Ha finito la sua corsa in un profondo burrone - Un morto e dieci feriti il pesante bilancio

In un burrone profondo una quarantina di metri è andato a finire un pullmino con al volante Milan Stimac, domiciliato a Delnice. La causa della disgrazia, avvenuta nei pressi di Crni Lug, nel Gorski Kotar, è accaduta soprattutto perché il conducente comandato alla guida del pullmino, privo di patente, ha perduto il controllo del mezzo nel momento in cui stava abbordando una curva con sulla destra il profondo precipizio.

A bordo del pullmino si trovavano 18 passeggeri di cui dieci rimasti gravemente feriti, mentre uno di questi, un certo Ivan Vikecki, decedeva allo istante.

E' stata aperta, dalle autorità jugoslave, una severa inchiesta a carico dell'incauto ed improvvisato guidatore che per la sua inesperienza ha provocato la grave disgrazia.

SULLA STRADA DI BUCCARI

Tragica frenata sull'asfalto bagnato

Un morto e due feriti gravi è il bilancio di un incidente della strada avvenuto sulla strada che da Buccari porta a Porto Re.

Un'automobile, tipo «Lancia», targata 7766 CH, Francia, con al volante Bruno Visage, frenando bruscamente sull'asfalto bagnato, terminava sulla sinistra andando a sbattere violentemente su una «Prinz - NSU» targata Fiume 150 - 54, al cui volante si trovava il fiumano Berislav Svob.

Per il contraccolpo la vettura francese finiva poi contro una «Ford», targata Pola 292 - 87, pilotata dall'albonese Giuseppe Milich. Nell'incidente decedeva sul colpo Maria Svob, di Fiume, che si trovava accanto al posto di guida della vettura condotta dal marito Berislav, mentre questi e la moglie del conducente della macchina francese, Marie Louise Visage, rimanevano gravemente feriti, tanto che in pericolo di vita sono stati avviati e ricoverati all'ospedale ortopedico di Porto Re.

Cavo d'acciaio in piena faccia

Un infortunio sul lavoro è occorso ieri mattina al carbonaio Natale Zadeu, di 55 anni, domiciliato in via della Cereria 13. Mentre stava operando a bordo della motonave «Europa», ormeggiata al Porto Nuovo, verso le 11 lo Zadeu è stato colpito in piena faccia da un cavo di acciaio, riportando trauma cranico con sospetta frattura dello zigomo sinistro ed un ematoma alla palpebra inferiore sinistra. Soccorso dalla CRI, l'operaio è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di 20 giorni.

Con ordinanza del sindaco è stato istituito il divieto di sosta, a carattere permanente, sulla via Capodistria, lato numero pari, dalla via Svevo al n. 8 compreso.

LE TRE PERSONE A BORDO DEL NATANTE SALVATE DAL «CA' NEGRA»

MOTOSCAFO ALLA DERIVA S.O.S. AL LARGO DI PIRANO

Un salvataggio in mare è sempre drammatico, ma quello effettuato ieri pomeriggio al largo di Rovigno lo è in modo particolare, perché i pericolanti erano un bambino ed i suoi genitori.

Essi si trovavano a bordo del motoscafo «Priscilla», che era in navigazione da Pirano a Chioggia, quando sembra, per un guasto al motore, è andato alla deriva.

Verso le 15.30 numerosi radioamatori non solo del nostro golfo, ma anche delle città costiere venete, fino a Chioggia, hanno cominciato a captare dei segnali di soccorso, lanciati sulla frequenza CB (una frequenza che non viene usata dalle capitanerie di porto). Le telefonate sono fioccate alla nostra Capitaneria, ed al momento si parlava di due motoscafi che si trovavano in difficoltà nelle acque di Pirano. In effetti il motoscafo che aveva lanciato il segnale di soccorso era uno solo, il «Priscilla»; l'altro cercava invece di prestargli aiuto.

Il «Priscilla» era partito dal porto di Pirano verso le 13, puntando verso Chioggia. Dopo un paio d'ore si è trovato in balia delle raffiche, ed ha cercato inutilmente di riparare nel porto di Caorle. La bora lo ha fatto scarocciare verso la costa istriana, ed in breve l'imbarcazione ha superato Salvore.

E' stato allora che i suoi drammatici segnali radio sono stati captati dai radioamatori, i quali ne davano immediata comunicazione alle capitanerie.

Dalla Capitaneria di porto di Trieste, il cap. Paolo Muner si metteva immediatamente in comunicazione con la Capitaneria di Capodistria, ma gli veniva risposto che quelle autorità non disponevano al momento dei mezzi necessari per una operazione di soccorso. Comunque veniva consentito alla nostra Capitaneria di intervenire in quelle acque.

Il cap. Muner faceva allora uscire la motovedetta «CP 228», al comando del maresciallo Vatti, la quale cominciava a perlustrare la zona di mare al largo di Pirano.

Nel frattempo giungeva la comunicazione che il «Priscilla» era stato soccorso da una piccola nave da carico, la «Ca' Negra», iscritta al compartimento marittimo di Trieste che aveva preso a bordo la famiglia pericolante. Continuando ad andare alla deriva, verso le 17 il motoscafo era venuto a trovarsi a circa 20 miglia al largo di Rovigno, per sua fortuna proprio sulla rotta della «Ca' Negra».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN ALTERNATIVA CON LA MANCATA MOSTRA DEL LIDO

Il «Matteotti» di Vancini apre le Giornate del Cinema

L'inizio questa sera all'aperto in Campo Santa Margherita
Traguardi democratici e culturali - Ampio spazio agli «emarginati»

Venezia, 28

Si è parlato molto della «retrospettiva» dedicata ai Leoni d'Oro, cioè ai film premiati a Venezia dal 1932 in qua, che la Biennale e altri enti culturali e turistici della città lagunare avrebbero dovuto allestire — dopo l'approvazione del nuovo statuto della Biennale stessa — per non lasciare il vuoto di un anno nella tradizione di quella che nonostante tutto rimane la più prestigiosa rassegna cinematografica del mondo. Beghe di discutibile livello politico hanno impedito sul nascere il concretizzarsi di tale idea che in qualche modo poteva servire, culturalmente parlando, anche di verifica critica sulla effettiva bontà di quelle opere. Peccato!

Comunque ci conforta quanto in questi giorni, dal 24 agosto scorso, sta facendo a Parigi nei locali della cineteca della capitale francese, Henri Langlois, grande amico di Venezia e del buon cinema, conservatore e responsabile di quel «Museo del film». Per quindici giorni, nelle date in cui si sarebbe dovuto svolgere il festival veneziano, Langlois proietta i grandi film che ebbero alla Mostra lagunare il loro primo battesimo. Tra le opere italiane, possiamo rammentare «Paisà» di Rossellini e «La terra trema» di Visconti.

Un'occasione mancata per Venezia? Certamente! Dobbiamo in ogni caso dire grazie all'amico Langlois, il quale superando tutte le beghe corporative, le contestazioni, le demagogie, nel paese che pur dà vita (ad imitazione della prima grande Venezia) al Festival di Cannes, sta rendendo affettuoso omaggio alla Mostra internazionale d'arte cinematografica veneziana. Mostra che quest'anno lascia totalmente il campo libero all'ANAC - AACI per la messa in scena in seconda edizione di quelle «Giornate del cinema italiano» che giustamente nel 1972 furono battezzate dai giornali con lo slogan lapidario e sbrigativo «Controfestival». Le «Giornate» nacquero e rimangono infatti — per usare i termini di definizione dei loro organizzatori — una alternativa alla Mostra del Lido.

Della Mostra ufficiale si intendono così modificare le strutture che sarebbero invecchiate su stantii schemi autoritari e reazionari. E come modello sostitutivo si presentano le strutture di queste giornate che inizieranno domani sera con una proiezione all'aperto nel vasto Campo veneziano di Santa Margherita dal film di Florestano Vancini «Il delitto Matteotti», interpretato nel ruolo del parlamentare socialista assassinato dai sicari di Mussolini da Franco Nero, mentre il dittatore in orbace ha il volto di Mario Adorf. Una dimostrazione, dicono gli organizzatori, di come le «Giornate» siano innanzitutto segnate da un inequivocabile distintivo antifascista. Ciò fa piacere, anche se con questo non si polemizza certo contro la Mostra della Biennale, che nonostante l'invecchiato «statuto» ha dimostrato in moltissime occasioni, attraverso i suoi vari direttori, di inseguire uguale finalità. Proprio di Vancini ricordiamo la bella accoglienza riportata al Palazzo del Cinema del suo coraggioso, allora, film «La lunga notte del '43» il cui epilogo, ambientato negli anni Sessanta, era di chiara condanna del disimpegno e del qualunquismo che facilitava l'affermarsi del nuovo fascismo.

Vedremo nei prossimi giorni, toccando con mano i vari programmi che come altrettante «sezioni» si dipaneranno in ben otto cinema veneziani, quali saranno gli obiettivi e soprattutto i traguardi democratici e culturali delle «Giornate». Sappiamo che insieme ai film italiani della normale produzione vi saranno (e il film su Matteotti ne è un esempio) quelli prodotti dagli enti di stato. Inoltre i film cosiddetti emarginati: che hanno avuto, per le ragioni più diverse, uscite stentate (e qui si accusa il noleggio e l'esercizio d'essere al servizio esclusivo del cinema commerciale), quando ad essi non è stata addirittura preclusa la possibilità di mostrarsi al pubblico. Tali proiezioni saranno seguite da dibattito con l'intervento degli autori che discuteranno la condizione appunto di emarginati dei singoli film.

Una verifica molto importante, questa. Anche se con risultati a nostro avviso utopistici, dal momento che volendo superare le ferree leggi economiche oggi esistenti dovrebbe essere creata una rete di sale in pura perdita, a disposizione esclusiva di film-esperimento, che il grosso pubblico rifiuta, dimostrando di preferire a essi i prodotti di più facile consumo.

I film in programma sono circa novanta, taluni offerti anche da cinematografie estere. Soltanto l'8 settembre potremo procedere a un consuntivo, e vedere quindi se la proposta delle «Giornate» avrà mantenuto le promesse.

Gianni Venantino

A proposito e con stupore

Roma, 28

Francesco Rosi non parteciperà alle «Giornate del cinema italiano» di Venezia con il suo film «A proposito di Lucky Luciano». Lo ha reso noto lo stesso regista con una dichiarazione trasmessa oggi alla stampa.

«Con stupore trovo il titolo del mio ultimo film "A proposito di Lucky Luciano" nella lista di quelli che verranno proiettati nei prossimi giorni alle Giornate del cinema a Venezia — afferma Francesco Rosi —. Stupore perché il film è ancora in fase di lavorazione e io, d'altra parte, non ho aderito alla richiesta che mi è stata fatta di presentarne sia pure qualche sequenza. Questo tipo di partecipazione la ritenevo utile l'anno scorso, ma solo a testimonianza di una polemica adesione a una iniziativa che voleva affermarsi come l'indicazione della via di gestione democratica voluta dagli autori per la Mostra di Venezia. Oggi che tale indicazione si può dire raggiunta grazie all'iniziativa e alla tenacia delle associazioni degli autori, alle quali io appartengo, personalmente non ritengo che sia di una qualche utilità o funzione presentarsi al pubblico con il troncone di un'opera incompleta.

«Ciò non vuol dire però che esista dissenso da parte mia nei confronti delle Giornate di Venezia — ha concluso il regista — alle quali invece ho dato e continuo a dare la mia adesione, e che considero la conferma della presenza vitale e decisiva degli autori cinematografici nelle attività che riguardano il loro lavoro».

Nel calendario delle «Giornate», reso noto ieri, il titolo del film di Rosi figurava nel programma del 5 settembre, con l'annuncio «Materiali del film "A proposito di Lucky Luciano"».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA BALENA GRIGIA JOVANKA E LE ALTRE

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21) — Con questa quinta puntata dal titolo «La balena che canta» si conclude il programma di Jacques Cousteau. La trasmissione di questa sera è dedicata al più grande mammifero vivente, la balena, che gli uomini della «Calipso», la nave laboratorio dello scienziato francese, hanno avvicinato per studiarne le reazioni. Di una balena «grigia» è stata registrata anche la voce che sembra quasi un canto.

* * *

«Campionati mondiali di ciclismo» (TV-2, ore 18) — Da Barcellona vengono trasmesse, in collegamento euro-televisivo, alcune fasi dei campionati mondiali cento chilometri a cronometro a squadre per dilettanti. La gara di oggi si svolge sulla autostrada di Castelldefels il cui fondo permette alte velocità; le successive prove su strada si svolgeranno invece sul circuito Montjuich.

* * *

«Jovanka e le altre» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda questo film di Martin Ritt, realizzato verso il 1960 e interpretato da un gruppo di attori internazionali, nel quale spiccano Silvana Mangano, Van Heflin, Jeanne Morau, Carla Gravina, Vera Miles, Barbara Bel Jeds, Richard Basehat, Romolo Valli.

In una regione della Jugoslavia, occupata dai tedeschi, un gruppo di partigiani lotta contro l'invasore e punisce duramente i contadini che fraternizzano col nemico. Quando scoprono che cinque delle loro donne hanno avuto rapporti sentimentali con un sergente tedesco, i partigiani, dopo aver ferito quest'ultimo, sottopongono le ragazze alla tosatura e le cacciano dal paese. Le cinque ragazze, capeggiate da Jovanka, che si rivela la più risoluta e audace, sono costrette ad errare per la regione devastata dal nemico, senza sapere a chi rivolgersi per aiuto. Venute in possesso di alcune armi, le donne si uniscono ai partigiani in uno scontro a fuoco con i tedeschi che sono costretti a fuggire lasciando prigioniero un loro ufficiale. Jovanka, che in cuor suo odia la guerra, non vorrebbe restare con i partigiani, ma per procurare una certa protezione ad una sua compagna che aspetta un bambino, fa violenza ai propri sentimenti e decide di unirsi agli uomini. Nelle file dei partigiani vige una ferrea disciplina e sono soprattutto vietati i rapporti sentimentali; così una delle ragazze, sorpresa mentre s'intrattiene con un giovane, che per lei ha lasciato il suo posto, viene fucilata assieme a lui dopo un sommario processo. La più giovane dà alla luce un bambino; un'altra è costretta ad uccidere un prigioniero tedesco, del quale si era innamorata, quando questi tenta di fuggire. Jovanka partecipa ad un colpo di mano contro i tedeschi, a Zagabria, durante una cerimonia nazista; la lotta violenta causa gravi perdite da ambo le parti e alla fine i partigiani sono costretti a ripiegare, fuggendo verso i monti. Jovanka e Velko, il capo dei partigiani, si sacrificano per coprire la ritirata dei compagni. *(Ansa)*

Inaugurata la sagra musicale malatestiana

Rimini, 28

La XXIV edizione della Sagra musicale al Tempio Malatestiano di Rimini, organizzata congiuntamente dal Comune e dall'Azienda di soggiorno, si è inaugurata ieri sera con la «Messa in si minore» di John Sebastian Bach, eseguita dalla orchestra della «Deutsche Solistenvereiningung», dal coro «Bach» di Friburgo e dal coro «Santa Cecilia» di Francoforte, diretti da Theodor Egel.

Il capolavoro di Bach, permeato di fervida ispirazione religiosa, ha trovato nel meraviglioso Tempio Malatestiano la sua sede ideale. Particolarmente apprezzati i solisti Agnes Ghibel, soprano; Marga Eschen, contralto, Adalbert Kraus, tenore; Martin Egel, baritono, i quali fusi magnificamente ai due eccellenti cori e all'orchestra dell'abile bacchetta di Thedor Egel, hanno offerto una prova di altissima classe.

Quanto al pubblico, il successo è stato strepitoso. La Sagra infatti si è inaugurata con un tutto esaurito. Il prossimo concerto è previsto per il 4 settembre con il recital del pianista Michele Campanella che eseguirà un programma totalmente dedicato a Liszt. *(Ansa)*

INAUGURATE CON MENDELSSOHN LE «SETTIMANE MUSICALI»

I FULMINI DI ELIA NEL SERENO DI STRESA

Felice approdo sul Verbano dell'Oratorio del «romantico felice»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stresa, agosto

Le «Settimane Musicali» di Stresa si sono aperte con una opera di ispirazione religiosa. Lo stesso rituale propiziatorio aveva caratterizzato alcune delle precedenti edizioni; i frequentatori più assidui ricordano di aver ascoltato, quale austera inaugurazione, caposaldi sacri come la «Messa Solenne» di Beethoven, la «Passione secondo S. Matteo» di Bach, il «Requiem Tedesco» di Brahms, la «Grande Messa» di Mozart.

L'esordio di questa dodicesima edizione è stato salutato con onori dovuti ad un festival ormai nobilmente insediatosi tra i primi in Europa. La consueta folla di appassionati, attratta tanto dalla stupenda cornice lacustre, quanto dalla grande musica che sublima questi tramonti di fine estate, ha ascoltato in raccoglimento l'opera prescelta: l'«Elia» di Felix Mendelssohn Bartholdy. L'oratorio del «romantico felice» si affacciò prepotentemente alla ribalta del mondo musicale italiano quando fu proposto a chiusura di un festival spoletino. Sono passati otto anni, ma fu una rivelazione.

Con la fede convinta del convertito dall'ebraismo al cristianesimo, spinto dall'amore profondo per i maestri. Bach e Haendel, Mendelssohn (fu proprio lui a riesumare e presentare al pubblico, che l'aveva dimenticata, la «Matthäuspassion» bachiana) compositore brillante, o tutt'al più amabile delle «romanze senza parole», rivela qui un aspetto meno no della sua personalità: un appassionato confluire, come in un'unica preghiera, di sentimenti di virile contemplazione, una singolare forza di devozione.

L'«Elia» è un oratorio drammatico, una rappresentazione vivente non un quadro immobile, evocante gli episodi più significativi della vita del profeta, la cui personalità è tra le più impressionanti dell'antico profetismo: anima posseduta da un assoluto amore per Dio, che manifesta con una forza ed una violenza quasi primitive, «incarnazione donante e balenante e pur a volte misericordiosa della potenza di Dio nel Sinai». Confinato nel deserto dalle persecuzioni del re Achab e della regina Jezabel, adoratori del falso dio Baal, Elia non cessa di scagliare i fulmini della sua ira contro gli infedeli. Implacabile e terribile, egli incenerisce con il fuoco divino i cento militi e due capitani, mandati da Achab a consultare i sacerdoti di Baal. Da solo sfida quattrocentocinquanta sacerdoti del falso Dio sferzandoli con il suo sarcasmo, potente quanto la sua ira. Questo eroe tremendo pur rivela la sua dolorante umanità, quando, stanco delle persecuzioni, scongiura il Signore di lasciarlo morire. La sua fine è singolare come la sua vita. Mentre attraversava il Giordano, un carro di fuoco lo trasportò in cielo. Ridiscenderà sulla terra «alla vigilia delle ultime cose».

La genesi dell'«Elia» ha una storia breve che merita di essere raccontata. L'oratorio fu commissionato al compositore dalla direzione di un festival, quello di Birmingham edizione 1846. Va fatto presente a questo punto che il termine di festival, oggi così familiare, venne coniato in Inghilterra verso la seconda metà del '700. Manchester, Norwich, Leeds e la citata Birmingham furono i primi centri che promossero tali manifestazioni, dapprima esclusivamente invernali. L'oratorio «Elia» venne presentato da Mendelssohn al pubblico di quel festival ed ottenne un successo eccezionale. Ma l'autore non ne doveva essere completamente soddisfatto se si mise subito a ritoccare, rifare alcune parti ed aggiungere altre. L'oratorio che possediamo ora è quello che apparve nell'edizione berlinese del 1847.

Frequentemente eseguito nei paesi anglosassoni l'«Elia» è ora approdato sul erbano, anche se non nella versione integrale, per far riflettere sul valore di questa partitura che segna il revival della musica sacra in pieno romanticismo. L'esecuzione era affidata alla orchestra della «Deutsche Solistenvereinigung» ed ai cori riuniti «S. Cecilia» di Francoforte e «Bach» di Friburgo. Sono complessi ben noti ed apprezzati dal pubblico del festival di Stresa che, più volte, li ha applauditi sotto la direzione di Teodor Egel. Lo stesso maestro Egel è il loro fondatore. L'orchestra agisce da una decina d'anni e risulta composta da alcuni strumentisti dei più importanti organismi sinfonici della Germania federale. Il coro «S. Cecilia» è una delle più antiche istituzioni musicali di Francoforte (la sua nascita risale al 1818). Il maestro Egel lo dirige da quasi tre lustri, mentre è alla guida di quello di Friburgo dal 1943. Le tre compagini riunite hanno il pregio indiscutibile dell'omogeneità, pungolata e vivificata dalla fervida direzione del maestro. Egli non fa mistero di aver dedicato le cure maggiori al coro che, del resto, nell'«Elia» ha un'importanza di primo piano. E', di volta in volta, il popolo dei fedeli, assorto, addolorato, devoto; o la schiera dei falsi profeti di Baal, rozzi e caparbi, drammaticamente incisivi.

Assieme al coro e all'orchestra, si sono affermati i solisti di canto. Molto attesa la prova del giovane Martin Egel, che ha prestato la propria voce baritonale all'interpretazione del personaggio di Elia. Buon sangue non mente. Musicalità e stile gli vengono dall'esempio paterno più dalla madre, il contralto Marga Höffgen, la cui limpida classe pare non debba mai offuscarsi. Accanto a loro, calibrati e precisissimi si sono mostrati, il soprano Agnes Giebel e il tenore Horst Laubenthal. Molti applausi e fervidi consensi hanno cor[illegible] serata e, con essa, hanno dato felice avvio alle «Settimane Musicali».

Claudio Gherbitz

Liza Minnelli diretta dal padre

Francoforte, 28

Vincente Minnelli sarà il regista di sua figlia, Liza, in una pellicola da lui prodotta e diretta, «Film of memory» (Ricordi).

A Liza sarà affidata la parte principale, quella di una bellezza degli anni Trenta.

A metà settembre Vincente Minnelli si recherà nella Germania Federale e verrà poi in Italia per la scelta degli esterni. *(Ansa)*

Harry Belafonte e Sidney Poitier hanno in progetto due film. Si tratta di una commedia intitolata «Saturday night uptown» (Sabato sera nei quartieri alti) ed un dramma «The Cabral story» (La storia di Cabral), basato su un assassinio politico realmente avvenuto.

Il regista americano John Schlesinger girerà, nel prossimo ottobre, la versione cinematografica del «Giorno della locusta» di Nathanael West. Lo ha annunciato ufficialmente la «Paramount», precisando che il film sarà prodotto da John Heilman.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera e domani sera, dalle 21.15, «D'amore si ride»: Renato Rascel, i suoi personaggi e le sue canzoni, con «Le ragazze di Nora Orlandi» e l'orchestra «Play»; nella seconda parte oggi «I camaleonti» e domani «Il rovescio della medaglia». In caso di maltempo regolare svolgimento al Politeama Rossetti. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale di galleria Protti (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco) e alle ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano). Servizio della linea d'autobus «36» con partenze da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 20.10 e alle ore 21.30 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 22.10 e 23.25. Fermate facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16.30 - 22.15: «Cina violenza e furore» con Wang Yu, Chiang Pin, Tien Yen e Sun Chialin. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Gli ultimi 6 minuti» con B. Newman. Spionaggio. (Colori).
FENICE. 16-22.15: «Quella sporca dozzina». L. Marvin, C. Bronson. (Guerra). Colori.
GRATTACIELO (aria cond.). 16.30, ult. 22.20: «Ultimo tango a Zagarol». Una parodia straordinaria, esilarante, eccitante, con tante risate al burro. Protagonista Franco Franchi. Technicolor. Vietato ai 14.
NAZIONALE. 16-22.15: «Violenza carnale a una signora per bene» con V. Lisi, M. Ronet. A colori. Drammatico.
RITZ 16.30, ult. 22.15: «La supertestimone». Un divertentissimo film del regista triestino Franco Giraldi con Monica Vitti e Ugo Tongazzi. V.m. di 14 anni.

AURORA (aria cond.). 16.30. Kirk Douglas è «Un magnifico ceffo da galera» in un spettacolare e avvincente technicolor d'avventura per tutti.
CAPITOL (aria cond.). 16.30 (precise). Rassegna «Le storie del West»: Ancora oggi: «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express», con J. Wayne. Domani: «La caccia» con M. Brando.
CRISTALLO (aria cond.). 16.30. 2.a rassegna 1973 di «Scienza e fantasia». Oggi: «Galaxy Horror» in technicolor con G. Sander. Per tutti. Domani: «King Kong l'impero dei mostri».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Cronaca erotica di una coppia». Technicolor con P. Petit. Severamente v.m. 18.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta Dean Reed e i suoi insuperabili amici nel comicissimo technicolor: «Sotto a chi tocca». Domani: «Il grande dittatore» di C. Chaplin.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La vestale di Satana» con D. Seyrig e D. Ouimet. Technicolor. V.m. 18 anni.
MIGNON. Chiuso per riposo.
VITTORIO VENETO. 17.15, 18.50, 20.25 ult. 22. Rassegna del terrore. Solo oggi: «Il plenilunio delle vergini» con Karl Schiller, Mark Damon, Rosalba Neri. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «La spada del Cid». Amore e avventura con Chantel Deberg e Roland Carey. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il diavolo nel cervello». Un bel «giallo» di Sergio Sollima con Stefania Sandrelli e Keir Dullea. Technicolor. V.m. 14.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi
ASTRA. 16: «Gli schiavi più forti del mondo». Technicolor con Roger Browne, Scilla Gabel e Gordon Mitchell.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Sindbad contro i 7 saraceni» con Gordon Michel, Bella Cortez. Spettacolare.
RADIO. 16.30: «Wyoming, terra selvaggia». Capolavoro di Walt Disneyy con Steve Forrest e Vera Miles. A colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Che notte ragazzi». Brillante technicolor con Philippe Leroy, Marisa Mell e Alberto Lionello.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «La legione dei dannati». Film di guerra, con J. Palance, C. Jurgens.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «I due figli dei Trinità». Supercomico con Franchi e Ingrassia. Colori.
VALMAURA. 20.45. Charles Bronson in: «Il californiano». Eccezionale western. Technicolor.
SERVOLA. 20.30. Rod Taylor, Suzy Kendall e Jane Russell in: «Grande caldo per il racket della droga». Scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Da Bangkok: con ordine di uccidere». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Simbad il califfo di Bagdad».
CENTRALE. 15.30: «Casa d'appuntamento». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Milano trema: la polizia vuole giustizia». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 14: «La caduta degli dei». V.m. 18 a.
DIANA. 18: «Il Decamerone orientale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Senza ragione» con F. Nero e T. Savalas. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «...e tutto in biglietti di piccolo taglio» con Y. Brynner e R. Welch. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Le mille e una notte... e un'altra ancora» con D. Galloppi ed E. Miotti. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il magliaro a cavallo» con J. Garner e S. Clarke. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La vampira nuda» con Jane Aron e Maurice Lamaitre. A colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Dio me l'ha data, guai a chi la tocca» con Tania Gruben e Inken Sommer. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «4 mosche di velluto grigio». Giallo di Dario Argento. A colori.
PRINCIPE. 18: «L'idolo» con Richard Thomas. A colori.

GRADO

CAMPO SS. ERMACORA e FORTUNATO. 21: «Le maghe di Grado», con la Compagnia di prosa del Piccolo Teatro «Città di Grado».
CRISTALLO. 20.30: «Trappola per un lupo» con Jean-Paul Belmondo, Mia Farrow, Laura Antonelli; in technicolor.
ARENA. 20.45: «Ultimo domicilio conosciuto» con Lino Ventura, Marlène Jobert. Panoramico. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-22: «Latitudine zero» con J. Cotten e C. Romero.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Safari 5000» con E. Riva e J.C. Trouot.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Una giornata spesa bene». V.m. 18 anni.
VERDI. 17: «Quando i califfi avevano le corna». A colori. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 16.30: «Malizia». V. ai min. 18 anni.
CAPITOL. 17: «Chanterbury proibita». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «L'altra faccia del padrino».
ZANCANARO. Riposo.

CORDENONS

VERDI. 17: «La furia di Tarzan».

CERVIGNANO

NUOVO. «Per amore o per forza».

RONCHI

RIO: «Il solitario del West».

PALMANOVA

ITALIA: «Il ritorno di Harry Collings».

GEMONA

SOCIALE: «Detective privato... anche troppo».

TARCENTO

MARGHERITA: «Zeta uno».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Taking off».

CASARSA

ROMA: «L'uomo dinamite».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Il mangiavoci; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: TV musica; 19.25: Momento musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Grandi successi italiani per orchestra; 21: Festival di Salisburgo 1973 - Concerto sinfonico diretto da H. von Karajan; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. O'Sullivan e A. Venditti; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.50: Eugenia Grandet, di H. de Balzac (13.a puntata); 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special - oggi: Vittorio Gassman; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'illusione, di F. De Roberto (4.a punt.); 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di Offerta speciale - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: ...e via discorrendo; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Le sonate di A. Stradella; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.20: Musiche cameristiche di P. Hindemith; 16.15: Orsa minore: «Formalità», di L. Pirandello; 16.45: Musica leggera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: I Trii di Beethoven; 18.30: Corriere dall'America; 18.45: Musica corale; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Società e costume nei personaggi dell'opera buffa; 20.45: Musiche di A. Webern; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Rassegna di classici: «Il giardino dei ciliegi», di A. Cecov.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Centostorie: «Le avventure di Thyl Ulenspiegel».
18.45: «Il raccontafavole», 5.a puntata.
19.05: «Il vecchio e il faro», 3.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'uomo e il mare: La balena che canta».
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.00: In Eurovisione da Barcellona: Campionati mondiali di ciclismo, 100 km a squadre dilettanti.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Jovanka e le altre», film di Martin Ritt; con Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Van Heflin.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Scacciapensieri» - programma per l'estate con: «El caicio» - «Il mondo segreto dei collezionisti»; 16.20: Concerto dell'organista Angelo Rosso; indi: Quartetto di Danilo Ferrara; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Umberto Lupi e il suo complesso; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Varietà; 8.10: Appuntamento con le orchestre G. Kramer e L. Elliott; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru Fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Musica - novità; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.15: Il presentarecord; 13.30: Notiziario; 13.40: Fumorama; 13.42: Mini juke-box; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.45: Parata di dischi; 15: L'orchestra S. Moore; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.15: L'orchestra sinfonica della RAI di Torino; 22: Pop jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il mondo alato degli uccelli», documentario; 21.20: «Young generation show», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

17.40: Notiziario; 17.45: Telefilm per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.20: Da mattina a sera; 19: Cartoni animati; 19.15: Musica leggera; 20: Telegiornale; 20.30: Retrospettiva del film jugoslavo: «Il sabato di sera»; 22: Telegiornale; 22.20: Documentario su Algeri.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 28

Alla Borsa di Milano: chiusura debole con scambi abbastanza attivi. Dopo un inizio contrastato con rialzi ancora selettivi la quota è andata man mano perdendo terreno terminando sui minimi della riunione con diffuse cedenze superiori al 2 per cento. L'improvviso cambiamento di tendenza pare dovuto al ripresentarsi di consistenti offerte provenienti da realizzi sui titoli recentemente in maggiore ripresa e da nuovi alleggerimenti in vista dei pagamenti dei saldi in calendario per giovedì. L'offerta ha insistito su numerosi valori ma solo pochi valori sono riusciti a conservare dei margini attivi rispetto a ieri.

Per i titoli guida le perdite si aggirano dal 2,5 al 3 per cento. Perdite di rilievo dopo una serie di recuperi hanno subito anche le Montefibre. Tra i pochi valori ancora in rialzo da segnalare le Pacchetti (+ circa 9 per cento), Binda, De Angeli, Falck priv., Pozzi, Toro e qualche titolo a minor flottante.

Nel dopochiusura si sono particolarmente indebolite le Roma, Edilcentro, Invest, Pacchetti, e Liquigas, resistenti Metalli, Toro ed in recupero le Rinascente, Viscosa.

Moderatamente irregolare con scambi non molto attivi il reddito fisso.

L'indice mediobanca ha fatto registrare oggi quota 69,53 con una variazione in diminuzione dell'1,54 per cento rispetto alle chiusure di ieri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.000.000; Buoni del Tesoro 28 milioni; obbligaz. 1.177.800.000; azioni 4.987.825, di cui 1.150.000 Imm. Roma, 700.000 Montefibre 500.000 Montedison e 340.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Mercato in attivo. Rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 21500-23500; sterlina oro n.c. 18000-20000; marengo italiano 24000-26000; oro fino (Iva esclusa) 1670-1910; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 46000-50000.

TRIESTE

Mercato prevalentemente in discesa con recuperi solamente per Sip 10 punti e Stet 25. Tra i locali continua l'ascesa per Gerolimich, Premuda e Tripcovich che acquistano rispettivamente 8750, 6000 e 5000 punti. Fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 109500; Ass. Generali 72450; Ras 71800; Anic 1080; Liquigas 367; Montedison 866; Rinascente 300; Rinascente priv. 199; Gerolimich 108800; Premuda 241000; Sip 2530; Tripcovich 95000; Bastogi 1900; Finmare 310; Finsider 388; Pirelli Spa 1450; Sme 2480; Stet 2860; Beni Stabili 5750; Immobiliare 590; Cantieri —; Fiat ord. 2620; Fiat priv. 1940; Dalmine 403; Italsider 715; Terni 200; Marzotto priv. 1480; Viscosa ord. 2254; Viscosa priv. 1420.

NEW YORK

Leggero rialzo dei prezzi a Wall Street dove l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 1,36 punti collocandosi a quota 872,07. I titoli al rialzo sono 815, quelli in ribasso 550. Il volume totale dei titoli trattati è leggermente salito rispetto a ieri: 11.810.000 in confronto ai 9.740.000.

Completamente disorientati gli esperti di borsa che non hanno saputo trovare una logica giustificazione al modesto rialzo, salvo quella di un'irriducibile sfiducia di fondo degli investitori nei confronti dell'attuale congiuntura politica ed economica degli Stati Uniti.

LONDRA

La borsa di Londra ha avuto una chiusura mista dopo una seduta senza entusiasmo.

A ZURIGO — Prezzi al ribasso, pochi gli scambi; le perdite superano i guadagni per 37 a 7. I settori che risentono maggiormente del trend negativo sono i finanziari e gli assicurativi. Molto attiva la trattazione dei titoli americani che recuperano rispetto alle ultime quotazioni.

A PARIGI — Seduta molto attiva. Questo andamento coincide con un rialzo di quasi tutti i prezzi dei titoli. Il settore che beneficia in misura maggiore del trend positivo è quello degli elettrici. L'unico settore irregolare è quello dei petroliferi dove i titoli B.P. perdono abbondantemente. Al rialzo anche i titoli internazionali, con esclusione anche qui dei petroliferi.

A FRANCOFORTE — Dopo sei giorni di consecutivi ribassi oggi si osservano rialzi generali ed un grosso movimento di affari rispetto a quello degli altri giorni. I guadagni per i titoli bancari toccano i sei marchi; gli automobilistici i 7. L'unico settore dove si possono osservare delle perdite è quello dei metalli.

PRESTITO ALLA FINLANDIA DEL BANCO DI ROMA

Il Banco di Roma Finance Company, unitamente alla First Boston (Europe) Limited, alla Bank of Montreal ed alla Long Term Credit Bank of Japan, è promotore di un prestito della durata di dieci anni e dell'ammontare di dollari USA 200 milioni a favore della Banca Centrale di Finlandia. L'operazione, per le favorevoli condizioni e per il buon nome del contraente, è stata favorevolmente recepita dal mercato.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,68	—
Capitalitalia	»	14,15	—
Equitalia	»	11,10	—
Europrogr.	frsv	125,45	—
First Fund	doll.	13,16	14,38
Fonditalia	»	12,46	—
Intercontinental	»	14,79	—
Interfund	»	12,21	12,94
Intern S F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	8952	9784
Intertrust	doll	11,54	12,54
Italfortune	»	11,60	10,95
Italunion	»	12,50	13,62
Mediolanum S.	»	12,48	13,57
Rominvest	»	13,22	14,28
3-R-Manag.	lire	6447,54	—

Titoli azionari

TITOLI	27-8	28-8
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2595	2615
Chiari & Forti	3820	3800
Eridania	2628	2545
Esercizio Molini	590	600
Ind. Buitoni Perug.	8960	8870
Motta	3450	3380
Romana Zucchero	670	665
Romana Zucch. pr.	850	862
Venchi Unica	1505	1435
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39500	38500
Assicuratrice Ital.	111990	109500
Comp. Ass. Milano	15000	14790
» » » pr.	9440	9230
Comp. Latina	2148	2150
» » priv.	1901	1851
Generali	74800	72510
Italia Assicuraz.	24890	22900
L'Abeille Italiana	16500	16350
Fondiaria Incen.	14900	14950
La Fondiaria Vita	28500	27000
R.A.S.	73550	71800
S.A.I.	25850	25600
Toro Assicuraz.	38900	39300
» » priv.	14501	13900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22600	22800
Banco di Roma	22700	22600
Credito Italiano	2600	2569
Interbanca priv.	29790	27495
Mediobanca	80500	78000
Cartarie - Editoriali		
Binda	44020	45000
Burgo	11570	11330
» priv.	6195	6025
Donzelli	1701	1760
Mondadori priv.	3500	3500
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1640	1639
Cer. Pozzi	1420	1450
» » priv.	—	—
Eternit	2550	2550
Italcementi	29500	28480
Richard Ginori	495	477
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1095	1065
Brioschi	38100	38300
Caffaro	513	514,75
Carlo Erba	14430	14400
» » priv.	12700	12600
Italgas	960	959
Lepetit	18700	18500
» priv.	16000	15990
Liquigas	369,50	367,75
» priv.	—	—
Mira Lanza	57500	54900
Montedison	890,25	867
Napoletana Gas	680	680
Perlier	1190	1189
Petrolifera Italiana	4510	4510
Pierrel	6699	6500
Rumianca	1460	1460
Saffa	8001	7520
Siossigeno	6440	6250
Commercio		
La Rinascente	319	299,75
» » priv.	200	199
Silos di Genova	2995	2950
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8160	8100
Ausiliare	5100	5000
Aut. Torino-Milano	33480	32800
Italcable	4420	4448
Nord Milano	6550	6500
S.I.P.	2520	2530
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1250	1260
Marelli E.	978	980
Tecnomasio	599,50	580

TITOLI	27-8	28-8
Finanziarie		
Agricola	2311	2270
Bastogi	1985	1900
Centrale	16290	16450
Breda	4700	4649
Edilcentro/Svilup.	1450	1448
Finmare	310	310
Finsider	392	388
Flaminia Nuova	2065	2080
Generalfin	2415	2401
Gim	4590	4490
I.F.I. priv.	6280	6110
I.F.I.L.	17000	16200
Invest	6090	5600
Mittel	3190	3181
Pirelli & C.	2580	2500
Pirelli S.p.A.	1495	1410
Sarom	3260	3210
S.M.E.	2490	2480
Stet	2845	2860
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6555	6540
Beni Immob. Italia	1230	—
» » » pr.	912	—
Beni Stabili	5900	—
Certosa	16350	16400
Coge	2290	2195
Condotte d'Acqua	840	838
De Angeli Frua	7810	8120
Gen. Immobil.	594	601,50
Gilardini	4600	4590
Iniziativa Edilizia	7100	7200
La Milano Centrale	55100	54000
Risanamento	10590	10280
Trenno	6045	6120
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2643	2658
» priv.	1960	1925
Franco Tosi	5650	5700
Nebiolo	328	334
Olivetti	1994	1970
» priv.	1753	1710
Westinghouse	3690	3665
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1560	1600
Dalmine	403	403
Falck	7588	7650
» priv.	5990	6190
Ilssa Viola	5390	5348
Italsider	714	715
Magona	3395	3385
Metalli	3700	3750
Monte Amiata	1626	1520
Pertusola	4340	4150
Siele	2115	2090
Terni	208,50	200,25
Trafilerie	1365	1320
Tessili		
Centenari e Zinelli	358	350
Cantoni	15700	15600
Cucirini	8232	7990
Cascami Seta	10349	10030
Fisac	920	950
Lanerossi	3700	3500
Lanificio di Gavardo	2995	2999
Linif. e Canapif.	522	595
Marzotto priv.	1480	1480
Montefibre	255,50	240
» pref.	235	229
Olcese Veneziano	257	260
Rossari	274	260
Rotondi	64850	65600
Scotti	1460	1400
Snia Viscosa	2329	2250
» » priv.	1499	1420
Tilane	412	414
Unione Manifatture	23290	23400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1995	1950
Acque Potabili	1700	1680
C.I.G.A.	8105	7900
Pacchetti	470	512
Rejna	1755	1755
Smeriglio	196,50	189
Terme Acqui	1680	1750
CIR	9270	9198

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-8
Rendita	5%	107.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.40
»	5%	94.75
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	94.60
Redimibile 54	5%	93.30
Edil. Scol. 67	5,50%	94.50
» » 68	5,50%	94.40
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	98.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.95
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	95.65
» 1979	5,50%	100.80
» 1980	5,50%	100.75
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.95
» » 68/88	6%	93.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.60
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	100.10
» XX	6%	98.85
» XXI	5%	99.45
» XXII	5%	94 20
» XXIII	5%	91.—
» XXIV	5,50%	91.85
» XXV	6%	94.50
» XXVI	6%	92.10
» XXVII	6%	92.05
» XXVIII	7%	99.10
» XXIX	7%	98.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.80
» XXXI opt.	7%	99.65
» XXXIII	7%	98.80
» XXXIII opt.	7%	99.—
» 64	6,25%	99.30
» Autostrade	6%	91.25
» Finan. 66	6%	95.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.40
» » »	5,50%	85.70
» » »	6%	90.35
» » »	7%	98.—
C.O.P. ss I	6%	93.30
» » II	6%	92.90
» » III	6%	92.50
» » ANAS	6%	90.80
» Dota I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	93.40
» » » 2.a	6%	92.—
» » » 3.a	6%	92.—
» » » 4.a	6%	91.55
» » » 5.a	6%	91.60
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.25
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.30
» » » IV	7%	98.30
Elfer	5%	98.85
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	91.60
» (61)	5%	91.10
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.50
» (67)	6%	92.—
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.40
Pian. Ver (61) I	5%	90.65
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.50
» » (65) IV	6%	92.50
» » (67) V	6%	92.50
» » (67) VI	6%	92.10
» » (68) VII	6%	91.60
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.30
Pubbl. Ut	5,50%	92.15
» » ord.	6%	97.—
» » vent	6%	91.70
» » Ed. (46)	5.50%	—.—

TITOLI		28-8
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	—.—
» » » (56)	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.15
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	98.—
Isveim (61) III	5,50%	97.50
» (62) IV	5,50%	96.10
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.80
» (63) VII	5,50%	95.15
» (63) VIII	5,50%	95.10
» (64) IX	6%	96.50
» (64) X	6%	95.90
» (65) XI	6%	94.60
» (66) XII	6%	93.60
» (67) XIII	6%	92.80
» (67) XIV	6%	93.—
» (68) XV	6%	94.05
» (69) XVI	6%	93.—
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	98.15
» (71) XIX	7%	98.50
» (72) XX	7%	98.50
Enel 65 I	6%	93.15
» 65 II	6%	93.90
» 66 I	6%	92.80
» 66 II	6%	92.70
» 67	6%	92.70
» 68 I	6%	[illegible]
» 68 II	6%	92.50
» 69 I	6%	92.90
» 69 II	6%	92.55
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.70
» 72	7%	99.80
» 72 II	7%	99.40
» Europa	6%	96.—
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.—
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.40
» 66	6%	95.10
» Gela	5,50%	94.70
» sud 59	6%	98.90
» 60	5,50%	97.10
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	92.85
» V	5,50%	93.50
» VI	5,50%	93.30
» VII	5,50%	95.80
» VIII	5,50%	95.70
» IX	6%	96.90
I.R.I. 56/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.90
» 58/74	6%	99.70
» 57/77	6%	98.20
» 58/78	6%	98.30
» 57/79	5,50%	94.50
» 68/80	5,50%	93.10
» 61/86	5,50%	90.—
» 63/83	5,50%	91.90
» 64/82	6%	94.—
» 65/83	6%	94.10
» Alfa R.	7%	123.—
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.45
» 65	6%	92.20
» 66	6%	92.60
» 67	6%	92.30
» 68	6%	92.50
» 71	7%	101.70
» 72	7%	99.60
CECA 63	5,50%	92.—
» 66	6%	92.60
» 68	6%	92.60
» 68 II	6%	92.45
» 72	7%	100.10
Timavo	7%	101.20
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.60
» » 65	6%	94.—
» » 67	6%	92.40
» » 68 I	6%	92.45
» » 68 II	6%	92.40
» » 69	6%	92.—
» » 71	7%	99.45
» » 72	7%	99.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	99.20
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	96.70
» Fond conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	91.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—	B.E.I 66/86	6,50%	92.50
E.N.I 66/81	6%	93.—	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	93.—	» 67/82 II	6,50%	88.75
» 67/82	6.50%	89.50	» 68/80	6,75%	94.90
» 67/87	6,50%	80.50	» 69/84	7,50%	97.50
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	92.50
» 68/88 II	6,75%	94.—	» 66 dic	6,50%	92.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92.50
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«BILANCIO POSITIVO» DEI PROVVEDIMENTI VALUTARI

Lira più robusta e Borsa tonificata

Recuperati parecchi punti dalla nostra moneta nel giro di appena un mese - Le prospettive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

A un mese dall'adozione degli ultimi provvedimenti valutari il tasso di svalutazione della lira commerciale si è quasi dimezzato. Dall'ultimo giorno di difesa obbligatoria della Banca d'Italia, il 9 febbraio scorso, il deprezzamento della nostra moneta si è contratto di più di otto punti, assestandosi intorno al 10 per cento. Lo sottolinea il prof. Roberto Tana, direttore generale dell'Istituto di credito delle casse rurali, nella sua nota congiunturale di agosto, parlando di «bilancio senz'altro positivo».

Anche per la lira finanziaria la ripresa è stata sostanziale, favorita da un massiccio apporto valutario delle attività turistiche e dall'accensione di prestiti all'estero. E' stato così possibile migliorare l'andamento della bilancia dei pagamenti, rispetto ai mesi precedenti.

La bilancia valutaria — secondo la nota — è tuttora pesantemente condizionata, però, dal disavanzo commerciale, che nel primo semestre ha toccato il livello record di 1513 miliardi di lire. Le cause vanno certamente ricercate nel forte deprezzamento della lira e nella sfrenata speculazione sulle materie prime, ma anche nella robusta ripresa della domanda interna e nella minore competitività dei settori tradizionali del nostro export: maglieria, calzature, ortofrutticoli ecc., dove più aspra è diventata la concorrenza dei paesi in via di sviluppo.

Tuttavia, il momento di riflessione sui mercati delle materie prime, con qualche ridimensionamento di rilievo, verificatosi alla fine di agosto, insieme all'irrobustimento della lira dovrebbe rendere meno incandescente, in autunno, l'aumento dei prezzi al consumo, attenuando l'attuale ritmo annuo, pari all'11,5 p.c. in giugno. Sono spesso necessari, infatti, alcuni mesi prima che il mercato possa risentire compiutamente del minor costo delle importazioni.

Secondo il direttore generale dell'istituto di credito delle casse rurali, la recente «rivalutazione» della lira di circa il 10 p.c. rispetto al suo livello più basso, non solo permetterà agli importatori di pagare altrettanto di meno le merci, ma salvaguarderà il blocco dei prezzi dalla minaccia più insidiosa che un paese come l'Italia, fortemente dipendente dagli scambi con l'estero, possa augurarsi.

Raddrizzate le sorti della lira sarà ora più agevole perseguire la lotta contro l'inflazione. Non è sufficiente, però, agire solo sulla leva monetaria, come la maggior parte dei paesi occidentali si è ormai abituata a fare da un pezzo, lasciando salire i tassi di interesse primari anche al 12 p.c., ma bisogna migliorare soprattutto la politica di bilancio e quella fiscale.

Il deficit statale in Italia è giunto a livelli record, anche se è stato possibile contenerlo a —8600 miliardi ed il gettito fiscale è risultato, questo anno, inferiore alle aspettative. E' vero che la politica di deficit spending sta dando i suoi frutti, come dimostra in parte l'aumento del 4,7 p.c. della produzione industriale nel primo semestre, ma il livello della circolazione monetaria sale a ritmi molto sostenuti.

La nota rileva — quindi — che la manifesta ripresa dell'economia, con carenze di manodopera qualificata in alcuni settori, sembra aver tonificato in questi ultimi giorni la borsa. Soprattutto le dichiarazioni del ministro delle finanze Colombo, sulla necessità di varare al più presto la riforma delle società per azioni e della borsa, hanno risvegliato il mercato mobiliare consentendo non solo di recuperare le perdite accusate durante il mese, ma di portare alla luce nuovi temi operativi.

A differenza di molti paesi del mondo occidentale, l'Italia può scontare oggi sensibili recuperi produttivi, grazie anche ad una propizia tregua sindacale. Negli ultimi mesi gli Stati Uniti e il Giappone hanno contratto bruscamente il loro ritmo di crescita economica ed in Europa, soprattutto nella Germania federale, ha prevalso lo sviluppo «frenato». Un po' tutti i paesi sono attualmente impegnati nel contenimento dei flussi di credito per impedire che la marea dell'inflazione sommerga le loro capacità di espansione.

A. I.

Mercato libero

Milano, 28

Ecco le quotazioni delle principali valute al mercato libero: dollaro USA 600-615; sterlina biglietto 1400-1460; franco svizzero 193-203; franco francese 130-140; marco tedesco 235-245.

Ospedale su quattro ruote

Londra — Questo autocarro Ford «Serie D», adibito al soccorso medico presso i circuiti europei in occasione dei gran premi automobilistici, è il 250.000esimo prodotto dalle catene di montaggio di Langley della Ford inglese. E' un vero e proprio ospedale in miniatura, equipaggiato con attrezzature modernissime il cui valore supera i cinquanta milioni di lire. Dispone tra l'altro, di un centro di rianimazione, di una banca del sangue e di una completa sala operatoria

RASSEGNE E MOSTRE

Le «grandi firme» dell'edilizia

Bari, 28

L'Edil-Levante, la seconda mostra specializzata che, con l'Agri-Levante, accompagna la fiera del Levante, assurta a vita autonoma quattro anni fa, si presenta dal 7 al 16 settembre sul mercato meridionale e mediterraneo con uno stuolo di espositori italiani ed esteri, di macchinari per l'edilizia, autoveicoli industriali, macchine ed attrezzature per i movimenti di terra, impianti di termoventilazione ed accessori, ancora più agguerrito degli anni scorsi. Tutte le più «grandi firme» del settore sono presenti con la loro produzione.

Indubbiamente la funzione che la fiera del Levante e le sue mostre specializzate sono andate sviluppando in questi anni e l'impegno promozionale propenso perché venissero sviluppate le vendite in uno dei settori base dell'economia italiana e mediterranea (quale è appunto quello edile), hanno portato ad ottenere, per l'edizione del 1973, il primo successo, successo, che, come abbiamo detto è, al momento, di qualità e numero di espositori: quest'anno sono circa 500, su 40.000 metri quadrati espositivi.

COMUNICAZIONI ALLA CONFERENZA AMERICANA DELLE SOCIETÀ CHIMICHE

Idrogeno e ossido di carbonio forse i carburanti del futuro

Definitivamente collaudato il sistema elettrolitico per la scissione dell'acqua nei suoi due elementi fondamentali - Non grosse le modifiche per i motori

Chicago, 28

Idrogeno, derivati del carbone, incluso il mortale ossido di carbonio, potranno sostituire come carburante il petrolio e il gas naturale in un prossimo futuro, sostengono gli scienziati americani. Questo è uno dei risultati che sono emersi dalla conferenza americana delle società chimiche, che stanno cercando soluzioni alternative all'impiego dei carburanti tradizionali, soprattutto a causa del problema dell'inquinamento.

David Walker, della divisione prodotti intermedi della Tenneco, ha messo in evidenza come anche l'ossido di carbonio, tossico all'origine, potrà essere usato come carburante per le macchine, vista la facilità con cui può essere prodotto direttamente dal carbone.

Anche l'idrogeno sarà tra i carburanti del futuro: ottenibile attraverso un procedimento chimico estremamente semplice, quello dell'elettrolisi, è in grado di sostituire i carburanti tradizionali anche per la produzione dell'energia elettrica.

John Russel, della General Electric, ha dimostrato come l'idrogeno, e il suo conseguente impiego, siano il risultato degli studi e delle ricerche fatte in campo spaziale. Il sistema elettrolitico, che consiste nella scissione dell'acqua nei suoi due elementi fondamentali, idrogeno e ossigeno, mediante la corrente elettrica e altri reagenti chimici, è definitivamente collaudato, tanto da poter essere usato per ogni applicazione pratica.

«Stiamo studiando il problema della produzione di idrogeno così come a suo tempo avevamo studiato il problema del petrolio e dei suoi derivati, col preciso proposito di renderci conto se questo nuovo sistema non possa risolvere il grosso quesito dell'incremento delle fonti di energia», ha detto Russel.

Le applicazioni dell'idrogeno sono particolarmente interessanti per quanto riguarda la propulsione dei motori in generale e delle automobili in particolare: allo stato liquido può facilmente sostituire la benzina e non sono neppure necessarie grosse modifiche ai motori stessi. L'impiego dell'idrogeno è interessante proprio da questo punto di vista. Qualora — infatti — i motori dovessero essere modificati sostanzialmente per utilizzare l'idrogeno al posto della benzina, l'intero processo si rivelerebbe antieconomico, mentre invece sono sufficienti dei semplicissimi accorgimenti tecnici per l'adattamento al nuovo carburante.

Jim Rielly, del laboratorio nazionale di Brookhaven, ha annunciato che si sta studiando un nuovo sistema per immagazzinare idrogeno in una lega di acciaio e di titanio che lo stabilizza. Quando è necessario ricavare l'idrogeno è sufficiente applicare il sistema a caldo o a pressione a questa lega, detta idride di acciaio titanio, che può essere in seguito nuovamente trattata con l'idrogeno trasformandosi in idride: si tratta quindi di un processo a ciclo continuo che evita l'impiego di serbatoi ad alta pressione per la conservazione dell'idrogeno.

John Lesar

Fabbisogno di caffè per il prossimo anno

Londra, 28

Le nazioni produttrici di caffè hanno chiesto al loro comitato statistico di fornire dati entro la corrente settimana sul fabbisogno mondiale. La richiesta ha avuto luogo in occasione dell'incontro delle nazioni interessate ai fini di una valutazione della situazione domanda-offerta che si delinea per il 1973-1974. Fanno parte del comitato Brasile, Colombia, Uganda ed El Salvador, che rappresentano i quattro tipi principali di caffè.

I produttori africani e della America Centrale si sono soffermati nel corso di riunioni separate sulla necessità di una disciplina rigorosa atta a mantenere i prezzi agli attuali livelli. Il problema ancora da risolvere è la forma che tale disciplina dovrebbe assumere. Le alternative sarebbero: stabilire quote di esportazione, praticare una politica di imboscamento del caffè, oppure l'istituzione di un obiettivo di export che funga da indicatore.

La risposta dipende, molto probabilmente, dalle cifre che saranno fornite dal comitato addetto ai requisiti per l'import, che verranno poste a confronto con i dati disponibili sulle scorte dei paesi produttori e su quelle dei paesi consumatori, e con una valutazione finale della produzione mondiale prevista.

(Italia)

CORRE IL RISCHIO DI RESTARE DISOCCUPATO ANCHE IL METALLO LIQUIDO

Il mercurio alla ricerca di un nuovo impiego

La pesante crisi del settore emerge dalle statistiche degli ultimi tempi Colpite dalla recessione URSS, Spagna e Italia - La tossicità del prodotto

Roma, 28

La crisi che travaglia l'industria del mercurio tende continuamente ad aggravarsi: mentre, alla fine di luglio e all'inizio di agosto, tutti i principali metalli non ferrosi registravano, su entrambe le sponde dell'Atlantico, rincari senza precedenti, il mercurio era praticamente il solo metallo a mostrare la tendenza opposta.

I limitati cedimenti del prezzo di questo metallo (sceso dai 310 dollari per flasca da 76 libbre del 16 febbraio scorso, agli attuali 300 dollari) non sono tanto significativi di per sé, quanto sintomatici del perdurare della congiuntura negativa del settore, e della attuale mancanza di impieghi alternativi del metallo liquido, che consentano alla domanda internazionale oggi pressoché inesistente, di ritrovare interesse verso questo prodotto. L'Italia, che assieme alla Spagna e all'URSS, è uno dei maggiori produttori mondiali di mercurio (1530, 1570 e 1655 tonnellate rispettivamente nel 1970) è direttamente colpita da questa situazione, i negativi riflessi della quale si scorgono con la maggiore evidenza esaminando la nostra bilancia commerciale relativa a questo metallo: basti dire che le esportazioni di mercurio sono diminuite, nel periodo gennaio-aprile 1973, del 30,7 p.c. sullo stesso periodo dell'anno precedente, scendendo da 261,6 a 181,1 tonnellate. Nel medesimo periodo, l'indice Istat della produzione e lavorazione di mercurio (base: 1970=100) è sceso da 103,8 a 83,9, con una riduzione di quasi il 20 per cento. L'attuale andamento non fa che confermare quello dello scorso anno, nel corso del quale le esportazioni del metallo liquido diminuirono del 28 p.c. sul 1971, passando da 524,2 a 377,3 tonnellate.

I responsabili delle maggiori industrie estrattive nazionali guardano con rassegnato scoramento a questa situazione; già alcuni mesi or sono, vi fu tra di essi chi affermò che «l'industria italiana del mercurio è ormai in disarmo».

Le ragioni che hanno determinato la crisi del settore consistono, in particolar modo, nella elevata tossicità del mercurio, e nella sua caratteristica di permanere nei tessuti di alcuni animali che, tramite la catena alimentare, lo assumono. Dagli animali, in particolare il pesce, il mercurio raggiunge l'alimentazione umana, «inquinandola».

Ecco dunque la serie di severe misure, adottata da tutti i maggiori paesi, atte ad escludere il mercurio da un gran numero di utilizzazioni industriali, e la conseguente estinzione della domanda internazionale per questo prodotto. Ed ecco, ancora, la necessità per l'industria estrattiva, di identificare quanto prima degli impieghi alternativi per questo metallo che ne consentano il rilancio, limitatamente però alle utilizzazioni non nocive per l'uomo. Le stesse industrie, consapevoli che dal successo di tali ricerche dipende la loro stessa sopravvivenza, sono attivamente impegnate in tal senso, ma, finora, senza successo.

(Italia)

L'INSTABILITÀ DELLE MONETE FORTI

ACCORDO VALUTARIO TRA LE SOCIETÀ AEREE

I principi dei diritti speciali di prelievo regoleranno l'unità di conto chiamata IUV

Parigi, 28

Le maggiori aviolinee hanno convenuto in linea di principio in merito a una nuova unità di conto per sostituire l'instabile dollaro e la sterlina nello stabilire le tariffe internazionali. Un comunicato emesso alla conclusione di una conferenza della IATA (associazione internazionale trasporti aerei informa che la maggioranza ha approvato il programma; saranno però necessari ulteriori approfondimenti e studi. Saranno inoltre effettuati test per paragonare il sistema vigente e quello proposto, ed i risultati saranno studiati a una conferenza IATA l'anno prossimo.

La nuova unità di conto sarà chiamata IUV (Iata Unit of Value, cioè unità di valore Iata) ed ha lo scopo di promuovere stabilità nelle transazioni di traffico in attesa di un nuovo sistema monetario internazionale. Lo IUV si baserà sul concetto dei DSP, diritti speciali di prelievo.

Al ribasso il prezzo dell'oro in Italia

Londra, 28

I prezzi del metallo giallo osservabili sui vari mercati mondiali sono quasi tutti al rialzo; le uniche due piazze dove si osservano dei ribassi sono quella di Milano e quella di Beirut.

In Italia la quotazione ufficiale in lire per grammo è di 1890, equivalenti a 103.49 dollari per oncia; a Roma sebbene si osservi un lieve ribasso il prezzo dell'oncia si mantiene su livelli eccezionali rispetto al trend generale, 114.99. Quasi due dollari di rialzo per la quotazione parigina, 107.27, equivalenti in valuta locale a 15.175 franchi per le barre da un chilo; incremento di scambi sia per le verghe, scambiate per 800 unità, che per i coni, dove il «Napoleon» è stato trattato per 12.000 pezzi.

A Francoforte il prezzo odierno in marchi per le barre da un chilo è di 8175, equivalenti a dollari 102.90, con un incremento di oltre un dollaro. 104 a Londra, la variazione rispetto all'ultima quotazione è superiore di 3. Rialzi anche in Oriente, ad eccezione di Beirut, dove la quotazione, la più piccola orientale, è 101.07.

Al rialzo il dollaro sulle piazze europee

Francoforte, 28

Dollaro in rialzo a Parigi ed a Francoforte, ma sostanzialmente invariato a Londra rispetto alla sterlina, mentre l'oro appare per il momento senza una precisa tendenza: questa la situazione alla chiusura odierna dei maggiori mercati valutari europei.

A Francoforte, il dollaro è stato oggi fissato a 2,4725 marchi in ascesa da 2,4535 al «fixing» di ieri.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	229,50	237,42	236,50	229,55
Fiorino olandese	210,34	217,50	215,00	210,175
Franco francese	130,69	133,59	132,50	130,795
Franco belga	15,05	15,40	14,85	15,055
Corona danese	97,76	101,30	101,00	97,705
Corona norveg.	101,25	104,70	103,—	101,225
Corona svedese	134,40	138,90	135,00	134,415

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	568,00	587,50	586,00	567,975
Dollaro canadese	565,65	584,50	575,00	565,625
Peseta spagnola	9,979	10,325	10,00	9,994
Escudo portogh.	24,30	25,15	24,00	24,30
Scellino austriaco	31,21	32,21	32,00	31,225
Franco svizzero	186,32	192,75	192,80	186,31
Yen nipponico	2,1425	2,22	2,15	2,141
Lira sterlina	1394,60	1442,40	1435,00	1394,70
Dracma greca	—	—	18,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,00	—

PASSA DAL 6 AL 7 PER CENTO DA OGGI

IL TASSO DI SCONTO ELEVATO IN GIAPPONE

Tokio, 28

La Banca del Giappone ha deciso oggi di elevare, a partire da mercoledì, il tasso ufficiale di sconto dal 6 al 7 per cento. Inoltre è stato deciso di elevare lo 0,25 e lo 0,5 per cento, a seconda del tipo di banca e di deposito, i minimi obbligatori di riserva delle banche commerciali.

E' la quarta volta quest'anno che la Banca del Giappone eleva il tasso di sconto; l'aumento di un punto di percentuale è il maggiore operato dal 1958.

Verranno aumentati anche i tassi d'interesse sul denaro a pronti e sulle cambiali. Subito dopo le banche commerciali alzeranno i tassi d'interesse sui prestiti ai clienti. Verranno modificati infine i termini di emissione delle obbligazioni governative e societarie, le condizioni dei conti fiduciari e i tassi d'interesse sui depositi.

Tadashi Sasaki, governatore della Banca del Giappone, ha detto che la decisione di elevare il tasso di sconto e i minimi obbligatori di riserva è stata presa allo scopo di contenere l'aumento della domanda, l'espansione economica e l'aumento dei prezzi.

Alcuni economisti si sono dichiarati contrari all'azione della Banca centrale, affermando che la tendenza al rialzo dei prezzi deriva più che dall'eccesso di liquidità, dallo aumento dei prezzi dei prodotti stranieri e dalla carenza di merci sul mercato nazionale in seguito all'eccezionale aumento della domanda da parte di tutti i settori economici. Prima di elevare il tasso di sconto, sarebbe stato utile ridurre la spesa governativa, abbassare le tariffe e scoraggiare le esportazioni.

LA CONFERENZA DIPLOMATICA E L'ASSEMBLEA DELL'OACI A ROMA

Il «dirottamento di Stato» al convegno sulla pirateria

Su proposta del Libano è stato deciso di discutere in settimana la cattura dell'aereo civile libanese da parte degli israeliani - Difficile ogni accordo



Telefoto Ansa

Roma — Il delegato israeliano Emile Nayar e l'italiano A. Sciolla Lagrange alla sede della FAO dove si è svolta la prima giornata dei due convegni internazionali sulla pirateria aerea

Roma, 28

La pirateria aerea e, in generale, gli atti illeciti che mettono in pericolo la sicurezza dell'aviazione civile, sono discussi a Roma da oggi fino al 21 settembre nella più grande riunione che finora sia stata dedicata a questi problemi. Sono infatti convenute nella sede della FAO le delegazioni che rappresentano gli stati membri dell'OACI (organizzazione dell'aviazione civile internazionale: 128 in tutto) per l'assemblea straordinaria e l'annessa conferenza diplomatica, destinate a fornire alla comunità internazionale strumenti giuridici più validi per stroncare questo fenomeno.

Finora due sono i mezzi esistenti dal punto di vista del diritto internazionale: la convenzione di Montreal per la repressione degli atti illeciti contro la sicurezza dell'aviazione civile e la convenzione dell'Aja contro la pirateria aerea. La prima, finora, è stata firmata da 61 stati e ratificata da 33; la seconda firmata da 80 e ratificata da 55. L'Italia le ha firmate tutte e due ma ancora non le ha ratificate.

Scopo della riunione romana è essenzialmente il rafforzamento di questi mezzi giuridici mediante l'incorporazione di tutti i loro principi (o solamente parte di essi) nello statuto dell'OACI la cui osservanza è obbligatoria per tutti gli stati membri. Inoltre si discuterà su come modificare (eventualmente anche creando un nuovo documento) le due convenzioni per renderle più efficaci.

Esistono varie proposte avanzate da differenti gruppi di stati per ognuno di questi argomenti, e la situazione come si era delineata nel gennaio scorso (cioè quando fu decisa la convocazione) potrebbero essersi modificata in seguito ai dirottamenti di questo mese che hanno visto implicati aerei di stati arabi.

La conferenza diplomatica è stata aperta stamani dal presidente dell'OACI Walter Binaghi, ad essa partecipano 77 nazioni (ma altre delegazioni sono in arrivo) e cinque organizzazioni internazionali per un totale di 355 delegati e osservatori. Fra le organizzazioni internazionali sono la IATA (associazione delle compagnie aeree), l'IFALPA (associazione dei piloti) e l'Interpol: quest'ultima è rappresentata dal capo della sezione italiana (dott. Antonio Fariello.

Binaghi ha ricordato che è la prima volta che una conferenza dell'OACI si apre senza un testo concordato dal comitato legale proprio per la difficoltà di conciliare le diverse vedute. Egli ha poi osservato che l'attuale statuto dell'organizzazione praticamente impedisce di prendere posizione in taluni casi o di adottare alcuni provvedimenti dato che le azioni del consiglio sono troppo legale alle ragioni politiche dei singoli stati che lo compongono. Quindi ha accennato alla risoluzione del consiglio dell'OACI del 20 agosto scorso con la quale è stato condannato Israele per il dirottamento di un aereo libanese da parte di suoi aerei militari.

Nel pomeriggio si è svolta la inaugurazione ufficiale dell'assemblea straordinaria dell'Oaci ed è stato deciso che il dirottamento di un aereo civile libanese da parte di due caccia israeliani sarà discusso entro la settimana durante la ventesima assemblea straordinaria dell'organizzazione internazionale dell'aviazione civile. La decisione di inserire l'argomento all'ordine del giorno è stata presa dall'assemblea su proposta della delegazione libanese.

Come stamane i lavori sono stati aperti dal presidente dell'Oaci Binaghi, il quale ha ricordato che ora sono presenti 90 stati e che i documenti da discutere, non essendo stato raggiunto un accordo preventivo, sono stati presentati dal consiglio senza alcun commento. Egli ha poi accennato ai problemi pratici di funzionamento del consiglio dell'organizzazione ed ha aggiunto che l'aviazione civile è strettamente legata alla cooperazione internazionale.

La sicurezza e la regolarità nella navigazione aerea esigono che tutto funzioni senza interruzione e perciò tutti gli stati del mondo devono seguire le norme dell'organizzazione. Binaghi ha concluso — anche nel pomeriggio — ricordando la risoluzione adottata dal consiglio dell'Oaci del 20 agosto scorso e con la quale è stato condannato il dirottamento dell'aereo civile libanese da parte di caccia israeliani il 10 agosto scorso. La risoluzione aveva raccomandato all'assemblea «di iscrivere allo ordine del giorno l'esame di questi atti di violazione della convinzione di Chicago e di prendere le misure di protezione dell'aviazione civile».

Ha preso quindi la parola la delegazione libanese, che ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno di questo dirottamento, affermando che «Israele come stato è implicato in un atto di dirottamento, erigendo la pirateria a delitto di stato in contravvenzione al diritto internazionale». Dopo aver ricordato le condanne di questo atto emesse da numerose organizzazioni internazionali, comprese quelle dei piloti di linea, il rappresentante libanese ha detto che si tratta «del dirottamento di un aereo di uno stato membro da parte di un altro stato membro per ordine del governo» e quindi l'OACI deve tenerne conto. Alla richiesta libanese si sono associati tutti gli stati arabi. Il rappresentante egiziano dal canto suo ha detto che si tratta di «una violazione flagrante della sicurezza della aviazione civile internazionale e che è in gioco l'avvenire dell'OACI se si permettono violazioni continue come questa».

Il rappresentante israeliano dal canto suo si è lamentato che gli oratori precedenti sono entrati nel cuore del dibattito, senza limitarsi a proporre strettamente l'inclusione dell'argomento all'ordine del giorno e ha detto che parlerà a nome del suo governo quando la questione sarà inclusa nell'ordine del giorno. «Si tratta di cose dette e ridette già nei precedenti dibattiti — ha aggiunto — ed è inutile ridiscuterli. Mi riservo di indicare i fatti veri, le circostanze vere e le responsabilità vere del fatto se la discussione sarà inclusa nell'ordine del giorno».

L'assemblea ha quindi approvato la proposta libanese e il presidente Binaghi ha auspicato che questo argomento venga discusso immediatamente nei primi giorni dell'assemblea in modo da lasciare poi sgombro il campo alle discussioni tecniche. Il rappresentante del Katar ha detto di non essere d'accordo con le proposte finora presentate sia per la conferenza diplomatica sia per l'assemblea generale, in quanto da una parte ci sono proposte che presentano pericoli molto gravi (come ad esempio l'estradizione indiscriminata) e dall'altra vengono proposte misure che non sembrano efficaci.

Nessun altro ha preso la parola perché parecchie delegazioni si riservano di presentare le loro dichiarazioni nella seduta di domani. Quindi il presidente Binaghi ha sospeso i lavori poco prima delle 16. (Ansa)

Freddo a Mosca: inverno precoce

Mosca, 28

Un'ondata di freddo eccezionale per il mese di agosto si è abbattuta sulla regione di Mosca, a partire dalla fine della scorsa settimana.

Durante la scorsa notte, la temperatura è scesa a due gradi sopra lo zero mentre ieri aveva raggiunto gli undici gradi durante le ore più calde della giornata.

Questo abbassamento di temperatura, accompagnato da forti piogge, sembra annunciare un inverno precoce. I dirigenti dei servizi meteorologici prevedono che nevicherà e gelerà a partire dalla metà di settembre. *(Afp)*

A Kiev Anna d'Inghilterra

Kiev, 28

La principessa Anna, primo membro della famiglia reale britannica a visitare l'Unione Sovietica, è arrivata oggi a Kiev con gli altri componenti della squadra inglese che parteciperà ai campionati d'Europa di equitazione in programma dal 5 al 9 settembre prossimo nel capoluogo dell'Ucraina.

La principessa è arrivata con un aereo, un «Boeing 737» che è atterrato con un'ora di ritardo perché in un primo tempo le autorità cecoslovacche si erano rifiutate di dare all'equipaggio il permesso di sorvolare il loro territorio, a causa di esercitazioni militari in corso. In seguito, tale permesso è stato concesso ed il «Boeing» ha potuto riprendere il volo da Vienna.

Al suo arrivo a Kiev, la principessa è stata ricevuta da J. A. Dobbs, consigliere dell'ambasciata britannica a Mosca, e da rappresentanti delle autorità sovietiche. Il padre di Anna, il duca Filippo d'Edimburgo, è atteso a Mosca per il 2 settembre. Egli assisterà alle gare nella sua qualità di presidente della federazione equestre internazionale.

Alla partenza all'aeroporto di Londra erano state prese eccezionali misure di sicurezza. Un funzionario dell'aeroporto ha spiegato: «Le misure di sicurezza particolari non sono state prese per una specifica minaccia ma in considerazione dell'attuale clima e del fatto che uno dei passeggeri era la principessa». *(Reuter)*

Telefoto Upi

Stoccolma — L'edificio, ripreso ieri mattina all'alba, dove è situata la banca nella quale un bandito ha tenuto per cinque giorni prigionieri quattro ostaggi nella camera di sicurezza. La sede della banca è visibile all'angolo dell'edificio, di fronte

LA MISTERIOSA MORTE IN ALBERGO DI ADRIANA FASCETTI

TRE IPOTESI ANCORA APERTE NEL NUOVO GIALLO DI S. MARINO

Omicidio, suicidio o disgrazia? - Il fermo del cantante folk Matteo Salvatore è stato confermato, ma si precisa che si tratta di un «teste a disposizione»

San Marino, 28

L'autopsia di Adriana Fascetti, la romana trentasettenne accompagnatrice del cantante «folk» Matteo Salvatore, trovata morta nella vasca da bagno di un albergo a San Marino, è terminata a tarda notte. I periti, dott. Passarelli di Ravenna e dott. Conducci di San Marino, non hanno ancora reso il referto.

«Devono essere completati gli esami istologici — ha detto oggi il commissario della legge, dott. Emiliani — e i periti non hanno ancora chiesto un termine esatto. Io ho raccomandato loro la massima sollecitudine e mi faranno sapere qualcosa al più presto».

Per quanto riguarda la posizione di Matteo Salvatore, il dott. Emiliani ha specificato che si trova in stato di fermo e che non vi sono, per ora, accuse contro di lui. «L'uomo — ha detto il magistrato — è in stato di fermo per esigenze di polizia giudiziaria. La gendarmeria lo considera un teste a disposizione». La precisazione pare opportuna in quanto Matteo Salvatore è stato visto uscire dall'albergo, nel quale alloggiava con la Fascetti, ammanettato e scortato da due gendarmi. Questo aveva fatto credere a molti che la sua posizione fosse più grave. In serata comunque la magistratura di San Marino ha convalidato il fermo di Matteo Salvatore. L'interrogatorio del cantante dovrebbe avvenire domani, quando cioè gli investigatori saranno in possesso dei primi risultati dell'autopsia.

Le indagini sulla vicenda appaiono complesse. Le cause della morte, almeno fino a quando non saranno rese note le risultanze degli esami dei periti settori, possono essere attribuite a disgrazia, suicidio od omicidio.

A San Marino, stamane, circolavano voci secondo le quali il magistrato inquirente avrebbe sequestrato, nella camera occupata dalla coppia, il tubo flessibile della doccia; la circostanza non è stata né confermata né smentita dal dott. Emiliani. Il cadavere, inoltre, sarebbe stato trovato con indosso una maglietta; aveva un orecchino, mentre l'altro sarebbe stato trovato a terra. Le stesse voci, ancora, affermano che sul corpo della donna sarebbero state riscontrate ecchimosi e alcuni graffi e, in particolare, un graffio lungo e profondo dietro la nuca, all'attaccatura del collo. Anche Matteo Salvatore avrebbe graffi alle mani, al volto e sopra l'occhio destro.

In contrasto con queste voci, c'è da notare anche che la tesi della disgrazia o del suicidio (dopo ingestione di barbiturici) paiono altrettanto valide. Nessuno, in albergo, ha udito grida o rumori insoliti provenire dalla camera occupata dalla coppia e il cane lupo dei due non è stato sentito abbaiare. Matteo Salvatore inoltre, quando ha aperto la porta ai gendarmi, indossava un accappatoio di spugna, pareva tranquillo «e non dava l'impressione di un uomo — ha detto un testimone alla scena — che avesse commesso un delitto».

Angela Fascetti abitava con Matteo Salvatore a Roma in un appartamento di vicolo Prato Falcone, nel quartiere Monte Mario. Al telefono di casa non risponde nessuno salvo la voce di una segretaria automatica.

La morte della donna ha suscitato viva emozione in quanti conoscevano la coppia. Domenico Modugno, in vacanza in questi giorni ad Ansedonia, ha detto: «Ho conosciuto il mio conterraneo Matteo Salvatore lo scorso anno nel corso di una tournée in Canada. In quell'occasione ho avuto modo di apprezzarne le qualità di interprete e la passione nella ricerca di vecchi motivi popolari. Non posso esprimere un giudizio sulla vicenda, della quale apprendo solo ora i particolari, perché non conosco intimamente Salvatore. Sono in ogni caso addolorato che una persona come lui sia coinvolta in un fatto così drammatico».

In margine alla vicenda si è appreso a Roma che a tre amici di Matteo Salvatore è pervenuta sabato scorso una lettera della compagna del cantautore, Adriana Fascetti, con la quale la donna «confessava» di essersi prostituita e di aver compiuto altre azioni immorali. I tre sono i registi Francesco Franceschelli e Pierpaolo Orengo e la segretaria di produzione Rosangela Locatelli. Dopo aver letto le notizie comparse stamani sui giornali essi hanno deciso di mettersi a disposizione del dottor Scali, capo della squadra mobile, e di rivelargli ciò che sapevano sulla vicenda di San Marino. La lettera, secondo le notizie in possesso di Franceschelli e della Locatelli, sarebbe stata scritta dalla donna in seguito alle pressioni che le faceva il suo amico perché confessasse che lo aveva tradito. Poiché conoscevano la Fascetti i due testimoni ritennero che i sospetti di Matteo Salvatore fossero frutto di una morbosa gelosia e non giustificati dal comportamento della donna.

Si chiesero pertanto se non fosse lecito fare l'ipotesi che lo stesso Salvatore avesse indotto la donna, forse impaurita, a scrivere la confessione ed a spedire egli stesso poi, la lettera a varie persone che conosceva. Per vendicarsi del presunto tradimento, il cantautore — sempre secondo i sospetti avuti dal Franceschelli e della Locatelli — potrebbe aver spinto la donna a indicare in un noto musicista (il cui nome è contenuto nella lettera) il suo amante e ad attribuire a costui azioni nefande, come quella di averla costretta a prostituirsi. Il Franceschelli, l'Orengo e la Locatelli, che hanno consegnato le lettere in loro possesso alla polizia romana saranno messi in contatto con la magistratura competente sulla vicenda di San Marino per dare modo loro di esprimere i dubbi e le impressioni che hanno avuto.

Da parte sua il regista Paolo Orengo ha manifestato la sua amarezza per la vicenda di Matteo Salvatore e Adriana Fascetti. «Io sono rimasto stupefatto — ha detto — quando sabato scorso mi è giunta la lettera sgradevolissima con le presunte confessioni». *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Roma — I cantanti folk Matteo Salvatore e Adriana Fascetti (in arte Dorieni), trovata morta nella vasca da bagno di un albergo della Repubblica del Titano, ripresi durante la registrazione del programma «La notte è bella», alcuni mesi fa

IL SUD TEATRO DI NUOVE IMPRESE CRIMINOSE NELLA GIORNATA DI IERI

RAPINA IN BANCA CON DUE SPARATORIE DI 5 BANDITI MASCHERATI NELLE PUGLIE

Prima i vigili urbani e poi la Guardia di finanza hanno tentato invano di bloccare la gang
Due assalti sono stati invece sventati in provincia di Catania grazie alla reazione delle vittime

Foggia, 28

Cinque uomini armati di pistole e mitra e mascherati con calze hanno compiuto una rapina nella filiale della «Banca popolare cooperativa di Pescopagano» di Candela, ad oltre quaranta chilometri dal capoluogo.

Sono quindi fuggiti a bordo di un'Alfa Romeo «1750» color verde oliva dopo una sparatoria con vigili urbani e guardie di finanza. Un'altra sparatoria è avvenuta poco dopo con militi della guardia di finanza.

I rapinatori sono entrati nella banca quando vi si trovavano il direttore, Fiore Scorza, ed il cassiere, Domenico Berlingiere. Intimando ai due di alzare le mani e spingendo con la canna del mitra il primo nella sua stanza si sono poi fatti consegnare le chiavi della cassaforte.

Uno dei malfattori ha quindi aperto il forziere e ne ha prelevato tutto il denaro contante — otto milioni circa — che ha riposto in una busta azzurra. Quindi i cinque sono usciti di corsa dalla banca e si sono diretti verso la «1750», alla guida della quale li attendeva il sesto complice. Prima di salire in auto, i rapinatori hanno avuto uno scambio di colpi di pistola con il comandante dei vigili urbani, Saracino, e con il vigile Colangione. Sono quindi entrati nell'auto, che è partita a gran velocità, imboccando una discesa che porta fuori del paese. Alle porte del paese una pattuglia di guardie di finanza — che era in servizio nella zona ed era stata avvisata da alcuni paesani che avevano intuito quanto accadeva — ha intimato l'«alt» ai malfattori. Questi hanno allora sparato contro i militari, che hanno risposto al fuoco con le armi in dotazione. In nessuno dei due conflitti, però, risulta che qualcuno sia rimasto ferito, né che l'auto sia stata raggiunta da proiettili.

Subito dopo una pattuglia della polizia stradale del locale distaccamento autostradale ha inseguito la «1750», che anziché imboccare l'autostrada «A 17», si è immessa su una strada secondaria, che porta ad Ascoli Satriano, comune a pochi chilometri da Candela.

Posti di blocco sono stati istituiti da polizia e carabinieri nella privincia di Foggia, nel resto della Puglia e nella zona della Campania che si trova a confine con il territorio di Candela. Indagini per l'identificazione dei rapinatori sono in corso sulla base delle loro descrizioni fornite da numerosi testimoni.

Un'altra rapina è stata compiuta stamane, in provincia di Messina, a Briga Superiore, ai danni del tesoriere comunale Antonino Anselmo, che stava recandosi a depositare in banca la somma di 2 milioni e 160 mila lire.

Il funzionario comunale è stato affrontato da un malvivente sceso pochi istanti prima da una «Giulia». Il bandito, che aveva il volto coperto da una calzamaglia, ha puntato addosso all'Anselmo la pistola e gli ha ingiunto di consegnare il denaro. Il tesoriere comunale non ha avuto alternativa ed ha ubbidito all'intimazione. Il bandito, compiuto il «colpo», è risalito sulla «Giulia», al cui volante era rimasto ad aspettarlo un complice, ed è fuggito.

Due rapine a mano armata sono state sventate invece in provincia di Catania, grazie alla prontezza di riflessi delle vittime designate.

Il primo tentativo di rapina è stato compiuto da quattro malviventi, che avevano il viso coperto da calze di nailon ed erano armati di pistola, ai danni della succursale di Palagonia della Banca del Sud. Non appena i banditi hanno fatto irruzione nella banca, impiegati e clienti hanno cominciato ad urlare disorientando i malviventi. Abbandonato il sacco nel quale intendevano riporre le banconote, i rapinatori sono tornati precipitosamente in strada e hanno preso posto a bordo di una «125» che è partita a forte velocità.

L'altra rapina mancata è avvenuta ai danni del tesoriere comunale di Riposto, Carmelo Pennisi. Il funzionario aveva prelevato poco prima presso la Banca Commerciale la somma di nove milioni di lire destinata al pagamento degli stipendi dei dipendenti del comune. Mentre camminava per strada con la borsa sottobraccio, due giovani a bordo di una moto di grossa cilindrata gli si sono affiancati. Il malvivente che si trovava sul sellino posteriore puntando la pistola contro il Pennisi gli ha intimato di consegnare la borsa. Il tesoriere con uno scatto ha fatto a tempo ad infilarsi in una tipografia, frustrando in tal modo il tentativo criminoso. *(Ansa - Italia)*

ULTIMA UDIENZA per l'«Heleanna»

Brindisi, 28

Si svolgerà domani quella che si ritiene debba essere l'ultima udienza del processo civile per il naufragio del traghetto greco «Heleanna», accaduto il 28 agosto 1971 al largo della costa di Monopoli (Bari), e che provocò la morte di 24 persone.

Il processo — che si svolge parallelamente ad uno penale, che ha lo scopo di accertare le cause dell'incendio, le responsabilità del comandante, Demetrios Anthipas, e dell'equipaggio della nave — è cominciato in seguito alle istanze di alcuni passeggeri del traghetto e di familiari di alcune vittime, per ottenere risarcimenti dei danni subiti. A questi si affiancano i titolari delle imprese di salvataggio «Barretta» e «Rimorchiatori napoletani», i cui mezzi navali intervennero sul luogo del naufragio per spegnere l'incendio che si era sviluppato sulla nave e per recuperare il relitto, che fu poi trainato nel porto di Brindisi, dove attualmente si trova. *(Ansa)*

DOPO LA LIBERAZIONE DEI CINQUE RAGAZZI IMPUTATI DEL FURTO AD ALESSANDRIA

PER IL CASO DEL MELONE RUBATO INDAGINI ALLE CARCERI DI TORINO

Una comunicazione del ministero della giustizia sui fatti che sarebbero avvenuti nella prigione

Roma, 28

In relazione alle notizie concernenti il caso dei cinque minorenni tratti in arresto in Agro di Viguzzolo, in provincia di Alessandria, perché colti in flagranza di reato di furto, il ministero della giustizia comunica: «Non appena venuto a conoscenza della vicenda, peraltro di esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria, il ministro di grazia e giustizia ha richiesto alla procura generale di Torino notizie dettagliate sullo svolgimento dei fatti e sui risultati delle indagini, per la parte che potesse riguardare i poteri del ministro stesso.

«Per ciò che riguarda presunte violenze che sarebbero state subite dai minori da parte di altri giovani reclusi durante la carcerazione preventiva, il ministro, d'accordo con la procura generale di Torino, ha immediatamente provveduto a disporre un'inchiesta sulla situazione nel carcere minorile "Ferrante Aporti"».

E' ANCORA IGNOTO l'uomo bruciato

Roma, 28

Per dare un nome al giovane carbonizzato trovato in un campo alla periferia di Valmontone, gli inquirenti intanto hanno eseguito l'unica strada che avevano finora a disposizione. Dai primi dati somatici, il «cervello elettronico» della direzione generale della polizia criminale dell'EUR ha evidenziato circa duecento nomi di persone scomparse in tutta Italia. Via via che i dati si restringevano a seguito degli ulteriori accertamenti peritali, si restringeva sempre più anche il campo dei nominativi. Attualmente i nomi di persone di cui è stata denunciata la scomparsa che potrebbero essere identificate con il giovane sono quattordici: dieci scomparse nel Lazio, una a Genova, una a Bologna, una a Catanzaro, una a Bari.

I sorprendenti risultati della autopsia, condotta ieri dai medici legali, i professori Cirillo, D'Eletto e Duranti, hanno permesso ai funzionari della squadra mobile, cui è affidata questa prima fase dell'inchiesta, di allargare il campo delle ricerche.

L'età del morto è stata valutata intorno ai venti-venticinque anni. L'uomo era alto 1,70, massimo 1,75, piuttosto atletico, con capelli castani.

Inoltre — è questo l'esame più importante per gli inquirenti e che potrebbe portare rapidamente ad una svolta nelle indagini — le mani del giovane saranno sottoposte ad una delicata operazione per togliere l'epidermide che appare combusta. Una volta esposto il derma le dita verranno sottoposte ad una particolare soluzione dilatatoria al fine di evidenziare le impronte digitali. Se il giovane risultasse schedato la sua identificazione sarebbe immediata.

IL DEFICIT ELETTRICO

UN PIANO NUCLEARE DELL'ENEL

Aja, 28

Il deficit elettrico italiano che raggiunge 10 milioni di chilowatt è il più alto d'Europa. La cifra è stata resa nota nel corso del 16.o congresso dell'Unipede (Unione internazionale dei produttori e dei distributori di energia elettrica) che si svolge all'Aja. In tutti i paesi della comunità il fabbisogno di energia elettrica è superiore alle capacità di produzione e dovunque problemi ecologici ostacolano la costruzione di nuove centrali. Per riequilibrare le capacità di generazioni alle necessità, e consentire lo sviluppo economico e industriale, è necessario in tutti i paesi del mondo ridurre al massimo gli inquinamenti che si formano durante la produzione di energia.

A questo problema viene dato molto risalto nel corso dei lavori congressuali dell'Unipede, che si concluderanno il 31 agosto e che si articolano sull'esame di 24 rapporti tecnico-economici. Al congresso, che è stato inaugurato dal ministro degli affari economici dei Paesi Bassi R. F. M. Lubber, partecipano i 22 paesi che fanno parte della Unipede: cioè tutti gli stati dell'Europa Occidentale, l'Ungheria, la Polonia e la Jugoslavia. L'Italia è rappresentata dallo Enel.

I lavori del congresso sono stati presentati con una conferenza stampa tenuta dal comitato di direzione dell'Unipede, del quale fa parte anche il prof. A. M. Angelini, presidente dell'ente nazionale italiano per l'energia elettrica.

Trattandosi di problemi ecologici, l'interesse dei relatori e dei giornalisti si è incentrato quasi esclusivamente sugli sviluppi delle centrali nucleari, dato che l'energia elettrica proveniente dall'atomo è attualmente la più «pulita». Il problema maggiore rimane però quello legato allo smaltimento dei rifiuti radioattivi, cioè dei prodotti che derivano dalla combustione dell'uranio. Il prof. Angelini, rispondendo a numerose domande che gli venivano rivolte (Angelini è anche presidente del comitato Unipede degli studi per l'energia nucleare) ha rilevato che le preoccupazioni riguardanti lo smaltimento dei rifiuti radioattivi sono oggi esagerate.

Anche sotto il profilo della sicurezza, le centrali atomiche offrono ormai massima garanzia, ed i fermi che si riscontrano in tutto il mondo in queste centrali, sono esclusivamente legati al mancato funzionamento delle parti non nucleari. Angelini parlando dei programmi in collaborazione internazionale, ha anche ricordato l'accordo in atto tra l'ente elettrico francese, quello tedesco e l'Enel per costruire un impianto generatore da due mila Megawatt. Tornando ad osservare la situazione nel nostro paese, il fermo ecologico che si registra da 3 o 4 anni nella costruzione di nuove centrali, ha prodotto un deficit crescente che ha raggiunto il 30 per cento della capacità produttiva totale. La situazione pone urgenti rimedi.

L'Enel, accelerando i programmi nucleari spera di recuperare parte dei ritardi accumulati. Entro l'anno si dovrebbe scegliere il progetto della quinta centrale da circa mille Megawatt, mentre i programmi Enel a lunga scadenza prevedono, entro il 1990 di aver installato in Italia circa 50 impianti elettronucleari per una potenza complessiva di 52 mila Megawatt. *(Italia)*

RUBATA UNA SPIAGGIA nelle isole Canarie

Las Palmas, 28

Si apprende oggi che alcuni ladri hanno rubato la sabbia di un'intera spiaggia nell'isola di Fuertaventura nelle isole Canarie. Un magistrato ha iniziato l'inchiesta interrogando numerose persone per scoprire chi possa avere praticamente rubato tutta la sabbia della spiaggia La Oliva, un posto favorito dagli abitanti dell'isola e dai turisti, per fare i bagni.

Alcuni testimoni hanno accusato del furto una società edile locale i cui bulldozer avrebbero rimosso la sabbia, ma la direzione della società ha dichiarato che se sono stati utilizzati alcuni suoi bulldozer, ciò è avvenuto a sua insaputa e senza la sua approvazione. La impresa edile ha iniziato una inchiesta per proprio conto.

A causa del boom edilizio che si registra in molte zone turistiche della Spagna, la sabbia è ricercatissima per le costruzioni. Per raccogliere sabbia nelle spiagge è necessario uno speciale permesso. *(Upi)*

ALBERGO IN FIAMME Tre morti a Londra

Londra, 28

Tre persone sono morte ed altre sette sono rimaste ferite, tre delle quali gravemente, in un incendio divampato stamani nell'albergo «Tudor», situato in un quartiere della parte orientale di Londra.

Secondo le prime informazioni, l'incendio sarebbe scoppiato nelle cucine dell'albergo, che è stato praticamente distrutto. *(Reuter)*

OPERAIO FOLGORATO

Cuneo, 28

Un operaio di 38 anni, Giovanni Poggio, abitante a Mondovì (Cuneo) e padre di due bambini, è morto folgorato mentre lavorava in un cantiere della strada provinciale Frabosa-Corsaglia. Secondo i primi accertamenti la scarica lo avrebbe fulminato mentre stava manovrando un'autogrù che avrebbe urtato fili dell'alta tensione. L'operaio è stato immediatamente soccorso ma è deceduto durante il trasporto all'ospedale. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

Il calcio brinda al ritorno con la «Coppa»

ED È SUBITO BATTAGLIA

Il calcio brinda in Coppa alle fortune della stagione 1973-74 con le prime partite che valgono due punti. Dopo i ritiri e i primi collaudi amichevoli, senza assillo alcuno del risultato, parte oggi il prologo del campionato che da qui a ottobre consentirà una seria verifica delle aspirazioni di questa o di quella squadra. Si parte con la Coppa mentre già affiorano i primi motivi di «cicaleccio», con le tre grandi di sempre al centro di ogni discussione.

In verità l'agosto «pre-coppa» ha già fornito le prime indicazioni con le «corride» sostenute da Juventus e Milan nelle loro trasferte spagnole, e con le balbettanti esibizioni dell'Inter di nuovo ritornata a convivere con il mago dei suoi trionfi. La vittoria nel torneo di Madrid, ottenuta dopo due durissime partite con Benfica e Partizan, e a spese soprattutto di una squadra jugoslava decisa a tutto, ha esaltato subito il Milan di Rocco, che pure era giunto in terra di Spagna avendo nelle gambe soltanto i novanta minuti di gioco dell'amichevole di Viareggio.

Il Milan è apparso subito disposto alla battaglia, mentre la Juventus ha invece accusato una certa difficoltà, vuoi per fattori di una preparazione volutamente ritardata, che guarda più al futuro che al presente, vuoi per quelle incognite che sussistono in casa dei campioni alla vigilia della stagione: come ad esempio le difficoltà a centrocampo con Causio che spesso si imbizzarrisce, i dubbi sull'efficienza di Bettega, la preoccupazione che Altafini, come qualsiasi calciatore e qualunque uomo, non è eterno. Ma non è il caso di drammatizzare. Vycpalek è abituato a preparare la squadra guardando al rush di primavera più che al traguardo d'inverno.

E' giusto comunque parlare del Milan, come della squadra del giorno. Rocco vuole uno stopper che sappia non solo contrastare il centravanti avversario, ma riesca anche ad impostare il gioco una volta impossessatosi della palla. E l'allenatore rossonero ha pensato a Bianchi. L'esperimento continua a partire dall'amichevole di questa sera a Vercelli. Il Milan, vincitore dell'edizione precedente, dopo l'estenuante finalissima del primo luglio a Roma, è la sola fra le trentasei squadre del settore professionistico ad essere stata esentata dal primo turno di Coppa.

Le altre 35 (15 di A e 20 di B) sono state suddivise in sette gironi di cinque squadre ciascuno. Milan alla finestra, dunque, a godersi ancora il trionfo di Madrid con i sette chili d'argento del trofeo e i 25 milioni d'ingaggio riportati in patria. La squadra rossonera potrà tranquillamente proseguire il suo rodaggio in vista del campionato attraverso una serie di collaudi in clima più amichevole di quel che comporti la Coppa. Per Juventus, Inter, Lazio, Cagliari, e per le altre protagoniste del prossimo campionato è invece già tempo di cominciare a preoccuparsi del risultato.

Si ha un bel dire che la Coppa non conta, e che ciò che conta è soltanto il campionato. Ma se l'Inter, poniamo ad esempio, non riuscisse stasera a battere il Catania, c'è da star certi che le contestazioni ad Herrera non mancherebbero. Il quale «mago», da parte sua, già comincia a porre le mani avanti ed invoca la punta che Fraizzoli non gli ha regalato al mercato d'estate (e si fa subito il nome di Cappellini).

Non sembra avere problemi la «solita» Lazio, mentre Torino, Fiorentina e Bologna preparano la nuova stagione, sperando di inserirsi nel giro del primato nella veste dell'«outsider» di turno. Parte la stagione che precede i mondiali e Gigi Riva è atteso con molta curiosità alla prova in un Cagliari ringiovanito. Avanti con la Coppa, dunque, e per le grandi sono punti che contano, perché a nessuna piacerebbe restare esclusa dal prossimo turno.

Ezio Lipott

Lo scinauta Baldini vince a Caldonazzo

Renato Baldini, il valoroso scinauta triestino, ha conquistato domenica scorsa due significative vittorie sul lago di Caldonazzo in una gara di qualificazione nazionale riservata alle specialità dello slalom e del salto. Ottimamente organizzata dallo Sci nautico di Trento, la manifestazione ha vissuto toni agonistici di primo piano soprattutto in considerazione delle pessime condizioni atmosferiche che hanno sottoposto i numerosi concorrenti a un autentico tour de force.

IL PRIMO TURNO QUASI UNO SCONTRO UFFICIALE TRA LE DUE MAGGIORI SERIE DEL NOSTRO CALCIO

L'INSIDIA DEI «CADETTI TERRIBILI» SULLA STRADA DELLE GRANDI IN RODAGGIO

Juventus-Ascoli, Lazio-Varese, Inter-Catania e Taranto-Cagliari le gare più attese - Bologna-Genoa anticipo di «A»

La prima giornata della Coppa Italia assegna a Juventus e Inter un turno casalingo, alle prese con i cadetti terribili che indossano le maglie dell'Ascoli e del Catania. Un anticipo di Serie A, l'unico previsto dal cartellone del primo turno (Roma, Verona e Foggia peraltro riposano) è in programma a Bologna, dove la rinnovata squadra di Pesaola, impostata sul modulo della Fiorentina dello scudetto, affronterà il neopromosso Genoa.

Queste le novità della vigilia raccolte dalle varie sedi e riferentesi alle partite odierne dei vari gironi.

JUVENTUS - ASCOLI

Per il primo girone, i campioni d'Italia torneranno questa sera davanti al loro pubblico per affrontare l'Ascoli.

Fra i bianconeri mancherà Longobucco, mentre vi sono molte probabilità che Marchetti, Furino e Bettega siano regolarmente al loro posto, a meno che Vycpalek preferisca non correre rischi. L'altra partita di questo girone è Arezzo - Spal; riposa il Foggia.

LAZIO - VARESE

Ritrovato il miglior Chinaglia nell'amichevole con il Genoa, Maestrelli non ha problemi riguardo alla formazione da mandare in campo contro il Varese: sarà la Lazio di sempre. Per il secondo girone l'altro incontro è Novara-Brescia, mentre la Roma rimarrà a guardare.

PALERMO - FIORENTINA

Centrocampo dei viola sotto accusa dopo l'amichevole con la Ternana. Radice deve ancora dare un volto, alla squadra gigliata. La formazione che scenderà in campo alla Favorita dipende dalle condizioni di Brizi e Guerini e dall'eventuale arrivo in Sicilia di Speggiorin. L'incontro dei cadetti **Perugia - Bari** è l'altra partita del terzo girone; riposa il Verona.

INTER - CATANIA

Boninsegna non basta, almeno per ora, per le ambizioni dell'Inter. C'è una manovra da assestare e il compito di Herrera non si presenta facile. Il mago sembra intenzionato a insistere su Magistrelli quale spalla di «Bonimba». L'altra partita del quarto girone è **Sampdoria - Como.** Fra i liguri, l'allenatore Vincenzi ha confermato Lippi nel ruolo di libero titolare e controlla le condizioni fisiche di Maraschi, Salvi e Cristin: uno dei tre resterà fuori. Il Parma giocherà domenica (con il Catania).

REGGINA - TORINO

La trasferta al Sud consentirà a Giagnoni di schierare finalmente la formazione tipo con Ferrini mediano (Agroppi è infortunato e ne avrà ancora per un mese e mezzo) e Mascetti mezz'ala al fianco di Sala; l'unico dubbio è fra Zecchini e Mozzini. Il neo-promosso Cesena, che ha perso per qualche tempo lo stopper titolare Benini, esordisce in Coppa a Terni, mentre in questo quinto girone a godere del turno di riposo è il Catanzaro.

BOLOGNA - GENOA

Derby rossoblù quale anticipo di Serie A per il sesto girone di Coppa. Squalificati Ghetti, Roversi e Vieri, Pesaola manderà in campo un Bologna sperimentale, con Bulgarelli a tener a balia Massimelli e Sartori. Savoldi sarà regolarmente al suo posto. Per il Napoli di Vinicio l'esordio avviene contro la Reggiana.

L.R. VICENZA - ATALANTA

Nel settimo girone si ritrovano subito di fronte vicentini e bergamaschi che nell'ultima giornata della stagione scorsa si disputarono fra di loro la Serie A. Puricelli (nonostante la modesta prova di Gorizia) conferma la formazione iniziale già scesa in campo al «Grezar» contro la Triestina. Per il Cagliari il match d'esordio avviene a Taranto.

Il Milan intanto guarda



Quasi simbolica la posa di Nereo Rocco e di Gianni Rivera in questa foto: come a dire che, per ora, il Milan, detentore della Coppa Italia, se ne sta alla finestra. (Telefoto Ansa)

Il programma

Milano, 28

Per le gare di Coppa Italia di calcio in programma domani 29 agosto, sono stati designati i seguenti arbitri:

Juventus-Ascoli, ore 21: Gialluisi (Costantino - Traversa);

Arezzo-Spal, ore 21: Lazzaroni (Crimella - Mondani);

Lazio-Varese, ore 21: Levrero (Albertini - Musso);

Novara-Brescia, ore 17.45: Lattanzi (Leante - Tocci);

Palermo-Fiorentina, ore 17: Panzino (Coletta - Frattini);

Perugia-Bari, ore 17: Trinchieri (Casalini - Piana);

Internazionale - Catania, ore 21: Lenardon (Bianchi - Tozzi);

Sampdoria-Como, ore 21: Prati (Paladino - Barazzoni);

Reggina-Torino, ore 21: Ciacci (Cordoni - Squillantini);

Ternana-Cesena, ore 17: Torelli (Patroncini - Schiaffino);

Napoli-Reggiana, ore 21: Trono (Di Gioia - Grava);

Bologna-Genoa, ore 21: Motta (Castelli - Lavetti);

Lanerossi-Atalanta, ore 21: Serafini (Ambrosio - Paciotti);

Taranto-Cagliari, ore 17.30: Mascali (Castellano - Pagani).

STASERA (21.15) LE DUE SQUADRE SI AFFRONTANO IN COPPA ITALIA A MONFALCONE

Un «derby di assaggio» fra Triestina e Udinese

Alabardati senza Soldo - Dubbi in casa bianconera circa l'utilizzazione di Burlando

All'ombra della Rocca, nel clima del «campanile», si gioca stasera (inizio ore 21.15) allo stadio Cosulich di Monfalcone il primo dei quattro confronti (due di Coppa e due di campionato) previsti fra Udinese e Triestina per la stagione ufficiale 1973-74.

I riflettori del «Cosulich» si accenderanno con i bianconeri friulani padroni di casa (il «Moretti» non dispone di impianto di illuminazione) e gli alabardati in veste di ospiti. La Triestina si ripresenta in Coppa tre giorni dopo la partita di Belluno persa in «zona Cesarini».

La Triestina si è allenata ieri pomeriggio al «Grezar» e al termine della seduta l'allenatore Bonafin ha comunicato che a Monfalcone andranno tutti i giocatori che erano stati convocati per la trasferta di Belluno, escluso Soldo e compreso invece Vergan. Il libero Soldo, che domenica scorsa era uscito a pochi minuti dalla fine avendo accusato uno stiramento, rimarrà assente a Monfalcone per motivi precauzionali.

Con Riva al posto di Soldo, la formazione che affronterà l'Udinese sarà pertanto la seguente: Cantagallo; Trabalza, Brusadelli; De Luca, Riva, Fera; Truant, Tosetto, Paganin, D'Alessi, Schillirò. I tifosi alabardati, che hanno intenzione di seguire la squadra nella breve trasferta, possono munirsi del biglietto durante la giornata presso la biglietteria di Galleria Protti.

Udine, 28

La squadra bianconera ha compiuto oggi un leggero allenamento in vista del confronto di domani a Monfalcone con la Triestina. Alla seduta ha partecipato anche Burlando, che sembra essersi ripreso dopo l'incidente di Gorizia. Burlando compirà anche domani mattina un allenamento per collaudare definitivamente il suo stato di salute. Se risentirà ancora qualche dolore muscolare, Giacomini è intenzionato a non farlo giocare.

Il tecnico bianconero ha deciso, però, che la squadra scenderà in campo con la seguente formazione: Zanier; Farina, Bonora; Comisso, Sgrazzutti, Zampa; Stevan, Burlando, Pelizzari, Girelli, Dedè. In qualità di riserve sono stati convocati il portiere Filigoi, i difensori Fogolin e Jesse e gli attaccanti Galasso e Nobile. Se giocherà Burlando, l'unico assente dei titolari sarebbe quindi Politti, tuttora in convalescenza per una recente intossicazione.

NUOTO: REGIONALI

Calvani: altro record 4'59"5 nei 400 s. l.

Secondo record in cinque giorni di Roberta Calvani, la dodicenne ondina della Triestina, che sta letteralmente demolendo i vari primati regionali dello stile libero. Ieri nella prima giornata di eliminatorie per i campionati regionali ha segnato 4 minuti 59"5 sui 400, nuovo limite regionale assoluto, juniores e ragazze. Roberta Calvani, cresciuta alla scuola dell'ex olimpionico Franco Del Campo, è la prima triestina che sia riuscita a scendere sotto il muro dei 5' sulla distanza; il precedente primato apparteneva a Maria Nives Delise con 5'2".

Anche un record di categoria è caduto in questo primo turno eliminatorio, nella gara dei 100 rana ragazzi, vinta da Dario Edera della Edera col tempo di 1'16"8. Il sodalizio bianconero ha riconfermato la sua tradizionale superiorità nella rana andando a vincere fra i seniores con Fulvio Zetto con un buon 1'16". Complessivamente la riunione ha visto i regionali in buona forma dopo un leggero «impasse» post-scolastico, che non ha peraltro impedito il ritorno alla migliore condizione alla vigilia dei campionati italiani di categoria, in calendario a metà del prossimo mese. Fra le prestazioni più significative i 100 farfalla di Renzo Isler (1'4"5), i 100 metri stile libero di Paola Martinuzzi (1'6"5, dietro Calvani con 1'7"1), i 200 dorso di Daniela Giugovaz (2'43"1) e di Marina Mari (2'47"4), i 100 dorso del redivivo Del Campo (1'7"5) e di Luciano Martinuzzi (1'7"6).

VELA

«Optimist» a Grado Bravi i triestini

Grado, 28

Il monfalconese Paolo Sain ha vinto il terzo raduno di «Optimist», la classe minima velica, che ha visto sulle acque della laguna gradese una cinquantina di concorrenti delle società della X Zona FIV, da Chioggia a Muggia. Ottimi piazzamenti sono stati ottenuti dai triestini: Enrico Protti (Adriaco) è giunto secondo e Franco Vaccari quinto. Altra positiva presenza quella di Enrico Michel (Monfalcone) terzo e del chioggiotto Davide Ravagnan cui è andata la quarta piazza. Gughi Danelon, pure di Trieste, in eccellente posizione, ha disalberato e ha dovuto ritirarsi.

La classifica: 1) Sain Paolo (SVOC Monfalcone); 2) Protti Enrico (YCA Trieste); 3) Michel Enrico (SVOC); 4) Ravagnan Davide (CN Chioggia); 5) Vaccari Franco (YCA TS); 6) Plett Loris (SVOC); 7) Oselladore Renzo (CNC); 8) Marcucci Maurizio (SCA Grado); 9) Giorda Marcello (SCA Grado); 10) Braut Alberto (SV Trieste); 11) Zambonin Massimo (CNC); 12) Marcucci Mario (SCA Grado); 13) Oselladore Luca (CNC); 14) Ferini Corrado (CNC); 15) Nordio Druso (SVOC); 16) Cester Vittorio (S. C.A.); 17) Ferluga Corrado (STV); 18) Reintyer Martin (CV Barcola-Grignano); 19) Reityer Cristian (CV-BG); 20) Bertotto Erika (CNC); 21) Speich Sabrina (SCA); 22) Neri Andrea (SN Pietas Julia-Sistiana); 23) Degrassi Piera (SCA); 24) Zappetti Stefano (SN PJ); 25) Soranzo Carlo (SVOC); 26) Trevisan Dario (SVOC); 27) Pasini Francesco (SVOC); 28) Sferza Stefano (SN PJ); 29) Pasini Michele (SVOC); 30) Rossi Franco (YCA TS); 31) Stoppani Federico (SVOC); 32) Porcile Sebastiano (SN PJ); 33) Tassinari Marina (STV); 34) Benini Antonella (SN PJ); 35) Cittar Franco (STV); 36) Annis Alessandra (STV).

DOPO I DEPLOREVOLI INCIDENTI DI MOSCA

Disertiamo le Olimpiadi propone il «Daily News»

Chiesto il definitivo ritiro degli Stati Uniti dai Giochi

New York, 28

Il «Daily News» avanza una proposta oggi: che gli Stati Uniti cioè prendano in seria considerazione la eventualità di non prendere più parte ai Giochi olimpici a causa di incidenti simili a quelli verificatisi a Mosca durante le Universiadi.

Nell'editoriale del «Daily News» si legge «L'Unione Sovietica ha avanzato la richiesta di poter ospitare le Olimpiadi del 1980, ma il vice primo ministro israeliano Yigal Allon ha detto che il suo governo sta pensando seriamente di chiedere che la richiesta sovietica venga respinta.

«Il signor Allon basa le sue obiezioni alla candidatura di Mosca sul deplorevole comportamento assunto dai soldati dell'Armata Rossa e da altri comunisti fanatici nei confronti degli israeliani e degli ebrei sovietici durante le Universiadi appena conclusesi a Mosca.

«Ora ci chiediamo — prosegue il "Daily News" — non dovrebbero gli Stati Uniti considerare la possibilità di ritirarsi una volta per tutte dalle Olimpiadi? L'Unione Sovietica, la Cuba di Castro, e altri paesi comunisti hanno definitivamente privato queste gare internazionali del loro puro spirito agonistico per trasformarle in una pagliacciata propagandistica».

Un giornale belga accusa: «Gli italiani hanno tentato di corrompere Van Lancker!»

Bruxelles, 28

«Scandalo! Hanno voluto corrompere Van Lancker. Il "clan" italiano ha offerto otto milioni di lire al belga campione del mondo perché si lasciasse battere da Turrini».

Con questo titolo su otto colonne in prima pagina, il giornale belga «La Lanterne» denuncia oggi «un tentativo di corruzione» che gli italiani avrebbero fatto a San Sebastiano durante i campionati mondiali di ciclismo per professionisti.

Il lungo servizio all'interno del giornale, su sei colonne, viene presentato con un altro grosso titolo: «La vittoria dell'onestà! Robert Van Lancker ha rifiutato l'offerta del clan italiano». Responsabile principale di questo tentativo — secondo il giornale — è stato il direttore tecnico della «Brooklyn» Franco Cribiori.

«Van Lancker — scrive "La Lanterne" — ha affrontato la finale della velocità professionisti in condizioni terribili perché Cribiori lo ha perseguitato per tentare di corromperlo e indurlo a sacrificare le proprie possibilità prima contro Borghetti e poi contro Turrini». Più avanti si afferma tra l'altro che Turrini è stato «un cattivo perdente e si è rifiutato di accompagnare il vincitore nel suo giro d'onore lungo la pista».

«La vittoria di Van Lancker — continua il giornale — non è stata solo quella del migliore, ma è stata anche quella dell'onestà. Se il belga è stato avvicinato da Cribiori ciò non è stato senza una ragione. Dietro la porta, accuratamente chiusa degli spogliatoi si è avuto un valzer di milioni di lire. Possiamo rilevare che il clan italiano è riuscito ad arrivare fino ad otto milioni. Van Lancker ha avuto la forza di rifiutare mezzo milione di franchi belgi offertogli per lasciarsi battere. Per questo ragazzo, una seconda maglia iridata valeva certamente di più».

ARCHIVIATI I MONDIALI SU PISTA DA OGGI A BARCELLONA DI SCENA GLI STRADISTI

Per la «Cento chilometri» un percorso d'emergenza

Non concesso il nullaosta per la disputa sull'autostrada - Pronostico difficile: italiani a sorpresa

Barcellona, 28

Staffetta ai campionati mondiali di ciclismo: i pistard, dopo essersi divisi gli undici titoli in palio, lasciano la scena agli stradisti. La carovana di dirigenti e giornalisti si adegua alle vicende e si precipita a cambiar sede. C'è da attraversare la Spagna dall'Atlantico al Mediterraneo, perché da domani, a Barcellona, sono in palio le quattro maglie iridate della strada. Si comincia con la cento chilometri a cronometro a squadre, la prova più giovane per quanto riguarda il settore dilettantistico.

Questa specialità entrò per la prima volta nel programma dei mondiali soltanto nel 1962 e se all'inizio i successi arrisero a italiani e francesi, in seguito si imposero la Svezia, con i quattro fratelli Petersson e successivamente i paesi dell'Est europeo, con una piccola parentesi riservata al Belgio nel 1971. L'Unione Sovietica vinse nel 1970 e rinnovò il trionfo ai Giochi Olimpici di Monaco.

La prova dei cento chilometri è stata anticipata di 24 ore per permettere alle nazioni partecipanti di allineare i loro migliori elementi che molto spesso prima venivano riservati soltanto per la gara in linea. Tuttavia non tutti i paesi saranno presenti ai due campionati, come è il caso di Francia e Belgio, ma in compenso molti corridori di domani si ritroveranno sabato nella corsa individuale, alla vigilia cioè del campionato per professionisti che domenica chiuderà l'intero arco della competizione iridata.

Inizialmente la cento chilometri doveva essere disputata sull'autostrada di Barcellona, ma per non ostacolare il ritorno che si prevede massiccio degli spagnoli dalle vacanze, le autorità locali non hanno accordato il loro necessario nullaosta.

Poiché l'Unione ciclistica internazionale si rifiutava di vedere ridotto di una prova i campionati del mondo, gli organizzatori sono stati costretti, in soli dieci giorni, a trovare un altro percorso che fosse approvato dalla commissione tecnica internazionale. Così si è scelto il circuito di Grannolers, a 25 chilometri da Barcellona, che i corridori dovranno percorrere in andata e ritorno. Il nuovo tracciato è meno scorrevole del primo anche per la presenza di due salite.

Come sempre per una prova del genere, è difficile poter fare un pronostico preciso. Si dice un gran bene della formazione svedese che, guidata da Hanson, ha recentemente battuto in una prova «open» una squadra di professionisti in cui figuravano il danese Ritter e l'italiano Guerra. Si sa anche che sovietici e polacchi, primi e secondi a Monaco, presenteranno ancora i loro migliori elementi quali Likatchev e Komnatov, fra i russi, e Szozda e Smyrak, fra i polacchi. Ma non vengono trascurati gli olandesi con De Hartog, i cecoslovacchi con Mainus, gli italiani che schiereranno però una formazione totalmente rinnovata, i danesi, finiti sempre nella parte alta della classifica di questi campionati, i tedeschi dell'Est, anch'essi con corridori esordienti.

Si prepara a Pola il Giro dell'Istria

Pola, 28

In questi giorni a Pola, nella sede della società ciclistica «Siporex» si sta preparando il prossimo Giro dell'Istria, riservato alla categoria allievi. Quest'anno, al giro, parteciperanno ben 15 squadre, per un totale di 75 corridori tra cui molto nutrita e qualificata sarà la rappresentanza d'oltre confine. Ha già aderito l'Italia con due selezioni.

Altre squadre rappresentative saranno quelle della Polonia, Svizzera, Austria, Cecoslovacchia e Germania occidentale, oltre, s'intende, le squadre jugoslave della Croazia, Serbia, Macedonia, Bosnia - Erzegovina, il Clun della Vojvodina e due selezioni della Slovenia.

La partenza verrà data sabato 21 settembre con la tappa Pola-Umago di km 104, indi la Umago-Rabac di km 95 per concludersi lunedì 23 settembre con l'ultima tappa, la Rabac-Pola di 50 chilometri.

A Caverzasi la Coppa Agostoni

Telefoto Ansa

Lissone — Arnaldo Caverzasi, varesino, al suo vittorioso arrivo

Lissone, 28

Il varesino Arnaldo Caverzasi (Filotex) ha vinto per distacco la 27.a edizione della «Coppa Agostoni» di ciclismo. Il vincitore è fuggito da un gruppetto di nove corridori a tre chilometri dall'arrivo e ha preceduto di pochi secondi Santambrogio e Bitossi. Il gruppo comprendente tutti i migliori è giunto a circa cinque minuti. Il vincitore ha percorso i 218 chilometri in cinque ore e sette minuti alla media di 42,606 chilometri orari.

Defilippis tranquillo

Lissone, 28

La 27.a «Coppa Agostoni», prova generale per gli azzurri di Defilippis, non ha messo in vetrina i corridori selezionati per Barcellona, a eccezione di Bitossi. Il commissario tecnico azzurro non è apparso affatto preoccupato per le numerose scritte tracciate sull'asfalto delle strade del percorso e sui muri delle case e contenenti critiche al suo operato e chiare ingiurie. Molti cartelli inneggiavano a Motta, il grande escluso dai prossimi mondiali.

Defilippis, a una precisa domanda, ha risposto: «Non mi sono affatto lasciato preoccupare né scuotere da scritte del genere. Un po' le prevedevo, anche se non in misura così abbondante. Riconosco che Motta è un corridore di classe, ma io lo avevo escluso per le ben note ragioni. Che ora abbia potuto vincere delle corse minori è nell'ordine delle cose, perché gli esclusi trovano sempre uno stimolo particolare per primeggiare e rifarsi. Continuo ad avere identica fiducia nella formazione azzurra, dato che gli uomini che ho scelto, li ho scelti in coscienza. Da questa sera li prendo in consegna e a Barcellona studieremo la tattica e ci preoccuperemo di esaminare gli avversari».

LAVERDA E SUZUKY

La casa costruttrice Laverda di Breganze e la «Suzuky Europa» hanno perfezionato la loro iscrizione ufficiale alla «mille miglia» motociclistica di Imola, in programma sabato e domenica prossimi all'autodromo «Dino Ferrari» di Imola.

Stasera a Montebello il Premio dell'Astronomia

Feriale in notturna (inizio ore 20.45) oggi a Montebello. Per i 3 e i 4 anni la corsa di centro, il Premio dell'Astronomia che si correrà sul miglio. Dei più giovani, il solo Ionesco ha accettato l'ingaggio, ma diciamo subito che per il puledro di Sante Mescalchin non sarà facile eludere la rincorsa dei 4 anni che avranno nell'esemplare Gazza la punta di diamante.

Giumenta che sta strabiliando per regolarità di rendimento e per efficacia d'azione (due secondi posti e tutte vittorie, ecco il suo curriculum recente), la figlia di Meter Maid (affidata a Esposito per l'appiedamento di Quadri), ha senz'altro occasione favorevole per impinguire il suo già colmo carniere. Gazza affronterà dei coetanei in gamba come Tebana (che corsa l'allieva di Mozza ha tirato fuori nel pomeriggio del «Memorial Jegher»!), Sansonetto, restante su un chiaro successo ai danni di Barzache, Altona, collezionatrice di piazzamenti e anch'essa un modello di regolarità. Avversari in gambissima dunque, che potrebbero anche metterla in imbarazzo, però Gazza, per quello che ha mostrato di saper fare e per quella punta notevole di velocità che possiede, partirà ancora una volta con i favori del pronostico e la indichiamo nei confronti di Tebana e Sansonetto che riteniamo possano rappresentare i maggiori pericoli per la portacolori della Scuderia Villa di Teolo.

Ai gentlemen il compito di inaugurare il convegno. Tab di Como ci è sembrato in ripresa e con in sulky il sempre brillante Morselli dovrebbe ritornare al successo.

Fra i 2 anni del Premio Keplero, forse l'occasione buona per Wien di arrivare alla prima vittoria in carriera. La figlia di Costarica si fa infatti preferire ai meno convincenti Malpelo, Albizzia e Damula.

Vadian è apparso in ripresa domenica, pertanto può puntare a un riconoscimento pieno nel Premio Newton dalla scarsa consistenza qualitativa. Con l'abbuono concesso all'allievo, Deacon, con Corti in sulky, non dovrebbe avere problemi nel Premio Tolomeo, mentre nella corsa successiva, la lotta per la vittoria dovrebbe essere circoscritta a Espero, Esteno, e alla penalizzata Twinki.

Nell'handicap a invito pronostico per gli anziani Vadim e Kleber, mentre fra Barzache e Filarco, la scelta è sottile nel Premio Copernico.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PR. SCHIAPARELLI 1.a div.: Tab di Como, Megerda, Imelde. **PR. KEPLERO:** Wien, Damula. **PR. NEWTON:** Vadian, Greppolungo, Mestrina. **PR. TOLOMEO:** Deacon, Talavera, Pull Prà. **PR. SCHIAPARELLI 2.a div.:** Espero, Esteno, Twinki. **PR. DELL'ASTRONOMIA:** Gazza, Tebana, Sansonetto. **PR. GALILEO** (handicap a invito): Vadim, Kleber, Labrador d'Ausa. **PR. COPERNICO:** Filarco, Barzache, Ilcoma.

PROVATE IN DANIMARCA DALLA GENERAL MOTORS LE VERSIONI DESTINATE AL MERCATO ITALIANO

NASCE LA NUOVA GENERAZIONE DELLE OPEL KADETT 1000 E 1200

Nuovissima la linea delle carrozzerie e collaudatissimi i motori che sviluppano 48 e 60 cavalli DIN con velocità da 130 a 145 kmh - Nella seconda decade di settembre il lancio e l'annuncio dei prezzi



Kadett berlina 4 porte. Si noti lo spoiler anteriore incorporato nella carrozzeria



Kadett Caravan a tre porte, con grande visibilità e disponibilità di spazio

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, agosto

Dall'apparizione sul mercato mondiale della prima «Cadett» prodotta nel 1930 dalla Vauchall, filiazione inglese della General Motors, all'ultima «Kadett B» della Opel uscita dagli stabilimenti tedeschi nel luglio scorso, sono passati 43 anni. Alle due generazioni di questo fortunato modello (la prima va dal 1930 al 1961 e la seconda dal 1962 al 1973) si aggiunge oggi l'inizio di una terza che la General Motors commercializzerà tra pochi giorni dopo averla presentata nel corso di questo agosto alla stampa specializzata europea che ha eseguito le prove su strada in Danimarca riportandone una eccellente impressione.

Negli ultimi otto anni la carrozzeria delle «Kadett» era rimasta la stessa mentre i miglioramenti riguardavano la meccanica; oggi — invece — avviene il contrario: la linea è completamente nuova mentre i motori sono quelli collaudatissimi della serie precedente che continuano a dare risultati brillanti per la loro robustezza ed economicità. Le nuove «Kadett» 1974 monterano due tipi di propulsori a 4 cilindri: il primo di 993 cc (chiamato 1000 S) e il secondo di 1196 cc (chiamato 1200 S) di notevole potenza, sviluppanti rispettivamente 48 cavalli Din a 5600 giri e 60 cavalli Din a 5400 giri e velocità tra i 130 e i 145 km orari con consumi medi che vanno dai 7,6 agli 8 litri per 100 chilometri.

La G. M. ha approntato numerose versioni di queste «Kadett», ma non tutte verranno commercializzate in Italia. Naturalmente, durante le prove in Danimarca ho posto attenzione a queste ultime che — è bene dirlo subito — sono prodotte in cinque versioni base e cioè: Berlina 1000 S e 1200 S a 2 e 4 porte; Coupé lusso 1000 S e 1200 S; Coupé S Rallye 1200 S; Caravan 1000 S e 1200 S. A loro volta le berline e le Caravan sono prodotte in versione standard e lusso. Particolare curioso (ma la ragione c'è) è quello che i modelli con motore 1200 S (eccettuato il coupé S Rallye) saranno disponibili soltanto con cambio automatico a tre marce, mentre i 1000 S potranno essere richiesti a cambio meccanico oppure automatico a volontà del cliente.

Come ho detto, si tratta di modelli completamente nuovi nella carrozzeria pur mantenendo le dimensioni esterne dei modelli precedenti (m 4,12 di lunghezza per 1,58 di larghezza); varia invece l'altezza, ridotta a metri 1,37 nelle berline e a m 1,335 nei coupé. La meccanica non si differenzia molto, però sono state apportate tutte le modifiche migliorative esperimentate sui modelli «Manta» e «Ascona», sicché possiamo dire che le nuove «Kadett» sono il risultato di una ricerca condotta in tutte le direzioni e rappresentano l'optimum in fatto di aerodinamicità, comfort, abitabilità, resistenza all'azione degli elementi atmosferici, sicurezza attiva e passiva, soluzioni meccaniche avanzate in fatto di sospensioni e tenuta di strada, sistema frenante a doppio circuito, servofreno, aerazione, strumentazione. Particolare interessante è quello del fissaggio con viti dei parafanghi anteriori al vano motore, fatto che semplifica il cambio in caso di necessità. La razionalità nell'assemblaggio si estende anche ai paraurti della mascherina, ai fari, alla strumentazione che possono essere smontati e sostituiti anche dal profano con estrema facilità.

Nei due giorni di prove effettuate in Danimarca mi sono state affidate solo le versioni «lusso» (le standard non c'erano) e quindi non ho potuto valutare le differenze sostanziali, però dai dati tecnici risulta che tutti i modelli sono ben rifiniti e ben dotati; quelli siglati «lusso» all'equipaggiamento normale hanno in aggiunta deflettori posteriori sulla berlina e sul coupé, pannello portastrumenti in legno, orologio elettrico, accendisigari, vano motore e bagagliaio dotati di illuminazione, maniglia di appiglio sul lato passeggero, portacenere sui pannelli laterali, specchietto retrovisore interno antiriflesso, tappeti in moquette, copricerchi alle ruote, terminale tubo di scarico cromato. Sul modello «Rallye» si aggiungono: cofano nero antiriflesso, strisce nere sulle fiancate, leva cambio sportiva, contagiri, consolle portastrumenti con termometro acqua, amperometro, manometro pressione olio, indicatore livello carburante, volante sportivo, cerchi 5,5x13, pneumatici 175/70 SR 13.

Le belle strade danesi che da Copenaghen portano al Nord tanto sulla fascia costiera quanto nell'interno verso Gladsarke-Hilleroid - Hornbaek - Helsingor, sono state un buon banco di prova per le «Kadett». Apprezzabilissime sono la stabilità in rettilineo e in curva, lo ancoramento al manto stradale e il limitatissimo rumore del motore a tutti i regimi. Il propulsore, tanto il 1000 quanto il 1200, è molto elastico e particolarmente brillante in ripresa quello di maggior cilindrata. Con il cambio di marce si raggiungono i 100 km di velocità in 22" (con il 1000 cc) e in 17"5 (con il 1200 cc). Senza fatica si toccano i 130 e rispettivamente i 140-145 km orari e per lungo tempo si può mantenere una velocità di crociera vicina ai massimi assoluti. Frizione dolcissima e progressiva; un cambio sincronizzato in tutte e 4 le marce, che è una vera meraviglia per sicurezza e pastosità d'entrata. La quarta è la «diretta» (1:1) tanto nel «meccanico» quanto nell'«automatico».

Lo sterzo a cremagliera è quasi privo di gioco nel volante, leggero ed equilibrato. Tutta la strumentazione rimane sempre ben visibile (sfondo nero e cifre gialle) anche perché priva completamente di riflessi Ogni strumento è coperto da un vetro angolato, tanto nitido che sembra manchi addirittura.

Non ho potuto controllare la economicità in fatto di consumo, ma i dati forniti dalla G. M. non possono essere messi in discussione. A due terzi della velocità massima e in presa diretta la berlina 1000 S consuma ltri 7,6 e la Coupé RS 1200 circa 9 litri per 100 chilometri. Da notare che i motori da un litro vanno a «normale» e quindi anche qui c'è un risparmio che — con i tempi che corrono in fatto di carburante — incide sui costi d'esercizio.

Terminata la prova su strada eseguita in tutte le condizioni eccettuata la salita (monti non ce ne sono), ho chiesto ragguagli sui prezzi. I responsabili della G. M. Italia (con in testa il presidente dott. Peano e il capoufficio P. R. dott. Costantini) sono stati... impenetrabili perché — dicono — loro stessi finora ne sono completamente all'oscuro. Qui, però non bisogna illudere i lettori perché le campane non suonano a festa. In questo momento la situazione è giornalmente fluttuante per i cambi valutari in continua modifica. Nelle ultime settimane, però, la lira sta ricuperando terreno e si spera in un assestamento su limiti accettabili in fatto di competitività nei confronti delle case nazionali italiane.

Le case estere — bisogna dirlo — sono molto preoccupate anche per il blocco dei prezzi istituito in Italia. Tutte hanno già chiesto al governo di poter effettuare degli aumenti per i modelli già in vendita, ma finora i ministeri finanziari tacciono: hanno domandato una relazione circostanziata scritta sui costi (nel nostro caso in Germania) che giustifichi con dati inequivocabili un eventuale aumento. Comunque il 13 settembre prossimo la Opel dovrà comunicare ufficialmente i prezzi delle nuove «Kadett», ma non è da escludere che la commercializzazione e le prenotazioni in Italia abbiano inizio con un prezzo di massima e con possibilità di rettifica.

Concludo con alcuni dati e osservazioni. I pesi a vuoto partono dalla berlina standard di 765 kg a quella «lusso» di 815. I coupé vanno da 775 a 805, mentre le Caravan pesano 830-835 chili. I bagagliai sono ampi (0,313 mc nelle berline, 0,310 nei coupé e 1,52 nelle Caravan) con ruota di scorta laterale e perpendicolare che si estrae senza svuotarlo delle valigie.

I vetri ricurvi aumentano la abitabilità alle vetture nelle quali il comfort è ben curato anche se la plastica non manca (batteria compresa). Maniglie, piantone, serrature, strutture ad assorbimento d'urto sono presenti insieme a tutti i dispositivi di sicurezza introdotti dalla Opel negli ultimi anni. Unico difettuccio — facilmente ovviabile con una suppletiva rete di protezione — è quello del radiatore che — dopo una lunga corsa — si intasa d'insetti. Per il resto c'è solo da felicitarsi con la General Motors per aver prodotto una vettura solida, funzionale, economica che dovrebbe rispondere alle odierne esigenze del mercato e della clientela.

Tullio Stabile

LE NUOVE «KADETT» IMPORTATE IN ITALIA

Modello	Motore	Cambio	Velocità	Consumo
BERLINA (2-4 porte) standard e lusso	1000 S 1000 S	meccanico automatico	130 km/h 130 km/h	litri 7,6 litri 8,3
BERLINA (2-4 porte) standard e lusso	1200 S	automatico	140 km/h	litri 9,1
COUPE' (2 porte) soltanto lusso	1000 S 1000 S 1200 S	meccanico automatico automatico	135 km/h 135 km/h 145 km/h	litri 7,6 litri 8,3 litri 9,1
COUPE' S. Rallye	1200 S	meccanico	145 km/h	litri 7,8
CARAVAN (3 porte) standard e lusso	1000 S 1000 S 1200 S	meccanico automatico automatico	130 km/h 130 km/h 140 km/h	litri 7,6 litri 8,3 litri 9,1



Ecco la Kadett coupé lusso, ben proporzionata e accessoriata come le Ascona e le Rekord

DATI TECNICI

MOTORE 4 CILINDRI	1000 S	1200 S
Cilindrata	993 cc	1196 cc
Alesaggio-corsa	72x61	79x61
Rapp. compressione	8,8:1	9,2:1
Potenza (cav. DIN)	48 a 5600 g	60 a 5400 g
Coppia massima (DIN-Kgm)	7,2 a 3400 g	9 a 3400 g
Carburatore invertito con pompa di ripresa		
Raffreddamento forzato con liquido perman. antigelo		
Capacità coppa olio (litri)	2,75	2,75
Capacità raffreddamento	4,90	4,60

TRASMISSIONE

Cambio meccanico 4 rapporti sincronizzati più retromarcia		
Cambio automatico conv. idr. 3 velocità, selez. a cloche		
Rapporto al ponte	4,375:1	4,11:1

SOSPENSIONI

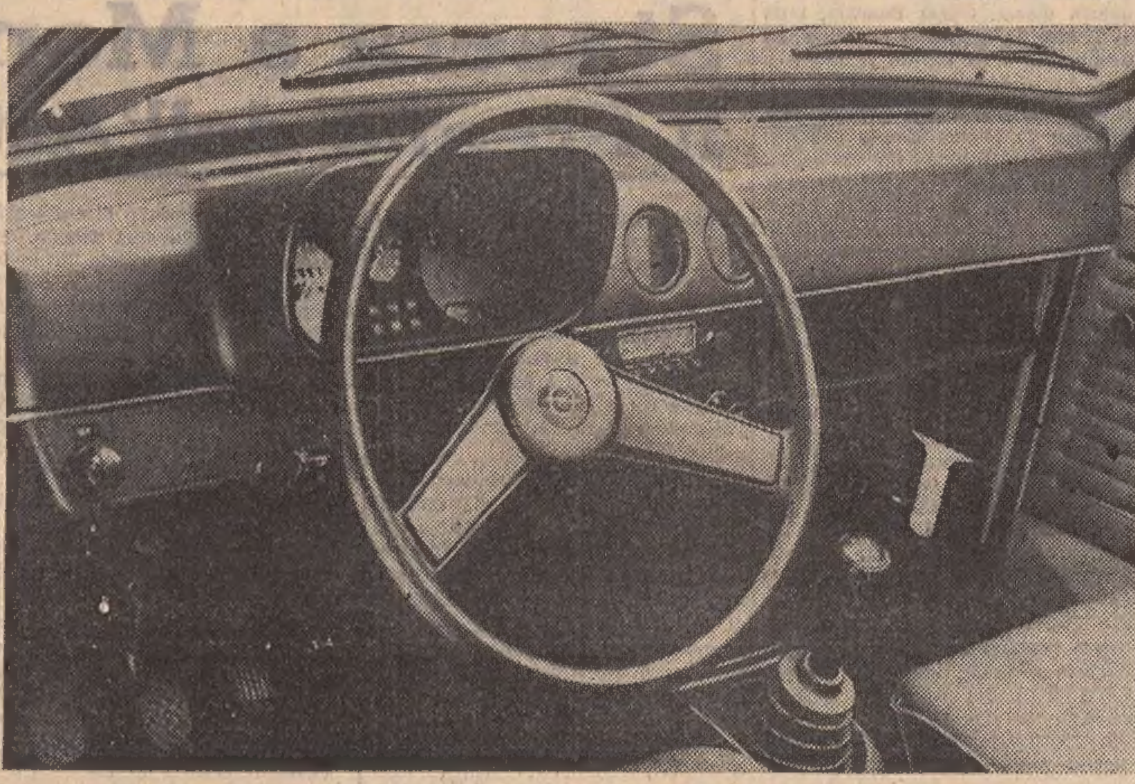
Avantreno a ruote indip., molle elicoidali, bracci trapezio-oscillanti, ammortizzatori telescopici a doppio effetto, barra stabilizzatrice.

Retrotreno con giunto centrale, due bracci longitudinali oscillanti, molle elicoidali, barra trasversale, ammort. telescopici a doppio effetto.

STERZO

a cremagliera con 2 barre accopp. con snodi, piantone assorbimento d'urto, volante di sicurezza a 2 razze.

Diametro sterzata	metri 9,20	metri 9,20
Serbaoio	litri 44	litri 44
Pneumatici	6,00-12	155 SR 13



Pannello degli strumenti delle Kadett standard, semplice ma molto funzionale. Unica manopola sul piantone per direzione e tergicristallo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA L'OFFENSIVA CONTRO LE RAPPRESENTANZE BRITANNICHE

Lettera bomba anti-inglese anche all'ambasciata a Parigi

L'ordigno è stato disinnescato in tempo - Più di mille plichi a Londra attendono di essere esaminati - Panico ai Comuni per un innocuo pacchetto di sigarette

Parigi, 28

L'ambasciata della Gran Bretagna a Parigi ha ricevuto, stamani, una lettera sospetta che è poi risultata, secondo quanto hanno stabilito artificieri della polizia francese, contenere esplosivo. A Londra, un portavoce del ministero degli esteri britannico ha detto stasera che la lettera-bomba era costituita da una busta di tredici centimetri per dieci ed era indirizzata ad uno dei dipendenti con una «scrittura irregolare», simile a quella notata sulle altre buste esplosive scoperte a Londra nei giorni scorsi. La lettera era stata imbucata in Gran Bretagna, ed era giunta all'ambasciata a Parigi per normale posta aerea.

In Inghilterra, più di mille lettere sospette attendono di essere esaminate dagli esperti della polizia e dell'esercito. Anche se nuovi ordigni non sono stati finora scoperti, «ci devono essere molte altre bombe in circolazione, ed è necessario non abbassare la guardia», ha detto stasera il vice comandante di Scotland Yard, Ernest Bond, ed ha aggiunto che le indagini stanno portando la polizia «sempre più vicina ai terroristi: sono i loro stessi ordigni a darci le prove».

Milioni di inglesi sono tornati oggi al lavoro, dopo il ponte di «Bank Holiday», equivalente del ferragosto, con una segreta angoscia: che fra la loro posta, accumulatasi durante i giorni di vacanza, si trovasse qualche busta al plastico. «La tensione si poteva quasi toccare», ha scritto stasera un cronista inglese, descrivendo il clima ad una stazione della metropolitana nella «City». Nella «City», venerdì e sabato, si sono avute le uniche due esplosioni (su ventinove attentati) che abbiano causato feriti: una impiegata della borsa valori e un guardiano della Banca di Inghilterra.

Fin dalle prime ore di stamane la radio trasmetteva di continuo appelli alla prudenza. Nella stazione della metropolitana e della ferrovia, le lavagne che riportano ritardi o notizie di emergenza, stamane invitavano a «non toccare pacchi sospetti e avvertire subito la polizia». Auto della polizia munite di altoparlante ripetevano i consigli, procedendo a passo d'uomo nelle strade della «City». Da varie parti dell'Inghilterra giungono notizie di pacchetti e buste sospetti isolati fra sacchi di sabbia. Quelli finora esaminati erano innocui.

Minuti di tensione si sono avuti quando un pacchetto di sigarette è stato scoperto, nel pomeriggio, in un corridoio adiacente l'aula della Camera dei Comuni. L'edificio è stato isolato e i turisti che facevano la coda per poterlo visitare sono stati fatti allontanare. Gli artificieri dell'esercito sono intervenuti ed hanno esaminato il pacchetto: ma non era altro che un pacchetto vuoto di sigarette, gettato a terra. A Manchester, il grande magazzino Debenham è stato sgomberato dei duemila clienti che vi si trovavano quando è stato scoperto, su una scala di servizio, un misterioso oggetto in una borsa di carta, dal quale uscivano fili elettrici collegati ad una batteria. La borsa è stata presa dagli esperti per essere esaminata.

A Londra, la stazione ferroviaria di St. Pancras è stata chiusa per quaranta minuti, stasera, nell'ora di punta, a causa di una telefonata anonima che preannunciava lo scoppio di una bomba. Il ministero degli esteri e quello dell'interno hanno smentito la voce che sia in progetto l'imposizione dell'uso del passaporto per il passaggio della frontiera tra la Repubblica irlandese e Inghilterra. La mossa sarebbe stata motivata con la necessità di più attenti controlli, per impedire l'infiltrazione di terroristi in territorio britannico.

Intanto a Washington, fonti dell'«FBI» hanno concluso oggi che il grosso dell'inchiesta per trovare i responsabili dell'atto terroristico che ha gravemente ferito ieri mattina una impiegata dell'ambasciata britannica a Washington, dovrà essere svolto fuori dagli Stati Uniti. Ciò perché sembra ormai stabilito che il plico esploso al sesto piano della cancelleria, nell'ufficio dell'addetto militare, provenisse da Londra e fosse giunto nella capitale americana con il servizio postale dell'esercito britannico venerdì sera.

L'«FBI», il servizio segreto e la polizia di Washington continuano, ad ogni modo, a prestare assistenza agli agenti del servizio di sicurezza dell'ambasciata per stabilire con assoluta certezza la sequenza degli eventi che hanno provocato il gravissimo episodio. Esso è costato l'amputazione della mano sinistra e il ferimento della mano destra della signora Nora Murray, di 51 anni, regolare dipendente del «Foreign Office» con l'incarico di segretaria dell'addetto militare. La signora Murray, che è nata nella Repubblica d'Irlanda, è la moglie del proprietario del bar-ristorante «Jimmy Murray's» di New York.

Dopo le prime dichiarazioni contraddittorie, il portavoce dell'ambasciata è stato oggi in grado di ricostruire i fatti nel modo seguente: la lettera (o il pacchetto, non è ancora stato stabilito con certezza) giunse all'aeroporto internazione di Dulles, presso la capitale, venerdì sera in uno speciale sacco contenente la posta militare. Forse, se la lettera fosse passata al vaglio del servizio postale americano, l'incidente non sarebbe accaduto. Infatti tutta la posta destinata all'ambasciata britannica che segue la normale trafila viene automaticamente controllata da strumenti «metal detector» e ai raggi X di cui il servizio postale federale dispone.

Ciò non significa che il plico avesse viaggiato per corriere diplomatico. La posta militare è qualcosa di diverso: e forse più rapida di quella regolare, ma è anche, in definitiva, meno protetta. Chiunque, dicono all'ambasciata britannica, vi ha accesso, basta che desideri inviare corrispondenza al personale militare all'estero o all'interno. Il portavoce dell'ambasciata è stato oggi in grado di precisare che la lettera o il plico recava un francobollo britannico ed aveva comunque «le stesse caratteristiche» dei plichi esplosivi trovati recentemente a Londra. Cosa strana: essa era stata indirizzata all'addetto militare Giles Mills, il quale non si trova più a Washington dall'inizio dell'anno, essendo stato trasferito in altra sede.

(Ansa)

A Knin e a Perkovic

Due incidenti ferroviari in Croazia: quattro morti

Knin, 28

Quattro passeggeri sono morti e diversi altri sono rimasti feriti nello scontro fra un treno rapido e un treno merci, avvenuto nel pomeriggio di oggi nei pressi di Knin. Cinque minuti dopo lo scontro, nella stazione ferroviaria di Perkovic, anch'essa nelle vicinanze di Knin, un treno espresso ha investito una locomotiva. Si lamentano molti feriti, anche se non si segnalano morti per il momento.

(Ap)

FORSE NELL'URSS un «test» sotterraneo

Washington, 28

Secondo un annuncio della commissione americana per l'energia atomica, l'URSS potrebbe aver fatto deflagrare sottoterra un ordigno nucleare d'una portata compresa tra le 20 e le 200 «chilotonnellate» (cioè tra 20 mila e 200 mila tonnellate di tritolo). L'esplosione sarebbe avvenuta la scorsa notte in una zona desertica del Kazakistan, nell'Asia centrale russa, come si desume da segnali sismici registrati dalla commissione per l'energia atomica.

Secondo esperti militari americani, potrebbe essersi trattato di un innesco per una bomba H o per una testata da destinare a un missile balistico di raggio intermedio. E' la quinta volta, quest'anno, che la commissione americana per l'energia nucleare segnala un presunto esperimento sovietico di una portata compresa tra le 20 e le 200 chilotonnellate.

(Ansa - Reuter)

KISSINGER SOSPENDE il viaggio in Europa

Washington, 28

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il segretario di stato designato Henry Kissinger ha deciso di non effettuare il suo viaggio a Bruxelles in programma per il 10 settembre. Ciò perché durante quel periodo egli dovrà comparire davanti al Senato, cui spetta confermare la sua nomina. *(Ansa)*

E' IMMINENTE A SANTIAGO L'ANNUNCIO DEL RIMPASTO

Due militari «superstiti» nel nuovo governo Allende?

Per vararlo, il Presidente cileno ha rinunciato a partecipare alla conferenza dei «non-allineati» ad Algeri - Altri attentati

Santiago, 28

Il Presidente cileno Salvador Allende ha rinunciato a recarsi alla conferenza dei «non-allineati», ad Algeri, dove doveva svolgere un ruolo di protagonista, e ha deciso di rimanere in patria, per varare, entro le prossime ore (ma è possibile che si renda necessario un ulteriore «slittamento» di uno o due giorni) il nuovo governo. Il rimpasto si è reso ormai indilazionabile, dopo la decisione, annunciata ieri sera dall'ammiraglio Montero, di rassegnare le dimissioni dalla carica di ministro delle finanze, dopo le dimissioni dal governo del capo dell'esercito Prats.

Messo di fronte al dilemma (governo con o senza i militari), Allende avrebbe deciso — dopo lunga riflessione — di tentar di lasciare al loro posto gli altri due ministri militari facenti parte del suo gabinetto: Il generale dell'aeronautica Humberto Magliochetti, ministro dei lavori pubblici e dei trasporti, e il comandante della polizia e generale dei «carabineros» José Maria Sepulveda, ministro delle «terre e colonizzazione». Secondo gli osservatori politici, essi sono indispensabili ad Allende: il primo, perché ormai troppo impegnato nel difficile negoziato con gli autotrasportatori, il secondo per il mantenimento dell'ordine.

Tranne questi due militari, il nuovo gabinetto di Allende verrebbe composto soltanto da civili.

Continuano frattanto nel Cile gli attentati terroristici; ieri, ordigni esplosivi sono stati lanciati contro la centrale termoelettrica di un edificio governativo di Santiago. Oggi, a Linares, 300 chilometri a Sud di Santiago, tre bombe sono state lanciate contro la sede della radio «Soberania» (dell'opposizione); sempre a Linares, si sono avuti scontri tra studenti di opposte fazioni; la polizia è dovuta intervenire energicamente per disperdere i manifestanti, anche con l'uso di bombe lagrimogene.

(Ansa)

PRECISAZIONE PRESIDENZIALE NELLE POLEMICHE PER SAN CLEMENTE E KEY BISCAYNE

Nixon rende pubbliche le sue finanze personali

Il denaro necessario all'acquisto delle due «dimore» sarebbe stato reperito con prestiti e ipoteche - I dollari dei contribuenti solo per opere di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Clemente, 28

Nixon alla riscossa. Il Presidente degli Stati Uniti ha fatto rivelazioni, senza precedenti, sulle sue finanze personali, nell'intento di mettere fine alla controversia sulla casa di San Clemente, ormai generalmente definita la «Casa Bianca occidentale», che è di sua proprietà privata, e su altre spese. I collaboratori presidenziali, infatti, hanno distribuito alla stampa numerosi documenti legali, debitamente autenticati, per dimostrare chiaramente la provenienza del denaro di cui Nixon si è servito per acquistare le sue case e per dar sostegno a tutte le dichiarazioni da lui fatte in precedenza, e in cui aveva affermato che non c'era nulla di meno che legittimo negli acquisti di proprietà immobiliari da lui fatti.

Nixon è stato spinto a fare queste rivelazioni dalle persistenti accuse secondo le quali egli si sarebbe comprato la casa di San Clemente con i fondi che gli erano avanzati dalla campagna presidenziale del '68 e dalla valanga di quesiti posti agli addetti stampa presidenziali in merito al recente annuncio che gli enti governativi hanno speso più di dieci milioni di dollari (circa sei miliardi di lire) per la protezione e per la costruzione di uffici, in prossimità delle due case di Nixon: quella di San Clemente e l'altra a Key Biscayne, in Florida.

Uno dei documenti pubblicati oggi respinge le insinuazioni che una parte dei dieci milioni di dollari di fondi dello Stato sia stata spesa per migliorie alle proprietà private di Nixon. Infatti, da tale documento, che contiene il dettaglio delle spese, risulta che l'ingente somma è stata interamente impiegata per attuare i progetti proposti dal Secret Service, l'organizzazione governativa cui compete istituzionalmente la responsabilità di proteggere il capo dello stato americano, le altre massime cariche del paese, e anche gli ospiti e i diplomatici stranieri, per migliorare il sistema protettivo delle due residenze presidenziali con muri di cinta adeguati, garitte per i marines di servizio e alloggi per gli agenti e per i militari di guardia, e poi anche per costruire uffici e dotare il complesso di un modernissimo sistema di comunicazioni.

La contabilità personale di Nixon, inoltre, è stata anch'essa pubblicata dopo che uno studio di commercialisti di New York, al quale egli si era rivolto, aveva messo a punto il riepilogo. Da questo documento risulta che Richard Nixon aveva sborsato un milione e mezzo di dollari (poco meno di un miliardo di lire) per l'acquisto della sua elegante villa di San Clemente e per i dodici ettari di terreno circostante fino alla spiaggia sul Pacifico. Gran parte della somma l'aveva ottenuta in base a una ipoteca. Aveva inoltre preso a prestito 625 mila dollari (circa 360 milioni di lire) da un milionario suo amico, Robert Abblanaip.

Il portavoce presidenziale Gerald Warren ha spiegato oggi che i riepiloghi di spesa sono stati resi noti perché il Presidente Nixon «ha voluto, in questa maniera, porre fine una volta per tutte, alla ridda di false notizie e false impressioni che sono circolate recentemente».

U. P. I.

ESTREMA TENSIONE NELL'ULSTER PER LA SECONDA VISITA DEL PRIMO MINISTRO INGLESE

ALLARME A BELFAST PER L'ARRIVO DI HEATH

La città è costantemente sorvolata da elicotteri - Tiratori scelti sui tetti - Aumentano gli attentati

Belfast, 28

Gli elicotteri dell'esercito solcavano il cielo di Belfast, i tiratori scelti erano appostati sui tetti delle case della capitale dell'Ulster quando Edward Heath è giunto oggi per la visita di due giorni alla provincia. Dalla base della RAF ad Aldergrove, 24 chilometri fuori Belfast, un elicottero ha portato il premier al castello dello Stormont, che era sede del parlamento dell'Irlanda del Nord, sciolto dal governo britannico con l'assunzione della amministrazione diretta. Lì William Whitelaw, che rappresenta il governo nell'Ulster, ha informato Heath sulla situazione.

La polizia era in «allarme rosso», ossia tutto il dispositivo di sicurezza era mobilitato e pronto a scattare. E' questa la seconda visita di Edward Heath nella provincia in meno di un anno, la terza in trentotto mesi di mandato; nessun altro premier britannico ha fatto altrettanto. Dopo la colazione con esponenti ecclesiastici e di partito Heath ha raggiunto la cattedrale di Sant'Anna per il rito in memoria di Lord Brookeborough, che fu primo ministro unionista dell'Irlanda del Nord.

Un gruppo di donne favorevoli alla appartenenza dell'Ulster al Regno Unito ha accolto il premier con grida di scherno e di protesta; le manifestanti recavano cartelli con le scritte «traditore» e «a casa». Anche il leader unionista Brian Faulkner ha avuto la sua parte di insulti. A un certo punto, mentre nella cattedrale si teneva la funzione, gli spettatori che attendevano fuori della chiesa l'uscita delle personalità sono stati sospinti indietro dalle forze di sicurezza; era stato dato un allarme per una presunta bomba. Prima che Heath lasciasse la chiesa la gente ha avuto il permesso di riprendere le posizioni di prima.

In serata Heath ha iniziato i colloqui con i capi dei partiti politici dell'Ulster, presumibilmente nel tentativo di evitare lo stallo circa le future disposizioni di governo. Si dice che il premier sia preoccupato per la mancanza di preparazione costruttiva fra i partiti in vista della riunione, il mese entrante, della nuova assemblea dell'Irlanda del Nord.

L'arrivo di Heath ha portato a una recrudescenza degli attentati. Ad Armagh, presso la frontiera con la Repubblica irlandese, è stato ucciso a colpi di mitra un militare che prestava servizio parziale nel «Reggimento di difesa dell'Ulster»; un agente di polizia, il quale era con lui di pattuglia, è rimasto ferito. I due sono caduti in una imboscata: su richiesta di due ragazze, si erano recati a controllare un'automobile a bordo della quale si sarebbe trovato un ordigno esplosivo. Proprio sulla frontiera tra Irlanda del Nord ed Eire un ordigno è esploso in un edificio doganale, ad Aughnaloy; lo scoppio non ha provocato vittime.

(Ansa - Upi)

Telefoto Upi

Belfast — Soldati inglesi, accanto a un autoblindo, di guardia per le strade della città

VA ALL'AUSTRIA il primato europeo di incidenti stradali

Vienna, 28

L'Austria ha il primato europeo delle vittime per incidenti stradali in rapporto con la popolazione: nel 1959-60 il numero degli austriaci morti sulle strade era di 27,2 su 100 mila abitanti, mentre nel 1969-70 questo numero — informa la società di assicurazione Anglo - Danubian Lloyd — saliva a 30,2 (sempre su 100 mila abitanti). Nello stesso tempo si registrava un rapporto di 29,6 morti su 100 mila abitanti in Francia, di 28,4 nella Germania Federale, di 24, in Svizzera. Anche negli Stati Uniti (26,1) e nel Giappone (20,7) il tasso di mortalità sulle strade è inferiore a quello austriaco.

Nel congresso dell'istituto internazionale di statistica, in corso a Vienna (con la partecipazione ufficiale di una numerosa delegazione italiana guidata dal direttore dell'Istat Pinto) è stato trattato tra l'altro il problema della mortalità in seguito ad incidenti stradali. E' stato proposto di creare una organizzazione internazionale per una comparazione e registrazione internazionale degli incidenti. A questo riguardo potranno essere utili gli studi speciali condotti in Svezia, Danimarca e Inghilterra.

(Ansa)

BLOCCATI DALLA CENSURA I PROGETTI DEL REGISTA THORSEN

NON SARÀ GIRATO IN FRANCIA IL SACRILEGO FILM SU GESÙ CRISTO

L'intera trama è stata definita «una profanazione e un'azione blasfema»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 28

Il film danese «La vita amorosa di Gesù» non sarà girato in Francia. Le riprese della pellicola di Jens Jorgen Thorsen, il cui annuncio ha suscitato le vivaci proteste e le critiche di esponenti cattolici e protestanti, sono state vietate dal direttore generale del cinema francese, André Astoux. Il primo giro di manovella era in programma per il principio di settembre nella zona di Apt, cittadina situata una cinquantina di chilometri a Est di Avignone. Il divieto di monsieur Astoux ha bloccato i piani della produzione. Il direttore del «Centre national du cinema» ha preso la decisione sulla base dei poteri di regolamentazione inerenti alla sua carica. La responsabilità e l'autorizzazione per realizzare film stranieri in Francia rientrano nell'ambito della giurisdizione del direttore generale.

Interpellato in merito alla sua risoluzione André Astoux ha dichiarato di averla presa «dopo la lettura del compendio, da cui emerge che il film può essere considerato come atto di profanazione». «Non intendo essere complice di un'azione blasfema» ha detto Astoux. Il direttore generale del cinema francese ha, inoltre, dichiarato: «Nel mondo esiste un miliardo di cristiani per i quali Gesù Cristo è Dio vivente, e più che tutto la fede degli uomini in Dio, quali che siano le loro credenze, merita rispetto. Avrei preso una decisione uguale per qualsiasi profeta o divinità di qualunque religione oggetto di bestemmia. E aggiungo che gli uomini che hanno dedicato la vita al Cristo hanno diritto alla pace». André Astoux ha concluso dicendo: «Un nostro villaggio provenzale non deve essere cornice dell'agonia di Cristo sul Golgota».

La decisione di Astoux ha fatto seguito di poco all'annuncio da parte di persone dell'équipe del film di Jens Jorgen Thorsen sarebbe giunto il 1.o settembre ad Apt, per dare avvio alle riprese della pellicola, in parte sovvenzionata dal governo di Copenaghen. Erano già state reclutate duecento comparse, e si era deciso di girare nelle vecchie vie di Apt le scene ambientate a Gerusalemme, e sul vicino monte Signon quelle del Golgota.

Il sindaco di Apt, il gollista Fernand Ean, aveva detto che non vi era ragione alcuna per impedire al regista e alla sua troupe di insediarsi nella città: «Sarà solo dopo l'inizio delle riprese, quando si conosceranno le reazioni della gente del posto, che si potrà eventualmente decidere di non consentire al signor Thorsen la continuazione del suo lavoro da queste parti» aveva detto Ean. Intanto ad Apt circolava una petizione nella quale si chiedeva che venisse negata a Thorsen l'autorizzazione, e veniva annunciato che erano state raccolte numerose firme.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

† **Giovanna Volario in Traverso**

si è spenta il 27 agosto lasciando nel dolore il marito ERMETE, il figlio BRUNO con la moglie RENATA, la sua cara nipotina MANUELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 agosto alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Per la scomparsa della signora

Giovanna Volario in Traverso

la SEZIONE A.N.A.I. «M.O. ALDO BRANDOLIN» partecipa commossa al lutto che ha colpito il I Cap. Ermete Traverso, già suo Presidente per lunghissimi anni.

Partecipano al lutto dell'amico Ermete Traverso, il gen. PAOLO SABBATINI, la famiglia BRANDOLIN - GIOPPO, la famiglia LOMUSCIO.

Si associano al lutto le famiglie dei condomini: MARINCICH, POLST, VIGINI, PORCELLUZZI FUMARONI, CIANCIOLO, DUCHINI, BIRSA.

---

† Il giorno 28 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ulcigrai
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia BRUNA col marito GINO e figlie MARIA ASSUNTA e ANNY (assenti), la figlia GIANNA col marito ALFREDO e i figli BRUNO e MARINO, la sorella MARIA col marito, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Romildo Degrassi e a tutti coloro che prendono parte al lutto.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

E' deceduto ieri a Grado

Paolo Morgutti
di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie LEDA, i figli SUSANNA e DAVIDE, il fratello TULLIO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno da Grado, via Caprin 27.

Grado, 29 agosto 1973.

---

†

Il giorno 28 agosto è mancato ai suoi cari

Antonio (Nino) Labinaz

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i fratelli GUERRINO e LIDIA, la cognata, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici e a tutto il personale del Rep. Patologia Medica Universitaria.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 28 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Kocevar

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti LAURA ed ENRICO e i parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata il giorno 30 agosto alle ore 14.15 dal Cimitero di Aurisina direttamente al Cimitero di S. Anna, dove giungerà alle ore 15.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Angela Clementi**

non è più.

Lo annunciano le figlie, i generi, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione e la Comunità dell'Istituto per ciechi «Rittmeyer» prendono viva parte al grave lutto del Consigliere signor Massimiliano Legat per la scomparsa della madre

Maria Legat

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MILANI e GRASSI ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara sorella e zia

Pina Urlini

Nel quinto anniversario della morte di

Pino Zaccolo

la moglie, i figli, le sorelle ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Il Medico Dott.

Amedeo Cobau
Primario e Direttore Sanitario Ospedaliero

ha cessato di vivere il giorno 27 agosto.

La moglie LILIANA, il figlio ing. MARCO ed i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, ne danno il mesto annuncio a tutti coloro che Gli vollero bene.

La S. Messa di suffragio avrà luogo nella Chiesa della B. V. delle Grazie il giorno 30 corr. alle ore 9.30.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

Sentitamente partecipa al lutto la famiglia CUCCAGNA.

---

†

Si è spenta ieri serenamente

Maria Battiferro v. Bisighin

dopo un'intera vita dedicata alla famiglia.

Lo annunciano addolorati i figli IDA, BRUNA, ORFEO, BRUNO ed EZZELINO con i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale dell'ospedale che tanto amorevolmente l'hanno assistita.

I funerali avranno luogo a Monfalcone oggi alle ore 16.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Partecipano al lutto le famiglie GODINA, BOLLIS, BAICI, LUCCHESI.

---

† Ieri 28 agosto si è spento dopo lunga malattia

Gino Lanzetta

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA CESANELLI, la figlia LUCIANA con il marito DUILIO MONTENERO, la cara nipote DARIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto MARIUCCIA e GIACINTO GAETA.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale tutto della Clinica Dermatologica dell'Università di Trieste, partecipano profondamente commossi la perdita dell'illustre

prof. dott.
Mario Tamponi

Ordinario di Dermatologia dell'Università di Parma.

---

† Il 27 agosto si è spento il nostro caro papà

Benvenuto Gerini

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e LICIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributata al nostro caro

Giuseppe Giorgi

I FAMILIARI

L'ASSOCIAZIONE PANIFICATORI DI TRIESTE partecipa al cordoglio della famiglia per la immatura scomparsa di

Giuseppe Giorgi

suo apprezzato associato.

GUIDO e MARIA HORN e MARCELLO MASCHERINI partecipano al lutto dell'amico Nino Perizi per la morte della mamma signora

Irma Perizi

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BRESSAN e DE NICOLAI, sentitamente ringraziano coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della loro cara congiunta

Maria Stabon in Bressan

avvenuta a Gorizia il 24 agosto 1973.

Gorizia, 29 agosto 1973

29-8-1972 29-8-1973

Arturo Giraldi

Sei invisibile, nei nostri cuori sempre vivo.

I Tuoi cari

---

† Il 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Leale
Cav. Vittorio Veneto
Medaglia d'argento Valor Militare

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, COSETTA, RINA, SANTINA e ANGIOLINA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie DELISE, DEGRASSI, VISINTINI e GERGOLET.

Addolorata partecipa al lutto la famiglia DIQUAL.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari il 28 agosto

Maria Coslovich n. Druscovich

Ne danno il triste annuncio il marito NADALIN, le figlie, i figli, le nuore, i generi, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 agosto alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Borgo S. Mauro.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel 38006)

---

† Ieri 28 agosto è mancato ai suoi cari

Narciso Carraro

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTA, i figli, il fratello, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 30 agosto alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni direttamente alla chiesa di Pese.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il CONSIGLIO DIRETTIVO, la GIUNTA ESECUTIVA, la PRESIDENZA, il DIRETTORE ed il PERSONALE dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste prendono parte al profondo dolore della famiglia del proprio dirigente rag. Vittorio Bottini, per la perdita tragica e immatura del figlio

Giuseppe

Si associa al lutto per la scomparsa di

Rosetta Mauri

la famiglia NORBEDO.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guido Del Vecchio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). **Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. STABILE referenziata massimo 40enne trattamento familiare ottimo stipendio cercasi. Elettrodomestici zona centrale telefonare 37801 ore 7.30-10.30 o 12.30 - 18. 78504 B

ABILE domestica pratica cucina famiglia tre adulti cerca, stipendio aggiornato, iscrizione previdenza, posizione centrale. Telefonare 793683 ore 8-11. 49083 B

BAMBINAIA istitutrice referenziata cercasi per completa assistenza 2 bambini 7-8 anni. 150.000 mensili. Cassetta 27240 B SPI.

CERCASI prestaservizi tre ore mattino 4 giorni settimanali zona Perugino-Foraggi. Telefonare dopo ore 15, 728112. 49065 B

CERCASI domestica capace con dormire per signora sola casa moderna ottime condizioni. Tel. 29803, 8-10, 14-16. 49097 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi zona Sant'Andrea per quattro ore solo mattina telefonare 32563. 27572 B

DOMESTICA referenziata indispensabile sappia cucinare 8-16 cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646.

DOMESTICA referenziata per casa signorile, anche dormire cerca signora sola, ottimo stipendio. Tel. 68750. 27478 B

DOMESTICA abile governo casa persona sola referenziata, disposta trasferirsi Milano, ottimo trattamento. Telefonare ore pasti Gorizia 0481-6372. 49514 B

REFERENZIATA tuttofare per bambina cercasi urgentemente mattina pomeriggio. Telefonare 33857 opure 743487. 27450 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO conoscenza sloveno, inglese cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 820508. 49067 C

DOPOLAVORISTA offresi per qualsiasi lavoro contabilità disponibile ogni giorno dalle 17.30, sabato intero. Cassetta 49057 C, SPI.

FOTOGRAFO specializzato stampa colori apparecchiature elettroniche dieci anni esperienza esaminerebbe vantaggiosa offerta scopo miglioramento disposto trasferirsi ovunque cassetta 49113 C SPI.

GEOMETRA militesente offresi primo impiego tel.32525. 27564 C

GIOVANE militesente bella presenza licenza media offresi come impiegato o commesso. Tel. 33263. 49081 C

GIOVANE serio con autocarro proprio offresi a ditta telef. 231680 ore 15-19. 49099 C

STUDENTESSA disposta inserirsi nucleo familiare quale baby sitter ore da combinarsi. Telefonare 13.30-15.30 418285. 27411 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 417006. 48873 CC ●

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 27485 CC ●

A.A KEROSENE specializzato, pulisce, ripara stufe, serbatoi. Tel. 794100. 27421 CC ●

ESEGUONSI pergamene artistiche manuensi su ordinazione. Telefono 415339. 49502 CC

PAVIMENTAZIONI linoleum plastica moquettes applicazioni accurate segreteria telefonica continua 772665. 27560 CC

PELLE, antilope ecc., pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 27413 CC ●

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti. Offresi subito. Tel. 732359. 49063 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere, risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 27251 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Telefono 414244. 48771 CC

VENEZIANE riparazioni e posa in opera, via Foscolo 5, tel. 744520. 48069 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AUTISTA camion ottima retribuzione cercasi. Telefonare 271307 8-12, 15-18. 49079 D

A.A. A. CAMERIERE cercasi pizzeria Vesuvio via Orologio 6. 70492 D

A.A. AMMINISTRAZIONE stabili assume portinaia palazzo centro con coniuge senza figli. Offerte cassetta 48897 D, SPI.

A. IMPIEGATA per ufficio immobiliare esperienza sul settore cercasi. Dettagliare curriculum e pretese. Offerte cassetta 49091 D, SPI.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto - Milano. 7089 D

AIUTO banconiera lavoro stabile cercasi nuova gestione Gran bar La Lucciola, Carducci 5, tel. 61650. 48803 D

ALBERGO Ambassador Palace Udine cerca commis-sala, posto annuale. Tel. 0432-54354. 7118 D

ALBERGO Ambassador Palace, Udine, cerca cameriera piani, posto annuale. Tel. 0432-54354. 7125 D

APPRENDISTA e commessa cerca cartoleria ABC viale XX Settembre 23. 4019 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43 domeniche festivi liberi. 49069 D

ARREDAMENTI Fulvia assume apprendista commessa. Presentarsi negozio di pomeriggio via Galatti 20. 78298 D

ASSUMIAMO subito autista militesente, gli interessati si presentino giovedì 30 uffici Vorwerk Folletto via S. Nicolò 22 ore 10-13 15-18. 70498 D

AUTISTA 40.enne guida sicura referenziato cercasi subito. Telef. 68750. 49013 D

AUTISTA per consegne patente C cercasi telefonare 35802 presentarsi via Zonta 4. 78508 D

AUTISTA anche con mezzo proprio cerca industria dolciaria presentarsi piazza Giotti 7. 78512 D

AUTOTRENISTI assume ditta autotrasporti, stipendio ottimo. Scrivere Cassetta 49510 D, SPI.

BANCONIERE cercasi caffè Miramare, piazza Libertà 2. 49540 D

CERCANSI donne pulizia uffici. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 49454 D

CERCANSI calzolai per riparazioni. Presentarsi Tacco Lampo presso Standa, viale XX Settembre, Trieste, telefono 02/432043. 27288 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento. Telefonare n. 794627 ore negozio. 49087 D

CERCASI cuoca e internista presentarsi ristorante Trieste Mia piazza Benco 3. 27582 D

CERCASI apprendista manicure parrucchiera. Tel. 790432. 27250 D

CERCASI ragazza per lavasecco. Tel. 823543, via Mascagni 2. 49061 D

CERCASI impiegata stenodattilografa anche primo impiego settimana corta telefonare 761002 dalle 16 alle 20. 27568 D

CERCASI apprendista o commessa pratica negozio abbigliamento. Tel. 732248. 49462 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno o croato per abbigliamento. Presentarsi magazzini di piazza San Giovanni, via Imbriani 12. 49051 D

CERCHIAMO ragionieri, geometri e periti da addestrare in Monfalcone per Centri Elettronici IBM. Corso serale, posti limitati. Presentarsi ore 9-12 e 16-20 via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

FATTORINO patente C, trasporto mobili, capacità stivaggio, buona retribuzione. Presentarsi ore 8-12 e 14-18 magazzino Zinelli Perizzi arredamenti, via delle Milizie 9/5. 78390 D ●

GIORNALE sportivo assume corrispondenti comuni scoperti. Scrivere: Meridiano, Casella 94, Salerno. 7113 D ●

GORIZIA, cerchiamo urgentemente giovani ambosessi buona cultura per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici, ai quali vengono offerte eccezionali prospettive di carriera. Presentarsi Istituto Fermi - Gorizia - ingresso di via Rismondo 6 (angolo via Diaz) ore 13-20. 6916 D

GRANDE organizzazione cerca signore signorine alto guadagno. Telefonare 32823 per appuntamento. 49095 D

IMPIEGATA capace esperienza lavoro magazzino fatturazione massima serietà stipendio categoria commercio cercasi tel. 31588. 78486 D

IMPIEGATA esperta dattilografa perfetta sloveno croato pronta assunzione cassetta 78490 D SPI.

IMPIEGATA apprendista massimo anni 16 edizioni Motta assume subito presentarsi ore 15-16.30 v.le D'Annunzio 4 Trieste. 78500 D

IMPORTANTE azienda industriale ricerca ragioniere per contabilità generale, paghe Iva; ottimo trattamento. Tel. 822200 dalle 10 alle 11. 222 D

LINARTHERM assume elettricista, bruciatorista, con buone referenze lire 160.000 mensili più trasferte. Presentarsi Viale dell'Ippodromo 2/1a - Trieste. 49105 D

MECCANICO auto cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D ●

OPERAIA per pulizia autovetture cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

PORTINERIA con appartamento in stabile moderno offresi coniugi soli media età. Informazioni particolareggiate Cassetta 49055 D, SPI.

SARTA e apprendista sarta tappezzeria cercasi Lazzari Cassa Risparmio 9 telefono 24895. 27578 D

STIRATRICE cercasi. Telefono 823543, via Mascagni 2 anche mezzo giornata. 49061 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo - Trieste - via Gatteri, 6 ore 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTE universitario cerca camera ammobiliata confortevole in Trieste. Indirizzare a Riccardo Manconi, via Fratelli Bandiera 2, PN. 7114 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA centro 1-2 letti affittasi. Telef. 757040 dalle ore 16 alle 20. 49089 F

STANZA singola affittasi uomo solo. Telef. 756103. 49077 F



ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

PERFORATRICI macchine IBM corso teorico-pratico. Inizio 11 settembre. Istituto Enenkel, Battisti 22. Telefono 761989. 49534 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO donna smarrito martedì via Petrarca, Farneto ricompensa onesto rinvenitore tel. 722066. 27566 H

PLICO corrispondenza smarrito paraggi via Roma pregasi recapitare A. Weiss largo Promontorio, 1. 49101 H

SMARRITO portafogli pregasi inviare documenti trattenendo denaro. Pelosi Virginio Siena presso Quercini Moreri 10 Trieste. 27570 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ROIANO bistanze, soggiorno, centralnafta, affittasi 80 mila. AGEP, via Zanetti 1. 48109 I

AFFITTASI locale II piano paraggi piazza Ospedale 400 mq solaio adatto laboratorio deposito uffici. Telefono 794669. 49053 I

AFFITTASI botteghino, buona posizione, ritirando mobili, per cessazione attività. Telefonare 775403. 49115 I

AFFITTASI camera cucina in soffitta centro gabinetto in comune lire 12.000. Telefono n. 794669. 49053 I

CENTRALISSIMO affittasi appartamento 3 stanze, cucina, soleggiato IV piano. Telefonare 37835 ore ufficio. 48899 I

LOCALE d'affari borgo Teresiano, mq 124, affittasi. Telefonare 795982. 27588 I

LOCALE zona Capuano mq 50, adatto qualsiasi attività, affittasi. Tel. 795982. 27588 I

LOCALE BASOVIZZA, negozio più magazzino, affitta, adatto qualsiasi attività, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 27574 I

PANORAMICO mobiliato, zona Hermet, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 27588 I

PIANCAVALLO affittasi settembre, appartamento quattro posti letto, con piscina coperta. Telefono 62219. 78514 I

SPLENDIDO primingresso, saloncino, 2 stanze, cucina, 2 bagni, ripostiglio, terrazza, acqua, riscaldamento centralizzati, 100.000 compreso garage proprio, affittasi. Tel. 767993.

UFFICIO centrale, 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare n. 795982. 27588 I

VANO unico CENTRALISSIMO, adatto studio pittura, con acquaio, affitta 12.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27574 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTI casette indifferente zona cercasi in affitto. Telefonare 775403. 49546 L

CERCASI appartamento affitto marito moglie soli massimo 60.000. Telefono 418363. 49059 L

CERCO appartamento affitto soleggiato salone tristanze terrazzo centralnafta ascensore massimo terzo piano inintermediari. Scrivere Longobardi Casella postale 122 Trieste. 49073 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

VENDESI cucina Triplex quattro fiamme uso gas città o bombola, seminuovo, ottimo stato. Telefonare 763780, dalle 20 alle 21. 78510 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 27580 N

VENDESI occasione grill 12 polli con vetrina riscaldata, seminuovo. Buffet al Commercio, Grado. 234 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 49488 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27. Prezzi convenientissimi. «Visitateci». Vendesi anche usato. 27467 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria. Gerbi via delle Torri 2. 26928 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

MAGLIFICIO esterno primaria importanza completa gamma articoli uomo donna bambino ricerca agente introdotto buon dettaglio eventualmente medio ingrosso per zona Alto Adige. Scrivere precisando dati referenze case rappresentate. Richiedesi introduzione capillare. Casella n. 197 B, SPI, 20100 Milano. 7132 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sumbeam Matra, Padovan De Carli, viale R. Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia 3 mesi: Simca 1000 '67, '68, '69, '70, '72; 1301 '67, '69, '70; 1500 '66, '67; 1100 GLS '71; Fiat 500 '65, '70; 600 '64, '66; 124 '66; 850 '66; Renault R 6, R 12 '72; A. R. 1300 TI '67; NSU 4 L '68, '69; NSU 1000 '70, '71; Primula '66, '70. 27471 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà), tel. 772122. Giulia 1300 TI '70; Ford Taunus 1300 XL '73; 128 '72; 124 special T '71; 124 '68, '66; 600 D '68; 850; 500 '67; Primula 5 porte '66; Simca 1000 '71, '65; 850 familiare '67; 1750 '68. Permute. Rateazioni 30 mesi. 22435 Q

ACQUISTO contanti da privato Simca 1100, possibilmente special o 204 familiare, massimo tre anni di vita. Telefonare 60552, ore pasti. 78482 Q

AFFARONE Fiat 500 del 1965, bellissima, perfetta, vendesi. Telefonare 414477, mattinata. 78488 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13: permuto rateizzo Fiat 125 '70; 124 '67; 1100 R; 850; 850 Bertone '70; 600 D; 500 F; 112 '70; Mini '71; Ami 8 '71; NSU TTS '70. 27456 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 6[illegible] vendesi permutansi rateazion[i] 128 1970, 1100 Special. Buon[e] condizioni 500 L 1971, 196[7] 1300 ottima, HF 1300 196[8] Prinz 1000, 4 L 1968. Contratt[i] 127. Pronta consegna. 27529 [Q]

BORA 2 pronto alla boa accessoriato vendesi. Camping S. Bartolomeo - Cattaruzza o te[l.] 790962, 8-12. 27426 [Q]

FIAT 126 da immatricolare ce[desi]. Telefonare 414083, dall[e] 13 alle 15.30. 49117 [Q]

LORD Plastics Trimarano metri 3,30 autotrasportabile, sconto 10% fine stagione. Yachting via Roma 19. 49466 [Q]

MAMBA motoscafo metri 4,6[0] carena eteroedrica veloce sconto 10% fine stagione Yachting, via Roma 19. 49466 [Q]

PRIVATO vende 500 F e 850 Fia[t] anno 1965. Telefonare 21143[7] 78506 [Q]

ROULOTTE 1972, letti 4-6, accessoriata con tenda veranda 5x[?] con ottima 125 special trainan[te] vendonsi complessivamente 2.500.000 trattabili oppure senza vettura. Telefonare 2300[?] Udine, ore 17-20. 7130 [Q]

128 quattro porte, rossa, nuova da immatricolare cedesi. Telefonare 748561, 10-14. 27590 [Q]

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. SOCIO con 15-20 milion[i] capitale cerca negozio centra[lissimo]. Si garantisce ottim[o] guadagno. Scrivere Cassett[a] 27586 R, SPI.

A. QUADRI d'autore per sicur[o] investimento. Gemellaro cor[so] Italia 9. 27209 R

AFFITASI negozio abbigliamento via Patrizio 6, ottima posizione, compensando spese. Telefonare 722338. 49484 R

CEDESI licenza superalcoolic[i] Trieste. Telef. 0432, 81217. 49075 R

CERCASI socio, possibilmente cuoco, per ristorante centrale Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

LATTERIA - CAFFE' avviatissima, ottimo affare, vendesi motivi familiari. Agenzia Gentile Toro 8. 27419 R

SALONE barbiere, buona zona vendesi. Miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

SALUMERIA avviatissima, locale 50 mq ampiezza, vendo attività. Telef. 37915. 49111 R

TABACCHINO centralissimo, incasso controllabile, vendesi 1[?] milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

TITOLARE piccola azienda cerca collaboratrice media età ottime possibilità. Cassetta 27413 R, SPI. ●

TRATTORIA con immobile vendesi prontamente, adatta anche altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

AFFARONE vendo appartamento centro Cervignano. Agenzia Affari Cervignanese telefono 30266, Condominio Roma. 7124 S

APPARTAMENTO centralissimo ultimo piano, da rinnovare, 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vende 3.000.000, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 27574 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 27574 S

APPARTAMENTO zona Montfort, terzo, privo ascensore, tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, centraltermica, vendesi occasione. Telefonare al 795982. 27588 S

APPARTAMENTO centralissimo da restaurare, 260 mq, casa decorosa, lire 25.000.000. Telefono 37915. 49111 S

APPARTAMENTO zona GIULIA, 2 stanze, cucina, doccia, occupato, vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 27574 S

CASETTA zona Commerciale, due locali d'affari, due alloggi, vendesi. Telefonare n. 795982. 27588 S

CERCASI casetta o appartamento due stanze cucina anche da restaurare. Pagamento contanti, inintermediari. Telefono 752276. 48949 S

CERCASI appartamento d'acquistare anche occupato, costruzione ventennale. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 S

MAGAZZINO 600 mq, nuova costruzione, vendo lire 100.000 al mq. Telef. 37915. 49111 S

OCCASIONE libero camera cucina III, altro soffitta vendonsi facilitazioni. Visitare ore 18-20, Frausin 22. 27375 S

SIGNORILE panoramico, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, centraltermica, terrazza, vendesi. Telefonare n. 795982. 27588 S

SOCIETA' svizzera in liquidazione vende al miglior offerente un piccolo stabile centro città di Trieste. Telefonare al 37915. 49111 S

VENDESI camera, cucina, servizi, nuova costruzione, box, negozi, cucinino, soggiorno, camera, cameretta, Vergerio. Rivolgersi via Caprin, nuovo complesso. 27576 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Gioia di vivere nell'incanto di un parco secolare. Appartamenti signorili in palazzina-villa: via Romagna. Tel. 413333. 142/1 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI quartierino ammobiliato altipiano per lunghi e brevi periodi. Telefono 231741. 78496 T